Anno 97 - Numero 28

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 12.000, sem. 6200; trim. 3750. - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 87-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 2 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 87-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 890-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza colonna (prefestivi e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 450 per parola - Rami Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere tariffe - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterischi): *Argentina pes. 12; Austria as. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 80; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,60; *Grecia d. 5; *Inghilterra d. 5; *Irak Fils 28; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 35; *Libia pia 5,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Romania ro. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 25

Il Premier inglese ricevuto a Roma con affettuosa cordialità

Iniziati tra Fanfani e Macmillan i colloqui sulla crisi dell'Europa

L'incontro è durato tre ore - Alla prima parte della conversazione erano presenti soltanto i due interpreti, poi vi hanno partecipato i ministri Piccioni e Heath, gli ambasciatori Quaroni e Ward - Discussi i motivi che hanno portato alla rottura delle trattative di Bruxelles e la possibilità d'un sistema di consultazione fra tutti i Paesi dell'Europa - Esaminato il progetto per l'armamento nucleare della Nato - Oggi una nuova riunione e il comunicato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 febbraio.

Atterrato sulla pista di Fiumicino l'aereo che portava il *Premier* britannico Harold Macmillan ed il Lord del Sigillo Privato Edward Heath, appena accostata la scaletta, è salito a bordo, come vuole il cerimoniale in queste occasioni, l'ambasciatore inglese a Roma Sir John Guthrie Ward. Fanfani, con Piccioni, con un gruppo di ministri, di ambasciatori e di generali, ha atteso ai piedi della scala che scendessero gli ospiti. Erano le una, al sole finalmente liberato dalla foschia nervosa si era attenuato il freddo gelido della mattina, sventolavano le bandiere italiana ed inglesi, suonavano le trombe, rullavano i tamburi e presentavano le armi gli avieri del picchetto schierato in servizio d'onore.

Dopo le strette di mano, suonati gli inni nazionali, passati in rivista i soldati, fatte le ultime presentazioni, Fanfani ha portato il benvenuto ufficiale incominciando a ricordare la felice continuità degli incontri e della collaborazione italo-inglese negli ultimi quindici anni. La visita di oggi, in ogni modo, acquista un valore particolare e uno speciale significato, perché oggi l'Italia saluta e accoglie Macmillan «*quale coraggioso pioniere di quella partecipazione della Gran Bretagna ai processi di integrazione economica e di unità politica dell'Europa, nei quali l'Italia vede le garanzie sicure di un più vasto comune progresso e di una sicura pace per tutti*».

Il tema di fondo dei colloqui romani di questi giorni era in tal modo già indicato. Fanfani a questo punto ha inserito una nota di fiducia nel possibile successo dei comuni ideali: «*Il faticoso processo unitario europeo ha già conosciuto delle soste* — ha detto — *ma ad esse, anche recentemente, succedette una vigorosa ripresa, tutte le volte che rimasero accesi grandi ideali sorretti da fermi propositi*». Anche ora i propositi ci sono: Macmillan li ha confermati l'altro giorno, alla vigilia della partenza per Roma, attraverso la televisione britannica, e in Italia essi sono «più alti che mai», come verrà provato dai colloqui di Roma.

Secondo le dichiarazioni di Fanfani, i colloqui avranno anche per oggetto, oltre al problema dei rapporti dell'Inghilterra con l'Europa, quello specifico delle relazioni bilaterali italo-inglesi. Fanfani ha detto d'essere lieto che Macmillan sia come noi deciso non solo a riaffermare, ma anche ad «estendere» la sfera collaborazione fra i due Paesi, «diretta ad assicurare ai nostri popoli larghi benefici». Ne conseguirà per l'Europa una più costruttiva unità, sarà consolidata la comune amicizia con gli Stati Uniti d'America, e si procederà d'accordo con gli alleati verso il raggiungimento di una sicura pace.

Nella risposta a Fanfani, Macmillan si è anzitutto compiaciuto per «la forza e l'ottimismo che caratterizzano il popolo italiano». E il del resto ha dimostrato di condividere la fiducia già espressa da Fanfani dichiarando a propria volta: «*Se ci sono state delle pause, queste costituiscono degli stimoli per andare avanti, e se ci sono delle difficoltà queste devono accrescere e non diminuire la nostra fiducia*». Lo scopo da raggiungere, secondo Macmillan, è molto netto: «*l'unità dell'Europa, in uno spirito non di rivalità ma di solidarietà, in cui possano operare i Paesi liberi del mondo: Commonwealth, Europa, e Stati Uniti d'America*».

Più esplicito e più franco il *Premier* britannico non avrebbe potuto essere. Anche per il semplice fatto di aver annunciato il Commonwealth per primo nell'ordine dei Paesi liberi del mondo, sta infatti un'affermazione che politicamente ha grande valore: non essere concepibile un mondo libero capace di operare efficacemente senza la partecipazione di tutti i Paesi di lingua inglese in tutti i continenti: «*Se lavoreremo in questa unità di intenti, ne saremo animati da questo spirito, saremo nella sicurezza. Io so che lei, i suoi colleghi e il suo popolo* — ha concluso Macmillan — *sono ispirati da questo stesso spirito*».

Preso cordialmente congedo, italiani ed inglesi si sono ritrovati nel pomeriggio a Palazzo Chigi per il primo colloquio che è cominciato alle cinque. Macmillan e Fanfani, alla presenza dei soli interpreti rispettivi, hanno avuto una conversazione durata novanta minuti, e quindi la riunione si è allargata per l'intervento del vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sen. Piccioni, del nostro ambasciatore a Londra, Quaroni, del Lord del Sigillo Privato, Heath, di Lord Hood, direttore generale degli Affari Politici al Foreign Office, e dell'ambasciatore britannico a Roma, Ward, e si è conclusa alle otto e un quarto.

I due primi ministri hanno parlato dei loro recenti viaggi compiuti negli Stati Uniti (da Macmillan a Nassau e da Fanfani a Washington) in relazione ai problemi dell'Alleanza atlantica e in particolare al progetto della creazione di una forza nucleare multilaterale nell'ambito della Nato. Su questi argomenti sono intervenuti anche Piccioni e brevemente Heath. E' questo il tema che questa sera ha avuto la preferenza, anche perché, non esistendo un progetto ben definito, si sono esaminate le varie possibilità che si offrono alla realizzazione di questo progetto degli Stati Uniti, al quale l'Italia e la Gran Bretagna hanno aderito con grande interesse.

Altro argomento cui si è accennato è quello della prossima conferenza di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari in rapporto alla interruzione chiesta ieri dal governo sovietico della trattative bilaterali in corso, e alla ripresa degli esperimenti americani sotterranei decisa oggi da Kennedy. Terzo argomento più specificamente europeo del quale si è parlato riguarda le trattative di Bruxelles, la loro rottura e i motivi per i quali presumibilmente questa rottura può essersi prodotta. Si sono esaminati anche i mezzi probabili, le vie che si possono ora studiare per mantenere o dar vita ad un meccanismo di consultazione politica fra tutti i Paesi dell'Europa occidentale.

La stessa durata dei colloqui della prima giornata — più di tre ore — è giudicata di buon auspicio, come prova di un impegno di approfondimento che viene posto da ambo le parti interessate. La conversazione a due tra Fanfani e Macmillan è avvenuta nello studio del presidente del Consiglio, la riunione allargata si è svolta invece nell'adiacente Sala gialla, occupata al centro da un ampio tavolo di noce massiccio. Fanfani sedeva al centro fra Piccioni alla sua destra e l'ambasciatore Quaroni a sinistra. Di fronte era Macmillan, di fronte a Piccioni Heath, di fronte a Quaroni l'ambasciatore inglese a Roma Ward. Come segretari e assistenti funzionavano il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio ministro Marchiori, il direttore generale degli Affari Politici al Foreign Office, Lord Hood, e il segretario particolare di Macmillan, Philp de Zulueta.

Nel pomeriggio di domani si svolgerà ancora una riunione plenaria alla quale presumibilmente interverranno il ministro dell'Industria Colombo, che ha fatto parte della delegazione italiana a Bruxelles, il ministro del Bilancio La Malfa e il ministro del Commercio Estero Preti.

Alle 21,30 il presidente del Consiglio Fanfani ha offerto al signor Macmillan e alla delegazione inglese un pranzo a Palazzo Chigi. Erano invitati anche i membri del governo e vari esponenti della politica e della vita pubblica nazionale, tra cui il presidente dell'Iri Petrilli e il presidente della Fiat prof. Valletta. Il pranzo ha avuto luogo nella Sala nord-ovest di Palazzo Chigi e si componeva di cinquanta coperti attorno a un tavolo a forma di ferro di cavallo, sul quale erano stati disposti servizi in porcellana di Capodimonte e cristallo di Boemia. Le sedie erano stile Restaurazione. Il servizio è stato disimpegnato da personale addetto al ministero degli Esteri in marsina blu, polpe e gilet rosso.

Essendo di venerdì, il pranzo era cosiddetto «di magro». Ecco il menù: crema di piselli, trota del Garda al lauro, salsa limoncella, sformato di carciofi, bomba al pistacchio, cestini di frutta. I vini: Soave Bertani, Chianti Machiavelli riserva 1958, Mumm-Cordon Rouge 1955.

In margine ai colloqui italo-inglesi è di grande interesse una presa di posizione dell'*Osservatore Romano* circa l'atteggiamento della Santa Sede di fronte ai problemi dell'unificazione europea. La Santa Sede approva e caldeggia gli ideali dell'unificazione, ma circa i modi e i mezzi per conseguirla dichiara di non avere consigli o suggerimenti da dare: «La Chiesa non è né federalista, né unionista, né i: ialista e soprattutto ha ...stanza senso storico p... sapere ed insegnare che ogni processo di unificazione è autentico e stabile se procede dal basso, per l'adesione libera e responsabile di uomini e di popoli liberi».

E' già abbastanza indicativa questa affermazione di schietta natura democratica, ma di ancor più chiaro e preciso significato è la conclusione dell'*Osservatore* che respinge nettamente tutte le speculazioni tentate per far credere che la Santa Sede abbia una minima nostalgia dei vecchi sogni di un'Europa carolingia e confessionale, che quindi escluderebbe l'Inghilterra, come pretende De Gaulle. E' questo un esplicito benvenuto di chiaro valore politico che l'*Osservatore* rivolge a Macmillan, alla vigilia dell'udienza che papa Giovanni XXIII gli concederà domenica.

Vittorio Gorresio

Il saluto all'aeroporto

Fanfani ha accolto il premier Macmillan all'aeroporto di Fiumicino salutandolo come «coraggioso pioniere dell'adesione britannica all'Europa unita» (Telefoto)

La contingenza aumenta di 3 punti da questo mese

Un punto vale da un minimo di 370 lire ad un massimo di 890 mensili secondo le categorie dei lavoratori - Lo scatto si basa sull'aumento del costo della vita nel trimestre precedente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

Per tutti i lavoratori dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura l'indennità di contingenza sarà aumentata di tre punti a decorrere da oggi 1° febbraio e per l'intero trimestre febbraio-aprile 1963. Così è stato annunciato stamane, al termine della riunione nella sede dell'Istituto centrale di statistica dell'apposita commissione nazionale per il calcolo dell'indice del costo della vita valido ai fini dell'applicazione degli accordi di scala mobile. Tale scala mobile a febbraio anche per effetto dell'aumento parziale dei fitti bloccati all'inizio dell'anno, pochi ritenevano che potesse superare i due punti.

Le preoccupazioni appaiono giustificate ove si consideri che negli ultimi sei anni solo una volta (precisamente nel maggio 1962) si era verificato uno scatto di eguale entità, uno scatto — conviene aggiungere — che il sistema dei prezzi non aveva ancora interamente digerito. L'indennità di contingenza era infatti salita ancora di due punti nell'agosto e di un punto in novembre. E' purtroppo difficile pensare, data anche l'avversa stagione, che i prezzi non debbano risentire della nuova immissione di circolante da parte delle aziende. Secondo calcoli abbastanza attendibili, l'onere mensile di ogni punto in aumento della scala mobile si aggira sui 2600 milioni per il settore industriale (3200 secondo la Confindustria) sui 300 milioni per il commercio e sui quattrocento per l'agricoltura.

ar. b.

Variazione contingenza dal '57

	Indice num. costo della vita (1)	Punti di variaz. (2)
Maggio 1957	101	+1
Novembre 1957	102	+1
Febbraio 1958	104	+2
Maggio 1958	105	+1
Agosto 1958	107	+2
Febbraio 1959	106	−1
Maggio 1959	106	—
Febbraio 1960	107	+1
Agosto 1960	108	+1
Febbraio 1961	109	+1
Maggio 1961	110	+1
Agosto 1961	111	+1
Febbraio 1962	112	+1
Maggio 1962	115	+3
Agosto 1962	117	+2
Novembre 1962	118	+1
Febbraio 1963	121	+3

(1) Periodo di rilevamento: maggio-giugno 1956=100.

(2) La discesa la scala mobile funziona solo dopo che l'indice risulta in diminuzione per due volte consecutive.

indice per il trimestre novembre 1962-gennaio 1963 è infatti risultato pari a 120,66 (arrotondato a 121) anziché a 118 come alla fine del precedente trimestre.

Un punto della contingenza vale da lire 16,27 a lire 24,23 al giorno per gli impiegati e da lire 14,30 a lire 17,95 al giorno per gli operai, a seconda delle categorie. Mensilmente un punto vale da lire 423,02 a lire 889,98 per gli impiegati; da lire 371,80 a lire 466,18 per gli operai.

La notizia ha suscitato qualche preoccupazione in tutti gli ambienti politici ed economici della Capitale. Se era infatti scontato un nuovo scatto della scala mobile, non era altrettanto scontato un aumento così elevato.

Una nota della Confindustria

Roma, 1 febbraio.

Una nota industriale commenta stasera l'aumento di tre punti nella contingenza. Dopo aver fatto rilevare che nel giro di un anno ben 10 punti sono scattati nella contingenza, la nota osserva che, tenendo conto del costo medio del punto in 16 lire giornaliere, per l'industria esso rappresenta un aumento del monte salari di 2,4 miliardi al mese e cioè di 31,2 miliardi all'anno. Tenendo conto degli altri due settori per i quali vale il calcolo della contingenza, si ha un gravame di 3,6 miliardi al mese e di circa 46 miliardi all'anno.

Complessivamente, quindi, la sola industria ha avuto nel giro di un anno un maggiore costo del lavoro a questo solo effetto di 31,2 miliardi all'anno mentre il trasferimento ai redditi di lavoro nei tre settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è poco meno di 500 miliardi.

La nota ricorda che in quest'ultimo periodo la pressione sindacale ha portato ad aumenti notevoli del costo del lavoro, e cita il caso di una azienda metalmeccanica con oltre 6000 dipendenti, dei quali il 42 per cento è costituito da donne, nella quale il costo medio orario è passato da lire 459,6 nel 1959 a L. 673 alla fine del 1962. La nota rileva che probabilmente si è superato quel punto limite di là dal quale, a giudizio unanime di tecnici e di esperti, l'incremento dei redditi di lavoro viene a rappresentare un fattore negativo per l'economia generale, sottraendo disponibilità per nuovi investimenti, anche per quelli inerenti al mantenimento della vitalità delle aziende, specialmente di quelle nelle quali maggiore è la dinamica tecnica.

Spaventosa sciagura nel cielo della capitale turca

Due aerei si scontrano e precipitano su Ankara Forse cento morti in un rogo tra le case distrutte

Un centinaio di feriti - Il disastro, alle 4 del pomeriggio, provocato da un velivolo militare che ha urtato un quadrimotore di linea proveniente dal Libano: tutti deceduti i 17 a bordo - Strage fra gli impiegati d'una banca investita dai rottami ed i passanti della centralissima piazza Ulus, dove sorge il monumento a Kemal Ataturk - Una donna impazzita dal terrore, un'altra in stato interessante asfissiata dal fumo degli incendi

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 1 febbraio

Un disastro aereo che ha pochi precedenti nella storia dell'aviazione è avvenuto in Turchia nel primissimo pomeriggio di oggi. Un quadrimotore di linea civile si è scontrato in volo con un aereo militare turco. Entrambi sono precipitati nel centro di Ankara provocando la morte di un centinaio di persone, per la maggior parte passanti. Non è possibile valutare con esattezza il numero delle vittime poiché molte persone sono rimaste sepolte in una massa di rottami in fiamme. Intanto le squadre di soccorso avevano estratto e ricomposto 74 salme ma l'opera di ricerca di altri corpi continua.

Scena del disastro è la piazza principale della città vecchia, la ben nota piazza Ulus sulla quale sorge una grande statua di Kemal Ataturk, lo statista che fece di Ankara la capitale del paese e fiede alla vita politica turca un'impostazione moderna all'occidentale.

Precipitando in fiamme sulla piazza i due aerei, un turboelica «Viscount» della «Middle East Airlines» con 11 passeggeri (inglesi, americani e ciprioti) e tre uomini d'equipaggio a bordo e un «Dakota C-47» con tre militari turchi, hanno ucciso negli edifici circostanti sette focolai d'incendio. Le fiamme hanno avuto fra l'altro un edificio a cinque piani, sede di due banche, situato in un angolo della piazza. Alcune delle vittime si trovavano nell'interno della banca «Garanti» e sono state investite in pieno dai rottami del «Viscount».

Oltre ai morti il dolore lamentare un centinaio di feriti, per metà in condizioni critiche negli ospedali cittadini.

La collisione dei due aerei al di sopra di Ankara è avvenuta con cielo coperto, ma la visibilità era buona. Il «Viscount» proveniva da Cipro. Era partito da Beirut, nel Libano, ed aveva fatto scalo nell'isola di Cipro, a Nicosia, alle 13,50. Avrebbe dovuto atterrare alle 16,18 (ora italiana) nel modernissimo aeroporto della capitale turca, che è situato a nord-est dell'abitato. La collisione è avvenuta due minuti prima dell'ora fissata per l'atterraggio. Precipitando sulla piazza principale i due aerei hanno disseminato la zona di rottami in fiamme, che hanno investito i passanti e i ristoranti, le botteghe e gli uffici che sorgono sui tre lati non occupati dalla banca di cui si è detto. A poche decine di metri si trovano la vecchia sede del Parlamento e uno dei migliori alberghi della capitale.

Immediatamente sono stati mobilitati dalle autorità tutti i mezzi di soccorso a disposizione, autoambulanze e mezzi antincendio dei vigili del fuoco, nonché medici e infermieri. Quattro ore dopo il disastro, cioè al momento in cui scriviamo, dense spire di fumo si levavano ancora dalla piazza mentre le squadre di soccorso sfidavano le lamiere roventi e i focolai d'incendio negli edifici per recuperare cadaveri. A mezzo della radio è stato lanciato un appello a tutti i donatori di sangue della città perché si presentino negli ospedali nei quali sono ricoverate una cinquantina di persone in condizioni disperate ed un'altra cinquantina di feriti meno gravi.

Testimone oculare della collisione è stato uno studente universitario, Mehmet Ali, che ha avuto modo di seguire nel suo rapidissimo sviluppo. «Avevo sentito il rumore dei motori del «Viscount» — ha riferito lo studente alla polizia — e poiché sono appassionato di aviazione avevo alzato gli occhi per osservare l'aereo. E' stato così che ho visto anche un «C-47» ormai vicinissimo all'aereo passeggeri. Ho compreso subito che sarebbe avvenuto un disastro, tanto che, sciaccamente, ho gridato «scansatevi», come se i piloti dei due aerei dovessero e potessero udirmi. Ho seguito i rottami nella loro caduta ed ero tanto impressionato che non ho nemmeno pensato che avrei potuto essere investito. Quando l'aereo militare ha urtato contro il «Viscount» ho visto un'ala di quest'ultimo staccarsi di netto e incendiarsi».

Ha assistito alla collisione anche una donna di mezza età, elegantemente vestita, che però la polizia non ha potuto interrogare. Ella è stata ricoverata in ospedale in preda a panico: il terrore le ha sconvolto la mente.

Dodici automobili parcheggiate sulla strada sono state bruciate e sono rimaste sepolte sotto le macerie e dentro due di esse si trovavano in una tre persone e nell'altra due.

Il rottame più grande del «C-47», dopo la collisione non è precipitato lungo la verticale, ma proseguendo nella direzione del moto dell'aereo è sceso in lunga picchiata sulla cittadella che si trova nella città vecchia ed ha fra l'altro investito in pieno tre persone, che sono morte sul colpo.

Una giovane donna in stato interessante, svenuta per la paura, non ha potuto allontanarsi da piazza Ulus intanto dal fumo ed è morta per asfissia.

La zona immediata è tuttora sorvegliata dalla polizia che blocca tutte le strade per impedire, fra l'altro, che «sciacalli» sempre pronti in queste occasioni, possano approfittare della situazione per spogliare le vittime ancora non raccolte o svaligiare gli appartamenti ed i negozi. Sono più di trenta gli esercizi commerciali, grandi e piccoli, distrutti in tutto o in parte.

Sul tetto di un edificio sono stati trovati i corpi di tre bambini e della loro madre, di nazionalità arabo-saudita, e secondo le autorità si tratta di persone che erano a bordo del «Viscount». Su questo apparecchio si trovavano anche «alcuni cittadini americani e libanesi» ma la Presidenza del Consiglio dei ministri di Turchia, che ha avocato a sé il servizio di informazioni sull'incidente, non ne ha ancora resi noti i nomi.

Secondo quanto è stato possibile stabilire prima ancora che fosse iniziata le regolamentare inchiesta si dovrebbe ritenere, secondo gli esperti che la responsabilità della grave sciagura sia del pilota dell'aereo militare.

Il governo turco, pur non lutto — almeno per ora — dichiarato il lutto nazionale, ha sospeso ogni manifestazione in programma per questa sera: un ricevimento in onore del Corpo diplomatico all'Assemblea nazionale e un concerto ufficiale.

Il disastro aereo di Ankara ricorda quello avvenuto il 16 dicembre 1960 a Staten Island (New York), quando un reattore di linea «DC-8» ed un «Superconstellation» della «Trans World Airlines» si scontrarono in aria e precipitarono sull'abitato. Si ebbero in quella occasione 134 vittime, quasi tutti passeggeri dei due aerei, oltre a sei persone che si trovavano al suolo e che furono state investite da frammenti degli aerei. Fu quello il peggiore disastro nella storia dell'aviazione. Quello di oggi potrebbe risultare ancor più sanguinoso. Probabilmente non sarà possibile contare con esattezza le vittime fino a domani.

a. p.

Si tenta di arginare le fiamme

I vigili del fuoco tentano di spegnere l'incendio che si è sviluppato dai rottami dei due aerei caduti (Tel.)

Il Presidente Antonio Segni ha compiuto settantadue anni

Roma, 1 febbraio.

Il presidente della Repubblica Antonio Segni ha compiuto 72 anni. Fanfani gli ha inviato un caloroso telegramma: «Per la ricorrenza del suo compleanno il governo, interprete anche dei vivi sentimenti del popolo italiano, le invia mio mezzo ogni augurio di bene per la sua persona, per la sua famiglia, per il felice espletamento della sua alta missione. Aggiungo, signor Presidente, miei fervidi e cordiali voti di prosperità».

CRONACA CITTADINA

Con il gelo, prezzi impossibili

Scarsa brulla e troppo cara la verdura in questi giorni

In una decade le quotazioni all'ingrosso hanno registrato forti rincari - Gli arrivi ridotti alla metà per il maltempo - Si tratta di superare il periodo più difficile

GENERI	Prezzi 22 gennaio			Prezzi 1° febbraio		
	Minimo	Mass.	Preval.	Minimo	Mass.	Preval.
Coste	94	170	135	180	260	210
Carciofi (cad.)	30	45	37	20	80	55
Carote	70	130	90	90	150	120
Cavolfiori scmld.	60	185	90	170	220	190
Cavoli verza	70	90	75	100	160	110
Catalogna	70	100	85	150	210	180
Cime di rapa	60	95	80	130	180	140
Cipolle gialle	50	60	53	55	65	60
Prezzemolo	500	700	613	900	1300	1000
Finocchi	80	130	105	130	170	150
Indivia	120	170	135	200	450	320
Radicchio rosso	250	400	340	750	900	850
Scarola	130	170	155	220	450	330
Patate estere	53	80	67	55	70	65
Porri	140	185	160	250	300	280
Spinaci ricci	200	350	280	400	460	430

I prezzi sono in lire per chilo al netto di tara, ricavati dal bollettino comunale dei prezzi al mercato ingrosso.

Da una decina di giorni l'inverno sta sferrando un altro assalto. Nevica a gela in Sicilia, in Campania, nelle Puglie e anche nelle Marche e nel Lazio. Sono queste le regioni da cui Torino riceve la maggior parte della verdura.

Le conseguenze dei rigori del clima sono gravi: sulle strade divantate impervie procedono a fatica, e soltanto in minor numero, gli autocarri che portano verso il Settentrione il raccolto salvato dalla morsa del freddo: meno scarso (circa la metà dei quantitativi normali: ieri 2300 q.li contro 4500 di fabbisogno), scadente e con enorme scarto. Lo sanno i grossisti, che ai mercati generali sono costretti a disfarsi di alcune partite di carciofi e insalata diventate immangiabili; lo sanno i commercianti, a cui la verdura gela nel breve tragitto tra il vagone e il camioncino.

Per una settimana, durante la quale il termometro dei mercati si è abbassato ai 10 sotto zero, l'apertura delle contrattazioni è stata ritardata di un'ora: alle 8,30 anziché alle 7,30. Solo da ieri è ripreso l'orario consueto. Ma fra i fuochi accesi accanto agli *stands* gli affari non prosperano. In dieci giorni, come risulta dalla tabella che pubblichiamo, i prezzi all'ingrosso sono rincarati di percentuali varianti tra il 50 e il 150 per cento. «*Con tutto ciò* — ci hanno detto alla direzione dei mercati — *parecchi raccoglitori telegrafano ogni mattina dai luoghi di produzione che le quotazioni di Torino sono troppo basse e che dovranno dirottare la merce verso città disposte a pagare di più*». Ma i grossisti sanno che quando la merce è troppo cara molti negozianti rinunciano a comprarla perché conoscono le possibilità limitate della loro clientela.

A rendersi conto della situazione, basta fare un giro per mercati e negozi. Ieri mattina su un mercato rionale di borgo Vanchiglia, di solito assai ben fornito, c'era un solo banco che aveva gli spinaci, li vendeva a 600 lire al chilo; mancava anche l'insalata perché il giorno prima, a 120 lire all'etto, pochi l'avevano voluta. C'erano verze a 150 lire al chilo, carote e finocchi di seconda qualità a 180. La gente ripiegava su patate e cipolle.

Nei negozi i carciofi costavano 100-130 lire l'uno, i finocchi 250 lire al chilo, il radicchio rosso 180 lire all'etto, un pugno di prezzemolo 200 lire. Non era difficile sentirsi consigliare dal fornitore di fiducia: «*Compri verdura in scatola, le conviene*».

Gli aumenti della verdura preoccupano le autorità. Come abbiamo pubblicato, l'assessore all'annona comm. Bartoletti ha sollecitato dei provvedimenti dal ministero: la chiusura delle esportazioni di orticoli e l'importazione di questi generi dai paesi che ne producono in abbondanza: Israele, Egitto, Algeria. Ma anche se accolte, queste misure tarderanno a far risentire il loro beneficio sui nostri mercati. Come terzo provvedimento l'assessore ha chiesto al Prefetto d'impedire l'ingrasso, per qualche tempo, agli operatori che vengono a rifornirsi di merce ai mercati generali per portarla in provincia o più lontano.

Quello di Torino è un mercato regionale, e gli acquisti effettuati a tutto il Piemonte sono considerevoli: oscillano normalmente tra il 30 e il 40 per cento dell'intera disponibilità. Prima di prendere misure così impegnative come quella sollecitate il presidente della commissione provinciale di vigilanza ha chiesto istruzioni al ministero del Commercio.

Anche i commercianti sono allarmati per gli alti prezzi. Dicono: «*Quando la merce è cara è il periodo dei minor guadagno*». Vendono poco infatti e sono costretti a ridurre al minimo i loro guadagni. Tuttavia, persiste sensibile il divario dei prezzi tra ingrosso e minuto. Perché?

Risponde il presidente della categoria, Signetti: «*Primo motivo: le tare, che superano quasi sempre il 10 per cento consentito dalla legge e di cui dobbiamo pure tener conto, facendo i prezzi al cliente. In secondo luogo lo scarto, massimo in questa stagione, è enormemente accresciuto dalla cattiva abitudine che hanno le donne di scegliere la merce; poi la necessità di offrire al dettaglio merce selezionata*».

Tutti scontenti dall'origine fino al consumatore, per il quale la verdura non è mai stata, come adesso, genere di lusso.

I primari ospedalieri continuano lo sciopero

Le conseguenze si sentiranno con l'affollamento delle corsie

Il primo giorno di sciopero dei primari ospedalieri è trascorso inavvertito per gli ammalati: nei reparti le visite e le cure si sono svolte come di consueto. «*Ci vorranno alcuni giorni* — ha dichiarato uno dei medici interessati all'agitazione — *prima che si accertano i primi sintomi di disagio. E si rivolgeranno non sui degenti, ma sulle amministrazioni ospedaliere: l'unica arma di cui possiamo e vogliamo fare uso è d'inceppare il meccanismo burocratico degli ospedali*».

«*Le conseguenze per gli ammalati*» — ha chiarito un primario del San Giovanni — *Potrà accadere che qualcuno, già guarito, non possa essere dimesso perché manca la firma del primario sulla cartella clinica. O che altri che chiedano il ricovero per motivi non urgenti non possano essere accolti, per lo stesso motivo: ciò potrebbe causare una congestione nel normale ricambio ospedaliero*».

La situazione, naturalmente, non riguarda i casi urgenti, che continueranno ad avere ogni assistenza. Quanto durerà lo sciopero? E' stato proclamato ad oltranza, una cui decisione si potrebbe avere nella prossima settimana, quando la commissione legislativa del Senato si sarà pronunciata sul disegno di legge per la riforma sanitaria già approvata dalla Camera. E' appunto per impedire la definitiva approvazione della legge negli attuali termini che i sanitari sono in agitazione: uno dei principali motivi della loro protesta riguarda il limite di età, fissato a 65 anni, anziché a 70 come avevano chiesto.

Sciopero della fame nei sanatori torinesi?

Gli ospiti dell'ospedale sanatoriale San Luigi, seguendo l'esempio dei ricoverati dei sanatori Inps Cesare di Bialba (Milano), Ramazzini e Forlanini di Roma, hanno iniziato lo sciopero della fame a pasti alterni, per attirare l'attenzione delle autorità sulla necessità che il governo adegui le prestazioni dell'Inps e dei consorzi antitubercolari al reale costo della vita. In particolare viene richiesto che l'indennità di degenza per gli assicurati diretti passi da 800 a 700 lire e l'assegno post-sanatoriale da 700 a 1300 e per gli assicurati indiretti (mogli e figli) da 300 a 600 per tutto il periodo assistibile.

Tre bambine sullo sfondo del delitto di corso Orbassano

Vittime innocenti di una tragedia

La figlia dell'omicida, 9 anni, è ricoverata alla clinica pediatrica per debolezza organica; ogni giorno riceveva la visita del padre e della sua amica che l'aveva allevata - Poi la sventurata donna si sistemò con un altro uomo che la presentò come «mamma» alle sue due bimbe - Quindi esplose il dramma - Ora l'assassino dice: «L'ho uccisa perché era mio diritto, non doveva tradirmi dopo tanto tempo»

L'assassino, durante il sopralluogo. Sua figlia Carla ignora la tragedia. Francesco Gallo con Giovanna, la bimba presente alla sparatoria

Pasquale Scagliola — l'assassino di barriera Orbassano — è ritornato ieri sulla sua casa di corso Sempione 122 per il sopralluogo. Era tra gli agenti, fumava, come gliela potevano permettere le manette. In strada, alle finestre la gente guardava incuriosita. L'omicida sentiva di essere al centro dell'attenzione ed ostentava disinvoltura. Nessuna emozione nemmeno nel suo alloggio.

Saperà che questa era l'ultima volta che vedeva la sua casa? Probabilmente no, perché ha detto: «*Sono convinto di essere liberato presto. L'ho uccisa perché questo era il mio diritto: non si può tradire così un uomo dopo tanti anni di vita con lui*». Due ore dopo è stato riportato alle Nuove. La polizia ha lasciato la casa con due grossi involti: gli effetti personali della vittima.

Il cadavere di Caterina Cassineri è stato identificato ieri mattina all'Istituto di medicina legale: c'era il sostituto procuratore della Repubblica dott. Picono, due vicine di casa e Francesco Gallo, l'uomo per il quale la vittima aveva abbandonato lo Scagliola. Oggi la salma sarà sottoposta all'esame necroscopico: si accerterà da che distanza e direzione sono stati sparati i 12 colpi. Si stabilirà anche se è vero — come viene affermato — che la Cassineri aveva i giorni contati per un male inguaribile.

Si è anche indagato sulla vita della donna. Sembra ingeneroso frugare nel passato di una vittima. Ma l'inchiesta non può essere fermata dalla pietà. Caterina Cassineri, di 42 anni, aveva avuto un'esistenza sventurata. Per debolezza e per sfortuna. Il suo matrimonio era naufragato: colpa sua, se il giudice aveva affidato il figlio, che ora ha 21 anni, al padre. Sola, la donna si era unita allo Scagliola, che la picchiava, la offendeva, che nove anni fa le aveva portato a casa una bimba, Carla, avuta da un'altra donna. Aveva subito il carattere dell'uomo e le sue ire, e aveva allevato la bambina come se fosse sua.

Una sera di tre mesi fa la si vede passeggiare sui marciapiedi di corso Massimo d'Azeglio e vi ritorna le sere seguenti, diventa «fissa». Perché è scesa tanto in basso? L'ha voluto lei o è stata costretta dallo Scagliola? E' quello che la polizia vuole accertare. Si è già stabilito, comunque, che tutte le sere l'uomo la portava sul corso, poi rincasava solo e lei ritornava alle due, tre di notte. Se risulterà che lo Scagliola traeva profitto dalla sventurata, all'imputazione di «delitto premeditato» si aggiungerà l'aggravante «per motivi abietti».

In corso Massimo d'Azeglio la Cassineri ha conosciuto il Gallo. Immigrato dall'Algeria nel '56, tre anni fa la moglie era scappata in Francia abbandonandolo con due bambine, che allora avevano cinque e tre anni. Il Gallo ha proposto alla Cassineri di andare con lui per badare alle bambine e alla casa. La donna ha rifiutato: lasciava un mestiere sicuro e un uomo violento per una vita più decorosa e tranquilla. Sapeva che accettando sfidava l'ira e la gelosia dello Scagliola. Oggi la salma sarà sottoposta all'esame necroscopico: si accerterà da che distanza e direzione sono stati sparati i 12 colpi. Si stabilirà anche se è vero — come viene affermato — che la Cassineri aveva i giorni contati per un male inguaribile.

Si è anche indagato sulla vita della donna. Sembra ingeneroso frugare nel passato di una vittima. Ma l'inchiesta non può essere fermata dalla pietà. Caterina Cassineri, di 42 anni, aveva avuto un'esistenza sventurata. Per debolezza e per sfortuna. Il suo matrimonio era naufragato: colpa sua, se il giudice aveva affidato il figlio, che ora ha 21 anni, al padre. Sola, la donna si era unita allo Scagliola, che la picchiava, la offendeva, che nove anni fa le aveva portato a casa una bimba, Carla, avuta da un'altra donna. Aveva subito il carattere dell'uomo e le sue ire, e aveva allevato la bambina come se fosse sua.

Una sera di tre mesi fa la si vede passeggiare sui marciapiedi di corso Massimo d'Azeglio e vi ritorna le sere seguenti, diventa «fissa». Perché è scesa tanto in basso? L'ha voluto lei o è stata costretta dallo Scagliola? E' quello che la polizia vuole accertare. Si è già stabilito, comunque, che tutte le sere l'uomo la portava sul corso, poi rincasava solo e lei ritornava alle due, tre di notte. Se risulterà che lo Scagliola traeva profitto dalla sventurata, all'imputazione di «delitto premeditato» si aggiungerà l'aggravante «per motivi abietti».

In corso Massimo d'Azeglio la Cassineri ha conosciuto il Gallo. Immigrato dall'Algeria nel '56, tre anni fa la moglie era scappata in Francia abbandonandolo con due bambine, che allora avevano cinque e tre anni. Il Gallo ha proposto alla Cassineri di andare con lui per badare alle bambine e alla casa. La donna ha rifiutato: lasciava un mestiere sicuro e un uomo violento per una vita più decorosa e tranquilla. Sapeva che accettando sfidava l'ira e la gelosia dello Scagliola. Ha accettato. «La chiameremo mamma», ha detto il Gallo alle bimbe, quattro giorni fa, quando la Cassineri è entrata nella casa di corso Orbassano 274. Giovanna e Cristina l'hanno chiamata mamma per quattro giorni.

Al margine della tragedia ci sono con tre bambine. Sono loro i personaggi più patetici. Carla Scagliola da prima di Natale è ricoverata alla Clinica pediatrica dell'Università. Adenopatia: dice il referto. E' una bella bimba, sensibile, di un'intelligenza vivacissima. Frequenta la terza alla «Pestalozzi» e ha vinto due premi scolastici. Dicono che il padre l'adorasse e la Cassineri le volesse un bene senza riserve: andavano tutti i giorni a trovarla all'ospedale e per tutto il giorno lei attendeva questo momento. L'uomo e la donna, che litigavano continuamente, si trovavano legati soltanto nell'effetto verso la bimba. E' stato quando Carla è entrata in ospedale, che la Cassineri ha incominciato la sua sciagurata avventura.

Carla non sa ancora del delitto: che il padre è in prigione, che quella che chiamava mamma è morta. Ma da due giorni non vede né l'uno né l'altra ed è inquieta, comincia a fare domande. Tra poco non si potrà più nasconderla la verità. Di lei, che si trova in stato di abbandono, si dovrà interessare il giudice tutelare, che in un primo tempo la farà ricoverare in un istituto. Poi o le verrà nominato un tutore, o rimarrà nell'istituto fino alla maggiore età. In un modo o nell'altro la vita di Carla Scagliola sarà sconvolta dalle rivoltellate echeggiate l'altro pomeriggio in un prato della periferia.

Ci sono anche Giovanna e Cristina Gallo, di otto e sei anni. Per loro sarà più facile: avevano conosciuto la «mamma» troppo poco tempo per esserle affezionate. Certamente Giovanna non potrà dimenticare la sparatoria: era con la Cassineri quando è stata uccisa. E' scappata urlando, ha pianto e tremato per tutta la sera. Ha trascorso la notte febbricitante. Ieri appariva ancora sconvolta. Si chiede perché è accaduto e non capisce. Forse lo saprà fra qualche anno, e allora anche la sua vita sarà segnata da questa cieca esplosione d'ira e gelosia.

Davanti all'agenzia del S. Paolo in via Caluso

Donna rapinata all'uscita dalla banca si avventa contro uno degli aggressori

E' la moglie dell'ex corridore ciclista Folco - Ha percosso il bandito a colpi di borsetta, ma non è riuscita a trattenerlo - Le aveva portato via le paghe per gli operai

Una donna è stata rapinata della borsa contenente 200 mila lire. Si chiama Lorenzina Folco, di 50 anni, ed abita in via Stampini 14, con il marito Antonio Folco, che ebbe ai suoi tempi una certa notorietà come campione del pedale. Aveva vinto nel 1935 il Giro del Piemonte, partecipato a sei Giri d'Italia, corredo con Guerra, Martano e Piemontesi, e, nel 1933 e nel 1934 al «Tour», in Francia. Ora possiede un'officina meccanica, con alcuni operai, in via Lanzo 35. Fabbrica tricicli per bambini, campanelli e accessori per biciclette.

Ieri Lorenzina Folco, che aiuta il marito a tenere l'amministrazione, è uscita dall'officina a mezzogiorno. Doveva prelevare il denaro per le paghe degli operai. Si è recata all'agenzia numero 9 dell'Istituto San Paolo, che è all'angolo di via Caluso, a cento metri di distanza. Ha infilato il denaro in una capace borsa di pelle, dove si trovavano già tratte e cambiali per circa sei milioni. Poi ha raggiunto un vicino negozio di alimentari, ha fatto qualche acquisto per il pranzo e si è diretta verso casa.

Doveva fare solo pochi passi: attraversare l'incrocio con via Orbetello, oltre il quale c'è subito il portone del numero 14 di via Stampini. Sull'angolo, è in sosta, con il motore acceso e due giovani a bordo, una «Giulietta» color celeste. La Folco la nota distrattamente, nell'oltrepassarla dopo aver attraversato la strada. Sta salendo sul marciapiede, quando si sente urlare con violenza alle spalle, mentre la borsa di cuoio che teneva sotto il braccio destro viene sfilata con un colpo secco.

Lorenzina Folco e il marito Antonio, ex corridore ciclista

La donna è riuscita a non perdere l'equilibrio. Si volta di scatto e vede, di spalle, un giovane con un cappotto di pelo di cammello che sta per risalire sulla «Giulietta». Coraggiosamente, gli si avventa contro, gridando. Cerca di trattenerlo, lo colpisce al capo e sulle spalle con la rete della spesa, che contiene dei pane e delle scatole di conserva. Spera che qualcuno accorra in suo aiuto, ma i passanti sono rari, lontani. La scena fulmina li ha disorientati, tardano a rendersi conto di quel che succede. Frattanto, il rapinatore è riuscito a salire sull'automobile e a chiudere lo sportello. Il complice, al volante, accelera bruscamente e la macchina, tra uno stridere di pneumatici, imbocca via Lanzo e scompare.

Lorenzina Folco, che non ha perso il sangue freddo, ha fatto in tempo a rilevare i numeri di targa: TO 462040. Corre al vicino commissariato di Madonna di Campagna a sporgere denuncia. Viene dato l'allarme, ma una battuta nei dintorni resta senza risultato. L'auto dei rapinatori è ormai lontana. Anche il numero di targa risulta inutile: corrisponde a quello di una macchina rubata durante la notte ai grossisti di fiori Raffaele Giffuni, abitante in via Perugia 29.

— Il prof. Pellegrino Matteucci, direttore della clinica oculistica dell'Università di Parma e abitante in quella città in viale Toschi 17, è stato derubato l'altra sera dell'«Alfa Sprint» che aveva lasciata davanti al numero 109 di corso Galileo Ferraris. Il prof. Matteucci era venuto a Torino per prendere parte ai funerali del prof. Luigi Guglielmetti che era stato suo insegnante.

Arrestato per violenze un fattorino delle Poste

Tre giorni or sono i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria ricevevano una grave denuncia da parte di una signora abitante in via Valgioie. Narrava la signora — accorsa, tra scoppi di pianto — che nel pomeriggio si era dovuta assentare da casa per una breve commissione. Era tornata dopo venti minuti e aveva trovato la sua figlioletta di otto anni singhiozzante, gemente, profondamente turbata. Non era stato facile capire quel che era successo.

In sostanza, poco prima del suo arrivo, un postino — così lo definiva la piccola — aveva suonato alla porta per consegnare un telegramma. La bambina aveva aperto e l'altro, accertatosi che nell'alloggio non c'era nessuno, l'aveva assalita con ignobili propositi. Gli strilli della bambina l'avevano messo in fuga.

I carabinieri identificavano l'inqualificabile individuo nel fattorino avventizio Giovanni Mezzasalma, di 25 anni, da Ragusa, domiciliato nella nostra città in via XX Settembre 76. Ieri è stato arrestato.

— Il Settimo, una ragazza di 13 anni che rincasava da scuola in bicicletta, è stata affrontata da un uomo, è riuscita a svincolarsi, ma è caduta, spezzandosi tre denti e ferendosi alle labbra. Lo sconosciuto, vedendo il sangue, si è spaventato ed è fuggito.

Oggi tutti i tram funzionano Ancora rinviato lo sciopero

Un incontro di 5 ore all'Atm è fallito: giudicate inaccettabili le proposte della direzione - I sindacalisti ritornano dal Sindaco per un colloquio

Sono iniziate ieri all'Atm le trattative sui miglioramenti tecnici dal personale. La discussione si è svolta soprattutto su due punti: applicazione del nuovo orario di lavoro concordato il 22 novembre scorso; aumento delle retribuzioni. Le tre organizzazioni di categoria interessate alla vertenza, Cgil, Cisl e Uil, sono d'accordo sulla prima richiesta. Per quanto si riferisce alla seconda, fanno proposte diverse che però al riassumono in un aumento dai 22 per cento dei salari.

Gli amministratori dell'azienda hanno dichiarato che l'Atm non è in grado di sopportare l'onere che deriverebbe dall'accoglimento delle richieste dei lavoratori. Hanno fatto delle controproposte; ma i sindacati le hanno giudicate inaccettabili perché troppo lontane dalle loro istanze. La riunione, durata 5 ore, non ha portato ad un accordo. Per ora non vi sarà lo sciopero; ma i sindacalisti ritorneranno oggi dal Sindaco per chiedergli di continuare l'opera di mediazione.

Morte del questore Labbro

Nella sua villa di Gassino è deceduto il dott. Vittorio Labbro questore a riposo. Era nato a Torino nel 1879; dopo aver compiuto quasi tutte la carriera nella nostra città era stato nominato questore di Aosta.

Sciopero dei metalmeccanici

Contrastanti comunicati dell'Unione Industriale e dei sindacati

E' proseguito ieri lo sciopero dei metalmeccanici, articolato nelle varie aziende secondo il programma delle tre organizzazioni sindacali di categoria, nessuna nota vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Secondo le cifre comunicate dall'Unione Industriale, nelle 118 aziende interessate all'agitazione su 28.267 lavoratori hanno scioperato soltanto 2193, cioè il 5,7 per cento.

I sindacati hanno invece fornito i seguenti dati: Magnadyne hanno scioperato rispettivamente nei tre stabilimenti il 95, il 90 e il 30 per cento; dalla 90 per cento; Ambra 95 per cento; Ahrath 65 per cento; Umbert 60 per cento; Salva 65 per cento; Corona 50 per cento; Alcanalluminio di Borgofranco 99 per cento operai e 90 per cento impiegati; Trione ed Elettrometallurgica sciopero totale. Alla Lancia sono rimaste ferme le linee di montaggio: la direzione ha sospeso dal lavoro i dipendenti che non erano in sciopero per mancanza di materiale.

Sono entrati in sciopero per 48 ore anche i minatori: alla Talcografite attenzione Italia, alla miniera Sestaullera di Balangero attenzione per il 90 per cento.

Specchio dei tempi

Povero qui, povero là. Basta: è ora di cambiare musica - Pensiamo che la misericordia di Dio è infinita, talvolta ne approfittiamo - Il predicatore nostalgico - Cara e bella Italia, sempre un po' distratta - Tre defunti pregheranno per lui

Una lettrice ci scrive:

«Non so se vorrai pubblicare queste considerazioni in merito all'uso dell'aggettivo "povero" in Italia. Ieri ti scriveva un "povero Papà" da Mina. Tre mesi fa, un professore che, apprezzo una sottoscrizione per un allievo meritevole (cosa lodevolissima) si definiva un professore "povero" e che tu chiamasti subito — a ragione, volerlo, ma con ragione — un povero professore.

«Bene, io sono impiegata e non ricca, e guadagnerò su per giù quanto un professore, e non per questo mi sento "povera". Però penso che continuando a sentirsi "poveri" materialmente uno finisca col sentirsi povero anche spiritualmente. Io mi domando come fa un professore, o un padre che si serba maschietto a educare degli allievi, dei figli con una certa fiducia nella vita. Il non educherannno piuttosto una schiera di "cittadini poveri", di quelli che, già rassegnati in partenza, faranno lunghe code dietro agli sportelli, che diranno sempre "sì", ai prepotenti e che, in definitiva, faranno una Italietta...

«Non mi si fraintenda: non si chiede l'Italia dell'Impero, ma neanche una stalone da quattro soldi. E ancora mi domando: quando si fairà con i terremoti; povero professore, umile manovale, impiegatuccio ecc. ecc.? Quand'è che gli Italiani si sentiranno professori, manovali, impiegati e anche dirigenti, ministri che collaborano tutti, nella dignità del lavoro, a fare del nostro paese una nazione sempre più progredita? Certo non tutti possono avere la "Maserati" alla porta di casa, e con questo? Forse che ognuno di noi deve necessariamente avere la macchina per sentirsi un po' di ricchezza? Io penso che ci sia, in Italia, bisogno di un bel bagno di dignità e che ognuno debba sentirsi ricco, se non della propria personalità, almeno della sua dignità di cittadino e di essere umano.

«Se no, con tutti questi piagnistei arriveremo — a quel che è terribile, in buona fede, come quel "povero papà" — a concepire una società senza spina dorsale in cui, siamo bene, non è che ci si compimenti uno che ha fatto una buona azione, ma ci si congratula con qualcuno per non avere fatto il male, il che, moralmente, è già scandaloso».

Rida Cosrone

P. S. - Ho esitato parecchio a mandare questa lettera ma l'altro giorno, sempre su "Specchio dei tempi", si trattava di un povero prete, oggi 21 gennaio, e la volta di un "povero bigiellettario", e allora... mando la lettera.

Un lettore ci scrive:

«Mi sai dire, caro "Specchio", come fa quel lettore di Pinerolo a sapere in qual modo saremo giudicati quando vi presenteremo al tribunale di Dio? Ti assicuro che mi sono chiesto parecchie volte come fa un comune mortale a conoscere quali siano i limiti alla misericordia di Dio.

«Purtroppo è doloroso constatare quanta gente non riconosca la tua assoluta imparzialità nel pubblicare gli scritti dei lettori di diversa natura religiosa. Non rammaricarci, caro "Specchio", e di' ai tuoi collaboratori di continuare sempre a marciare sulla via della bontà e carità di cui è paladina la tua indovinatissima rubrica.

«Quando poi verrà il giorno in cui dovrete presentarvi al tribunale di Dio, il Signore, nella sua infinita misericordia, non ignorerà certamente tutto il bene che avete compiuto».

Romana Conti

Un lettore ci scrive:

«Sono di ritorno dalla basilica di Maria Ausiliatrice, dove oggi, vigilia della festa di don Bosco, al sono cantati i vespri solenni, ed un predicatore ha declamato la sua omelia sul Santo.

«Invece di porre il dito sugli aspetti sociali e religiosi della grande opera di don Bosco, il reverendo credette bene di parlare delle relazioni intercorse tra don Bosco e il Papa. Non temette di spezzare una lancia contro le "abracate mani unitariatiche degli italiani" del 1800, dalmi l'anno 1870 "lugubre", e ci rammentò il Papa Pio IX come un novello S. Francesco, con il suo scrigno vuoto di denaro. E per finire non mancò di accennare alle leggi Riccardi, e alle perquisizioni dei conventi.

«A parte ogni commento sul predicatore nostalgico, non ti pare che, poiché sullo Stato pontificio già più volte è stato fatto, un articolo del prof. Jemolo sulle leggi Riccardi varrebbe certamente a chiarire le idee del reverendo suddetto?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Zurigo:

«Soltanto da te la mia voce di italiana all'estero può trovare un ascolto. Dimmi, ti ne prego, se sbaglio per eccessiva sensibilità. Mi riferisco a quel giovane siciliano trovato alla periferia di Torino implicato a un traffico.

«Miracolo economico, attrici pagate un milione di dollari, sfarzo a non finire. Non credo che Zurigo, ed in genere tutta questa piccola, eppure grande, Nazione sia meno "miracolata" che l'Italia ma qui, il siciliano mi vent'anni, calzato di gomma, non avrebbe neppure morire di freddo, di solitudine, di fame, lì lo assicuro. In questi giorni, gelando il lago, le autorità si sono preoccupate di trarre in salvo i cigni. Possibile che chi ha notato le sguardo smarrito del siciliano non ne abbia intuito la imminente tragedia e non abbia potuto porgergli una mano e un piccolo aiuto?

«La grande città non ha più tempo per commuoversi, la cosa si denaro è frenetica. Ringrazio Dio di non aver io il rimorso di aver visto questo volto disperato di adolescente cercare la pace nella morte. Una preghiera ai miei connazionali, unitevi proprio voi, ancora non guastati dalla ricchezza e fate al che cose del genere non si ripetano in nome di Dio, soprattutto, ed in nome della nostra pur sempre cara «bella Italia, un po' distratta».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto anch'io di disturbare il gentile e generoso "Specchio dei tempi" sperando che un suo appello possa muovere la coscienza dei ragazzi, ma non del tutto perduta, ai giorni nostri.

«La mattina del 30 gennaio nei pressi di via Duchessa Jolanda, salendo sul pullman 11, smarrii un medaglione d'oro formato ovale con cifre C. C. Dentro ci sono tre fotografie: papà, mamma e marito; tutti defunti. Era una reliquia per me, e ciò dice quanto mi sia cara.

«Se la persona che lo trovò fosse così generosa da ricompensarmi, avrebbe la soddisfazione morale e materiale, oltre alla benedizione del Supremo».

Caroline Crevio ved. Calleo
via Avigliana 28, tel. 770-623

La «Carità del sabato»

Colleghi Salma 2000; G. D. in memoria di tutti i suoi cari 2000; Trogolo Vitarogo 500; In memoria della mia mamma 500; In memoria del papà C. M. 1000; L. F. 1000; T. I. V. 2000; N. N., Aosta 12.000; D. G. 2000; N. N. 18.168; N. N. 1800; Nel ricordo di Rosita e Nanni Beretta 4000; E. V. in memoria del pittore Mario Fracassa nel quarto anniversario della sua morte 5000; N. N. 145; In memoria del sig. Garetto Ettore i colleghi della V Divisione Economato e della X Imposte e Tasse del Municipio di Torino 38.800; Per portafogli rinvenuto 12.000; S. C. M. 5000.

Totale L. 107.813.

Arrestata una professoressa per furto in un supermercato

Una professoressa è stata arrestata ieri mattina perché sorpresa a rubare nel supermercati di c. Adriatico 26. E' la prof. Rica Cosla vedova Zupic, 52 anni, che abita in corso Racconigi 233 con un figlio. E' insegnante di materie letterarie in una scuola media. E' stata sorpresa ieri mattina alle 10 da una guardia privata del grande magazzino: dopo aver infilato qualcosa nella borsa la donna aveva cercato di raggiungere l'uscita. Fermata, non ha potuto negare il furto: un etto di formaggio, una bistecca, due pezzi di cioccolato, il tutto per un valore di 900 lire. E' stata arrestata dai carabinieri.

Dimesso dall'ospedale muore vinto dal freddo

Un anziano pensionato, che abitava in una cameretta in corso Regina Margherita 52, è stato trovato cadavere ieri pomeriggio nel proprio letto, ucciso dal freddo e dagli stenti. Gaetano Balestrona, di 73 anni, era stato dimesso pochi giorni fa dall'ospedale San Giovanni, dove era stato ricoverato per broncopolmonite. Avrebbe avuto bisogno di cure e di assistenza: invece è tornato nella sua squallida stanzetta, priva di riscaldamento. Giovedì si è messo a letto in seguito a un nuovo attacco del male; ieri una vicina di casa, Angela Cassella, lo ha trovato morto.

Messa dei giornalisti — Domattina alle 11,45, nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello, sarà celebrata una messa per i giornalisti, ricorrendo la festa di S. Francesco di Sales.

La Consulta — Lunedì alle 21,15, al Teatro Gobetti, il sen. Ferruccio Parri parlerà su: «Bilancio e prospettive della politica italiana».

Premiati insieme allievi e maestri

Domani al teatro Alfieri, 807 alunni riceveranno borse di studio - Quindici medaglie d'oro a insegnanti benemeriti

Al teatro Alfieri, domani alle 10, il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore prof. Tettamanzi consegneranno 807 premi e «menzioni onorevoli» ai migliori allievi delle scuole municipali, medie, diurne, serali e festive. Verranno conferiti anche 11 premi di anzianità e 15 medaglie d'oro a ispettori, direttori e insegnanti distintisi alla memoria.

Il prof. G. B. Stuardi morì nel dicembre '61: aveva 50 anni di servizio, di cui 40 in scuole festive e serali alla «Maria Letizia» e all'Alfieri», dove fu insegnante e poi direttore; per vent'anni fu giudice al Tribunale dei minorenni. Anche il prof. Pietro Perucca dedicò alla scuola quasi mezzo secolo di vita; diresse le colonie estive, insegnò nei corsi diurni e serali, fu alla «Rignon» e alla «Carducci». Morì nel '58.

Il prof. Antonino Joppolo fu uno dei primi insegnanti di scuole serali alle «Pestalozzi»; morì nel giugno '60 due giorni prima di andare in pensione dopo 31 anni di servizio nelle scuole civiche. La quarta medaglia d'oro alla memoria sarà consegnata alla figlia del prof. Luigi Grimaldi che insegnò per 45 anni, prima a Lanzo, a Scapaccino e poi a Torino alla «Battisti», alla «Santarosa» e alla «Casati».

Tra le insegnanti che riceveranno il massimo riconoscimento c'è la prof. Angela Capponi che è andata in pensione nello scorso ottobre, dopo 46 anni nelle scuole materne: 15 come insegnante alla «Regina Margherita» di Madonna del Pilone e 31 come direttrice, prima alla «Principessa di Piemonte» e poi al circolo didattico «Piccolo Torino». Ha trascorso la vita tra i più piccoli. Dice: «*Bisogna amarli per capirli, altrimenti è inutile mettersi per questa strada*». Con lo stesso scrupolo ha allevato i suoi figli, ora si dedica a quattro nipotini. L'ispettore prof. Sciarsino è in servizio da 45 anni, da 25 dirige le scuole serali e festive. Con i frutti della sua opera fonderà una borsa di studio per i futuri maestri.

Riceveranno il premio di anzianità anche la preside della «Clotilde di Savoia», prof. M. Teresa Silliprandi, insegnante da 47 anni, e la preside della «Maria Pia di Savoia» prof Piera Mazza Cavallo, in servizio da 25 anni. Rimasta vedova giovanissima, ha allevato due figli che non frequentano l'Università, senza mai trascurare la scuola.

Per i libri, libretti di risparmio o borse in denaro, il Municipio ha stanziato oltre due milioni di lire da consegnare a studenti meritevoli. Troviamo fra i premiati giovani lavoratori e padri di famiglia, tutti allievi di corsi serali di specializzazione. Giovanni Nisalli ha 14 anni e già aiuta genitori e fratelli. Al mattino recapita i giornali in abbonamento per conto di un'agenzia e fa servizio presso un panettiere; la sera frequenta la scuola d'avviamento «Gabelli», il padre è portalettere. Anche Giovanni spera di entrare nell'amministrazione delle Poste. Arturo Alferino ha 26 anni, è sposato ed ha una bimba di 5 anni, Renata; viene dalla provincia di Foggia, è manovale alla Fiat ma ha frequentato i corsi di aggiustatore meccanico ed ora è stato promosso.

Giorgio Casasola ha 15 anni, lavora alla Nebiolo e la sera va a scuola di disegno tecnico, vuol diventare progettista. Luigi Formoso di sera frequenta la seconda avviamento e di giorno lavora in un'officina di dischi a frizione. Commovente la storia di Luigi Lago: colpito da poliomielite a una gamba, venne nel '55 da Vicenza al collegio torinese di Don Gnocchi, dove studiò fino alla 3ª avviamento. Ora segue al centro-pilota del collegio di Milano un corso di radiotecnico.

Sciopero della fame nei sanatori torinesi?

Gli ospiti dell'ospedale sanatoriale San Luigi, seguendo l'esempio dei ricoverati dei sanatori Inps Cesare di Bialba (Milano), Ramazzini e Forlanini di Roma, hanno iniziato lo sciopero della fame a pasti alterni, per attirare l'attenzione delle autorità sulla necessità che il governo adegui le prestazioni dell'Inps e dei consorzi antitubercolari al reale costo della vita. In particolare viene richiesto che l'indennità di degenza per gli assicurati diretti passi da 800 a 700 lire e l'assegno post-sanatoriale da 700 a 1300 e per gli assicurati indi

LE «LETTERE»: DOCUMENTO E POESIA

Che cosa resta vivo oggi nell'opera di Nietzsche?

Non so se riaprirei oggi qualche libro di Nietzsche con l'incantato (e incolto) interesse della mia giovinezza; penso anche all'angoscioso effetto, che farebbero in me, come in altri, di cose diventate mute. E lasciamo andare i frutti che intossicarono una perversa generazione di popolo, la quale del resto aveva il sangue già malato. Ricordo quel che disse un tempo Borgese, recensendo la bella biografia nietzscheana di Halévy: le opere dello scrittore saranno incerte «fra il pensiero astratto e la creazione epica, fra la costruzione e la distruzione, fra l'accanimento polemico e la serenità lirica»; non ne è venuto fuori che uno sprazzo di magnifici frammenti.

Volle essere filosofo, poeta, musico e confuse in sé le tre aspirazioni senza una vittoria decisiva. Poeta? Un librettino di versioni di Giulio Cogni (*Canti di Zarathustra* e *Ditirambi di Dionisо*, ed. Ceschina) tenta ancora oggi di proporci le liriche di Nietzsche sotto un segno di grandezza; ma sono ancora gridi, effusioni, salvo la calma cenni di una poesiola su Venezia. Musicista? Non so chi abbia mai ascoltato le sue composizioni e come siano da giudicare; non vorremmo forse anche noi sentire qualcuna, almeno quell'*Inno alla vita*, ch'egli pensava destinato a sopravvivergli e a venir cantato un giorno *in memoriam*?

Il filologo, debbo riconoscerlo, mi seduce meno. Il fascino della *Nascita della tragedia* è sempre vivo, il fascino che Nietzsche diffuse contribuendo, di inventore e di eversore, ma, ecco, la *Nascita della tragedia* non è più il libro di un filologo, e bisogna assegnarlo al filosofo e al poeta tutt'insieme, e propriamente a nessuno dei due in particolare.

Thomas Mann ha chiamato Nietzsche «martire sulla croce del pensiero»; la definizione è bella, ma l'accento cade sul martirio, non sulla vittoria. Non vorrei sembrare di ridurre tutto a troppo poco, ma i soli libri che non smetterei mai di leggere sono quelli che contengono la sua lezione. Il suo epistolario non è soltanto «utile» per conoscere la sua vita, ma è la sua vita stessa in un flusso di sentimenti così finemente, così nobilmente rivelati da costituire un capolavoro, involontario, ma non meno autentico.

Già in Italia conosciamo assai bene tre suoi carteggi, per merito dell'editore Boringhieri; ora Einaudi ci ripresenta una scelta di tutto quanto l'epistolario, curata con grande padronanza dell'argomento da Barbara Allason. E' quanto basterà a un lettore non troppo approfondito in materia per cogliere un colore di vita in queste pagine distese su trentacinque anni d'intimità.

In queste lettere ci sono tutte le cose che intensamente amiamo di lui, e sono, assai più che la sua intelligenza critica (quel che dice, per esempio, della formula wagneriana della «melodia infinita», i segni di dissolvimento ch'egli vi si scorgere), la purezza assoluta del suo cuore e della sua mente e l'energia, una severa, luttuosa energia. C'è del personaggio ibseniano in lui, ma, in realtà, quanto più simpatico umanamente Nietzsche di Ibsen, quanta profonda e pietosa comprensione ne è dalla conoscenza del suo animo caldo, ingenuo e talvolta intransigente!

Anelava all'amore e all'amicizia, cioè all'ascolto e alla comprensione, e visse in solitudine sempre crescente. Poiché si guardava da ogni sorta di emozione, perdeva per via gli amici (uno quasi a ogni suo nuovo libro), se ne disiliudeva, e si sa quel che avvenne con Wagner, ch'era stato il suo Giove, dal quale pure era cominciata, per confessione sua, la sua «nascita spirituale».

Di uno solo s'illuse, predicandone il genio musicale, ed era artisticamente un mediocre, ma, come ogni medio spirito, un fedele, ed era Peter Gast. Questo Peter Gast seppe dire sulla tomba del Maestro poche parole assai belle, rilevando nel pensiero di lui l'impronta della grandezza, e nei suoi rapporti umani il «celarsi» di una miseria, ed esprimendo la sua venerazione con uno slancio che ammiriamo: «Mando — disse — un caldo ringraziamento verso il tuo grande passato».

Quanto all'amore, Nietzsche lo sacrificò come altre cose. Nel prezzo che accettò di pagare per la faticosa conquista di una «libertà quasi incondizionata» ci fu anche la mancanza di un'unione, di una donna, com'egli l'avrebbe preferita, giovane, ilare e ottimista.

Ce ne fu una, Lou Salomé, «preparata nel modo più sorprendente per il suo pensiero e per la sua maniera di pensare»; ma provvide la gelosa sorella Elisabetta a distruggergli ogni possibilità. «O amico — scrisse sui quarant'anni a Rhode — che vita folle e segreta cambiare! Così solo, solo! Così "senza figli"!». E tuttavia non si lamentava come Leopardi (diceva) e continuò a fare dell'intelletto la sua «passione più poderosa» con una tensione così alta da portarlo a credere di appartenere «a quella specie di macchine che possono esplodere».

Si meravigliava di desiderare tregua in un po' di musica: «Diventiamo vecchi, la nostalgia ci coglie; già adesso, come quel *re Saul*, ho bisogno di musica», pensando candidamente che Gast potesse essere il suo David. Ma Gast si contentò di soddisfarlo con un buon consiglio: Torino. Nietzsche era appena entrato di età (quarantaquattrenne) quando scoperse Torino, e ci ritrovò un impeto di giovinezza e una speranza di godimento che non aveva, come altrove, il «vecchio profumo di rose, di "ciò che non tarda più"».

Dirò cosa notissima: per esempio, che la città gli piacque immensamente, che ne rilevò il gusto unitario perfin nel colore, tutto giallo e ocra, l'aristocrazia, la solennità, la dignità, la buona musica, i buoni prezzi, la bellezza che si accresceva grazie alla luce del cielo, la cortesia dei cittadini che gli parve addirittura, nei suoi riguardi, sollecitamente generosa; insomma, una città «secondo il mio cuore».

«Giorni fa, passato il Po, scoprii un fitto viale alberato lungo la sponda del fiume...», eccetera: il vecchio-canale Michelotti, il silenzio profondo, e la ininterrotta catena delle Alpi all'orizzonte. Di questa città che è malinconica (do ragione a Natalia Ginzburg) Nietzsche afferrò il fascino autunnale e credé di poter interpretare l'autunno come «il tempo della sua maggiore vendemmia».

Il colore dell'atmosfera autunnale come s'intonava con gli austeri vecchi palazzi, così, egli sentiva, si armonizzava con lui. Vedi, scriveva nel Natale dell'88 alla vecchia madre, qui mi trattano come un piccolo principe, e il «vecchio figliuolo» si sentiva straordinariamente contento, sano, operoso. E invece arrivavano per lui le tenebre, lo avvolgevano di lì a pochi giorni. Ci penso con dispiacere: a Torino, città così razionale, Nietzsche perse la ragione.

Franco Antonicelli

IL "MIRACOLO ECONOMICO„ SULLA COSTA DEL PACIFICO

La banca fondata da un emigrante ligure fu la "Cassa del Mezzogiorno„ per la California

Amedeo Giannini era figlio di un povero muratore; ebbe l'idea di ricorrere ai piccoli risparmiatori per concedere prestiti vantaggiosi ai contadini - Oggi, tredici anni dopo la sua morte, la «Bank of America» resta il più potente istituto di credito privato del mondo: ha depositi per ottomila miliardi di lire - E la regione, già occupata dal deserto, è diventata un giardino intensamente sfruttato; i contadini d'un tempo sono prosperi industriali dell'agricoltura - La mancanza d'acqua oppone l'ostacolo più grave allo sviluppo di quella terra felice; dopo anni di opere imponenti, è stato lanciato adesso un nuovo piano d'irrigazione per mille miliardi di lire

(Dal nostro inviato speciale)

S. Francisco, febbraio.

Montgomery Street, in San Francisco, è la via delle banche e della Borsa, la direzione finanziaria d'ogni impresa che s'inizia ad Ovest delle Montagne Rocciose. Immobili lussuosi, lunghe file di sportelli; agli ultimi piani, grafici luminosi e assemblee di azionisti; sulla strada, un giornalaio ogni dieci passi con le ultime notizie di Wall Street. Il boom californiano entusiasma la finanza. Vecchie istituzioni, che sembravano aver raggiunto già dieci anni fa la massima espansione, continuano a lievitare senza sosta.

Il saggio di sviluppo annuo del reddito californiano ha raggiunto il 18 per cento, più di tre volte quello globale degli Stati Uniti. Molto è dovuto, beninteso, alle spese federali: la Lockheed fabbrica missili «Polaris» a San José, la North American Aviation di Los Angeles il mobilitato dal progetto spaziale «Apollo», la General Dynamics produce missili «Atlas» in serie a San Diego, la Douglas ha lavorato finora al costoso e sfortunato programma degli «Skybolt». Ma pure senza tenere in conto il contributo della missilistica, lo sviluppo californiano supera gli ultimi ritmi di espansione del Mec. Se tale fosse il polso dell'intera economia americana, Kennedy, Dillon e Heller potrebbero andare in vacanza fino alle elezioni presidenziali del '64.

Il centro di affari più sensibile al boom, dopo la Borsa, è al numero 555 di Montgomery Street, dove ha sede la Bank of America, la più potente banca privata del mondo facendo è la Chase National Bank di New York). La storia di questo istituto è memorabile, poichè documenta quanto possa in America l'unione dei piccoli risparmiatori. Ne fu impresario, all'alba del secolo, il figlio d'un muratore ligure già emigrato a San Diego, Amedeo Giannini, celebre perchè immaginò una finanza nuova, audace e popolista, concedendo prestiti a basso interesse ai coltivatori della San Joaquin Valley, rivolse un fortunato appello a chi avesse anche pochi dollari nel cassetto (persino agli scolari) facendone affezionati clienti, e infine favorì il New Deal di Roosevelt e il Piano Marshall.

Il capitale originario fu metà di 300 mila dollari (trecento azioni da cento dollari); ma, dopo il terremoto e l'incendio di San Francisco, nel 1906, Amedeo Giannini fu il solo banchiere ad aprire subito gli sportelli (in una baracca di legno, dove aveva messo in salvo la cassaforte) e a concedere prestiti, così come fu il solo a non sprangare le porte nei giorni neri della Grande Depressione. Il regista Frank Capra raccolse da questa cronaca la materia per il suo film La vita è meravigliosa. Quando il banchiere morì, nel '49, i depositi avevano raggiunto i 6 miliardi di dollari (3 mila e 750 miliardi di lire) ma il suo patrimonio personale non superava 600 mila dollari, sopravvissuti all'imposta progressiva sul reddito, che furono ridotti ancora dall'imposta di successione.

La Bank of America, nata dal nulla al fianco dei contadini, già sottostimati presso altre banche perchè andavano a chiedere crediti in pantaloni di tela, oggi si espande ancora. Quest'anno la cifra dei depositi ha superato i 18 miliardi di dollari. I depositanti sono 7 milioni e 700 mila.

Sotto alcuni aspetti, e secondo la vocazione del filantropismo privato americano, la banca di Giannini è stata la «Cassa del Mezzogiorno» californiana, anche se non ha mai operato a fondo perduto. I figli dei contadini di allora sono oggi potenti industriali della terra.

Fra questi, ho conosciuto Robert Di Giorgio, presidente della «Di Giorgio Fruit Corporation». Il padre, un siciliano di Cefalù, aveva cominciato ottenendo prestiti a basso interesse per la trasformazione del deserto in terra a colture intensive irrigue: oggi l'azienda possiede 25 mila acri di fondi ad alto reddito (uva, pere, prugne, asparagi e ogni genere di ortaggi che durante il raccolto corrono sui nastri automatici fino alle linee di confezione in scatola) raggiungendo una cifra annua di vendite pari a quasi 30 miliardi di lire. Anche più influenti sono i viticultori di origine italiana Petri e Gallo, produttori di gran parte del vino che si beve in America.

Il deserto, beninteso, fu vinto con il concorso dell'intervento pubblico: a Nord della deviazione delle acque del Sacramento, a Sud della canalizzazione del Colorado, sbarrato presso Las Vegas dalla diga del Boulder, e un po' dovunque da bacini artificiali, pompe, pozzi. Ma senza l'opera d'un esercito di contadini assistiti dal credito, che oggi sono grossi, medi o piccoli industriali della terra, dovunque aperti, la California non sarebbe divenuta orto e frutteto a dispetto della natura, da deserto che era nelle valli centrali e meridionali. Oggi non conoscerebbe un boom che per la sua complessità stupisce l'America.

Con l'aumento della popolazione il bisogno di acqua urge ancora. «Milioncelli americani — come dice il governatore Brown — si trasferiscono ogni 24 ore in California, ma nessuno porta con sè l'acqua». Tuttavia non fanno difetto denari e ingegni, incoraggiati dalla storia degli ultimi decenni. E' stato approvato un nuovo Water Plan (la California è anche il paese dei «piani» capitalistici, per l'acqua come per la scuola e le strade) che concede all'irrigazione locale un miliardo e 750 milioni di dollari, cioè oltre mille miliardi di lire. E' considerato il più ardito progetto della storia umana in materia di acqua.

La sabbia dei deserti era bianca, ed ne scoprono ancora alcune chiazze, qua e là. Tutto è avvenuto in breve tempo. Viaggiando per le autostrade californiane, a questo punto, è inevitabile un confronto col Mezzogiorno italiano, che pure conobbe la colonizzazione greca. Una simile trasformazione della terra, anche se assai più angusta e povera di capitali, l'ho vista nel Sud italiano solo nella tiepida piana di Metaponto, fra Taranto e Nova Siri, le colline murgiane, la montagna lucana e il mare. Chi percorre la Statale 106, lungo l'arco jonico, vede nascere anche lì dighe e traverse, canalette, centrali di pompaggio, che utilizzano il Tara, il Bradano, l'Agri, il Sinni e il Valsinni, fra moderne e ben selezionate colture di alto reddito che portano nomi californiani: il mandarino ibrido Clementine, il pisello prezioso di Laxton, il peperone California Wonder, l'arancio Valencia Late, la pesca Mayflower.

Senza dubbio l'agricoltura è ricca in California anche perchè esiste l'industria. «Non ho mai capito — mi ha detto un alto esecutivo della Bank of America — perchè in Italia abbiano creduto così a lungo di risolvere il problema del Sud con la sola agricoltura». Nessun la massa dei contadini meridionali su una terra divisa a fazzoletti, bensì con una gestione associata di macchine, oleifici, cantine, refrigeratori, vendite e con un'industria leggera d'alta qualità tecnologica, il Mezzogiorno italiano potrebbe avviarsi sulle tracce della California.

Ma è vero che la Central Valley e l'Imperial Valley non sarebbero mai state aperte al grande mercato di consumo americano, oggi anche a quello del Mec. La Francia agricola e le colture della Val Padana sono il Middle West del Mercato Comune Europeo, ma il Mezzogiorno italiano può ripetere almeno alcuni aspetti di quanto accade fra San José e San Diego.

Alberto Ronchey

Connie Francis e il marinaio

La giovane cantante americana in una scena del film «Follow the boys» («Seguite i giovanotti») che ha appena finito di girare. Connie Francis vi interpreta la parte della moglie di un marinaio, Roger Perry (Tel.)

Oggi si apre a Genova il Salone internazionale della nautica

Già 60 mila italiani hanno un battello da diporto

Sei anni fa erano soltanto duemila - Preferite le imbarcazioni a motore - Scafi da crociera economici da uno a tre milioni - Panfili di plastica lunghi 9 metri sui cinque milioni

(Nostro servizio particolare)

Genova, 1 febbraio.

Domani si apre a Genova il II Salone Internazionale della Nautica. E' una manifestazione di straordinario interesse per due motivi: illustra il reddito e il gusto della parte «benestante» della popolazione italiana, conferma che il diporto nautico è diventato anche nel nostro Paese un grosso fatto industriale. Il numero degli «armatori» o proprietari di battello da diporto è salito in sei anni da 2 mila a 60 mila (senza tener conto delle barche a remi).

Il 40 per cento dei neofiti o dei navigatori collaudati in cerca di nuove barche preferisce la vela o l'imbarcazione mista, a vela con motore ausiliario. Il 60 per cento preferisce il solo motore, però con netta preferenza per gli scafi che consentono gite o crociere lungo le coste. Il motoscafo destinato a esibizioni lungo le spiagge va gradualmente modificandosi.

Già da questi cenni si ha un'ampia idea del quadro italiano, visibile nei padiglioni del II Salone Nautico Internazionale: 44 mila metri quadrati di superficie, seicento espositori, per un terzo stranieri, oltre mille scafi, grandi e piccoli, per non dire dei motori e degli accessori. E' una mostra singolare. Simile ad una penisola si affaccia sull'acqua dall'avamporto e nel mare aperto: molti battelli non dondolano sulle acque delle consuete piscine interne ma navigano regolarmente, uscendo dal porticciolo annesso al salone.

Novità? Ne manca una per colpa delle anacronistiche restrizioni che ancora affliggono il nostro Paese, quasi vivessimo in una fortezza ottocentesca. Si tratta del «commergibile da diporto»: in altri Paesi europei si è presto cominciato a scendere sott'acqua, in Italia occorrono speciali permessi della autorità militari. Spaventati da queste difficoltà, i costruttori italiani e stranieri hanno rinunciato a presentare questo straordinario ed affascinante battello; genericamente può essere descritto come uno scafo di plastica, trasparente, simile alla cabina di un elicottero, capace di trasportare due persone navigando a profondità variabile. Maneggevole, consente a chiunque l'esplorazione del paesaggio sottomarino.

Ma ritorniamo a quello che è possibile vedere e provare. Ai giovanissimi interessa l'idro-kart, un piccolo motoscafo da competizioni, con motore a getto. Grande curiosità per lo «skj-kraft»: lo sciatore nautico è trainato da un minuscolo scafo e al tempo stesso la guida per mezzo di lunghi comandi (gli apparecchi di motori apprenderanno con interesse che lo «skj-kraft» è spinto da un motore tedesco Wankel-Neu).

Confermato il successo di «catamarani», già visti alla prima edizione del Salone genovese: battelli a vela con doppio scafo e ponte centrale, muniti di motore ausiliario, velocissimi.

La nota veramente nuova è quella delle imbarcazioni economiche da crociera. Lo scorso anno si era osservato una divergità di indirizzi fra cantieri italiani e stranieri, con prevalenza, da parte nostra, di imbarcazioni bellissime ma non destinate a un grande pubblico. Molti costruttori italiani hanno ora adottato i tipi medi e nordici, offrendo scafi da crociera economici (da uno a tre milioni) in plastica, in legno e in alluminio, importati o costruiti in Italia.

Vediamo «panfili di plastica», lunghi 8-9 metri, con quattro lettini, cucina, servizi, frigorifero elettrico, 132-48 metri di vela, 2000 kg. di piombo in chiglia, motore Diesel) a prezzo una volta impensabile, cioè sui cinque milioni. Non è poco ma assai meno di quanto occorre per acquistare un appartamentino al mare, e una barca del genere può ospitare egregiamente per il tempo delle vacanze una famiglia di quattro persone, sia restando ferma in porto, sia offrendo la scelta di itinerari e approdi diversi. Per ora le famiglie convinte di questa utilizzazione della barca non sono molte: forse diventeranno numerose se si costruiranno i porticcioli e se si affievolirà fra gli italiani il timore dei reumatismi e dei mal di mare.

Mario Fazio

Perizia per 2 medicine ordinata dal magistrato

Continua l'inchiesta sui farmaci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Malo, che dirige l'inchiesta sui medicinali, ha richiesto al ministero della Sanità alcuni campioni di due specialità recentemente revocate, per sottoporli ad una perizia chimico-tossicologica. I due farmaci sequestrati, a causa della difformità del contenuto rispetto a quanto dichiarato sulle etichette, sono un prodotto a base di vitamina «A» ed uno a base di vitamina «D 2».

Per quanto riguarda il primo, è stato accertato che esso contenevo 280 mila unità ioniche di vitamina A invece delle 400 mila dichiarate; il secondo invece contenevo 1500 unità ioniche di vitamina «D 2» invece delle 20 mila dichiarate. Entrambe la specialità sono prodotte da un laboratorio con stabilimento a Roma. Sembra che tale ditta sia già o debba essere denunciata ai sensi dell'art. 196 del Testo unico delle leggi sanitarie.

Le perizie alle quali saranno sottoposti i due prodotti dovrebbero accertare se, a causa della differenza di composizione, possano aver nociuto alla salute del paziente che ne abbia fatto uso.

Il dott. De Malo avrebbe chiesto inoltre all'istituto di Sanità di esaminare anche i 40 medicinali fino ad oggi sequestrati per la stessa ragione, allo scopo di stabilire se le ditte produttrici debbano rispondere di eventuali frode di commercio, oppure di un reato più grave.

F. S.

Il film proibito "L'ape regina„ proiettato a Napoli dai gesuiti

Giudici e religiosi, invitati alla visione privata, hanno respinto il verdetto della censura - «La pellicola non è immorale», afferma un sacerdote

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 febbraio.

Il film «L'ape regina» con Ugo Tognazzi e Marisa Viady, vietato definitivamente dalla Commissione di appello della censura, è stato proiettato integralmente dai padri gesuiti di Napoli, sia pure in visione privata, al Centro cinematografico «Gustavo Lombardo» (è il padre del produttore Goffredo, che ieri si era dimesso in segno di protesta contro quella decisione).

L'iniziativa, che potrebbe determinare conseguenze giudiziarie penali come nel caso del sindaco Giorgio La Pira per «Non uccidere», è dovuta ad alcuni esponenti del Sindacato giornalisti cinematografici. La proiezione aveva lo scopo di accertare, attraverso il giudizio di spettatori di un certo livello culturale, se veramente il verdetto pronunciato fosse condiviso da un settore dell'opinione pubblica. Alla programmazione assistevano il direttore del Centro «Gustavo Lombardo» padre Mario Cascaro, esperto di problemi cinematografici, il Superiore dei gesuiti Ferrando Castelli, critico letterario, e padre Carmine Marone. Erano inoltre presenti il regista de «L'ape regina», Marco Ferreri, vari giornalisti e magistrati tra cui il Procuratore aggiunto della Repubblica Vittorio Sbordone e i Sostituti Procuratori Raffaele Bertoni, Ivan Mentone, Umberto Castaldi e Pasquale Casotti.

I presenti hanno ritenuto all'unanimità che la motivazione da parte della censura sia stata «ingiustificata», come ha dichiarato il Procuratore aggiunto Vittorio Sbordone. «Se a tutti i costi dovessimo trovare degli addebiti in materia morale — ha detto il magistrato — dovremmo solo dire onestamente che il film è una difesa della vera moralità». Il sostituto Bertoni ha dichiarato: «Nel film non vi è né offesa alla famiglia né alla religione. L'errore della Commissione di censura è stato di non cogliere il lato caricaturale del lavoro». E il sostituto Castaldi: «Bastava il taglio di alcuni metri di pellicola per qualche scena un poco più audace. Ma nel film non vi è nulla di offensivo a meno che non si voglia ritenere tale la critica a talune menzogne convenzionali. E' anzi lodevole il prevalere dell'amore materno su quello coniugale. Circa le critiche alla religione esse possono allarmare un censore bigotto, non chi sa quali sono i veri valori del fenomeno religioso». Ivan Montone: «Il provvedimento di censura è assurdo e inspiegabile».

Il direttivo è stato riassunto dal padre Cascaro, che ha escluso «qualsiasi attacco del film al matrimonio e al vero sentimento religioso».

c. g.

Disagio nel cinema italiano per le condanne della censura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

Le dimissioni di Goffredo Lombardo da membro della seconda commissione di censura sono un segno del malessere che il sequestro di *Viridiana* e il veto a *L'ape regina* hanno suscitato negli ambienti del cinema.

Il vivace gusto del Presidente dell'Associazione dei produttori — come è spiegato nella sua lettera al giudice Ugo Guarnera, Presidente la seconda commissione di censura — è in relazione ai criteri con i quali la commissione stessa, di cui Goffredo Lombardo era membro effettivo, ha proceduto alla condanna definitiva del film di Marco Ferreri. L'episodio segue la manifestazione di protesta contro il sequestro di *Viridiana* (per iniziativa del Procuratore della Repubblica di Milano) promossa dall'Anica e dal Sindacato giornalisti cinematografici martedì a Palazzo Marignoli, cui hanno aderito molti scrittori ed intellettuali.

Negli ambienti romani del cinema si osserva che il controllo sullo spettacolo da parte degli uffici preposti alla tutela del «buon costume» non è mai stato così severo. Solo una volta, circa dieci anni fa, è accaduto che un film («Totò e Carolina» di Monicelli) fosse bocciato dalla censura in seconda istanza. Ma in seguito, grazie ad opportuni tagli, il film trovò il modo di circolare nelle sale di proiezione.

Gli uomini del cinema credono che l'impennata della seconda commissione di censura abbia risentito dell'azione dei magistrati milanesi contro *Viridiana*. La disparità di valutazioni che si manifesta nei diversi settori delle autorità preposte alla custodia del buon costume, come si è visto nel caso del sequestro di *Viridiana* promosso a Milano dopo che il film stesso aveva ottenuto il benestare della censura ministeriale e quello implicito della magistratura romana, — essi osservano — non può non gettare una grave cortina di incertezza nel campo della produzione cinematografica.

Con le sue dimissioni, Goffredo Lombardo intende invitare i produttori italiani a seguire il suo esempio. Lunedì prossimo i produttori si riuniranno in consiglio per deliberare sul da farsi, ed è probabile che essi raggiungano la decisione di ritirare i loro rappresentanti dalle otto commissioni di censura ministeriale.

Prima della nuova legge sulla censura, le commissioni erano formate da funzionari statali. Dall'aprile del '62 esse hanno una nuova struttura che comprende un magistrato, un professore di psicologia, un professore di pedagogia, un professore di diritto penale, un rappresentante degli autori, uno dei critici, uno dei produttori. Se i produttori italiani seguiranno l'esempio del loro presidente, l'autorità della commissioni di censura riceverà un colpo in aggiunta a quello che hanno già loro inferto l'Anica e il Sindacato giornalisti cinematografici, i quali,

Parole amiche porta nella vostra casa in soli sei mesi il più bel vocabolario stampato su carta di lusso e illustrato a colori.

Parole amiche è indispensabile ai piccoli, necessario ai grandi, utile a tutti. Chiedete

Parole amiche nelle edicole. E' una pubblicazione della EDITRICE JANUS DI BERGAMO

LETTERE AL DIRETTORE

Orazio «plagiato» da un russo

Guido Aristarco si difende: sapeva che i versi di Dergiavin, da lui citati, imitano il poeta latino

Roma, 28 gennaio 1963.

«*Signor Direttore*,

«Ne *La Stampa* di oggi, in terza pagina, il signor Aristarco attribuisce al Dergiavin i versi: "Sì, io non morrò tutto; ma di me gran parte / sfuggendo alla corruzione, continuerà a vivere dopo la morte".

«Ora questi versi sono di Orazio, Odi, III, 30 (*non omnis moriar...*); e se non anche del Dergiavin, vuol dire che il Dergiavin li ha copiati da Orazio (l'inverso non è probabile).

«Forse il signor Aristarco per avversione al nazionalismo non vuol citare Orazio, perchè Orazio è nato e cresciuto in Italia; ma il rispetto alla verità è dovere di tutti, sia degli italiani di sentimenti patriottici, sia degli altri.

«Confidando nella pubblicazione della presente resto il suo dev.mo

Giuliano Bonfante
dell'Accademia dei Lincei

Milano, 31 gennaio 1963.

«Caro Direttore,

«*E' noto: Dergiavin (1743-1816) amò e imitò Orazio, persino — come ricorda Ettore Lo Gatto — in un'ode appunto intitolata Il monumento. Lo Gatto non parla tuttavia di plagio, ma di "chiara ripresa" dell'Exegi monumentum oraziano. Casi del genere si sono del resto verificati e si verificano nella storia della grande poesia; e Dergiavin rimane "poeta nel pieno senso della parola".*

«*Ho citato Dergiavin perchè i suoi due versi mi sembravano di più facile lettura rispetto ai quattro di Orazio, sia pure in una normale traduzione: "Non tutto io morirò; di me gran parte / sfuggirà l'Orco, e fiorirò tra i pastori / di gloria, fin che al Campidoglio ascenda / con le tacite vergini il pontefice". Naturalmente non ho difficoltà alcuna — nazionalismo e patriottismo a parte — a riconoscere che Orazio è posto più grande.*

«*Mi auguro che la risposta sia esauriente. Con i più cordiali saluti.*

Guido Aristarco

SPETTACOLI

— SULLO SCHERMO —

«West Side Story»: troppi forse 10 Oscar

«Uno dei tre»: Cayatte e la giustizia

(Romano) — *West Side Story*, trascrizione dell'omonima commedia musicale già rappresentata in Italia, è un film che attesta la vocazione del cinema americano per i grandi spettacoli. Sotto il rispetto artistico i dieci «Oscar» di cui è stato insignito, sono un pochino troppi; ma sul piano, appunto, spettacolare merita certo l'appellativo e gli onori del «colosso». Diretto dai registi Robert Wise e Jerome Robbins, che è anche il coreografo, con le musiche di Leonard Bernstein e sceneggiato da Boris Leven, interpretato da Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno, George Chakiris e altri non meno bravi attori-cantanti-ballerini, è un concentrato di bravura tecniche amalgamate da una vis cinematografica di altissimo livello; un film ballato che alterna gl'inevitabili languori dell'operetta con magistrali scansioni (come nel bellissimo «attacco» in picchiata sul quartiere popolare di West Side) che sembrano lacerare lo schermo. Chi abbia vista e udito robusti, da reggere la sfida, ne uscirà colmo di soddisfazioni.

L'attrice Natalie Wood

Come è noto, *West Side Story* trasporne l'immortale favola di Giulietta e Romeo in una storia contemporanea ambientata fra gang rivali di americani e di portoricani in uno dei più popolari e tumultuosi quartieri di New York; all'iniziale casata sostituito il conflitto razziale, la vicenda degli amanti infelici si carica di motivi moderni, trattati con tagliente spregiudicatezza. L'estro folcloristico e coloristico dell'ambientazione, l'irruenza e la perfezione ritmica di certi numeri di ballo, il sale satirico di alcuni episodi, l'indiavolata bravura dei solisti e dei cori, riscattano quel che di composito e talvolta di stridente risulta, dall'ambizioso tentativo d'aver voluto mescolare l'antico e il moderno, la fiaba e il realismo, la gag cedino operettistica e la tragedia razziale. Delle due componenti del film, la narrativa è la più debole e mostra la corda del melodramma, ma la coreografica ha tanta incisività, ricchezza di motivi e forza di trazione, da rendere lo spettacolo assolutamente meritevole d'essere visto.

* *

(LANE) — Con *Uno dei tre* («Le glaive et la balance») il regista francese André Cayatte torna ai primi amori: la polemica giudiziaria. Goethe aveva detto: «E' preferibile una ingiustizia a un disordine». Cayatte confuta: come può esser meglio, se l'ingiustizia ha in sé i germi del disordine?

Due giovani, sicuramente due, sono gli autori del rapimento e dell'uccisione di un bambino di ricchi della Costa Azzurra e di quella di un agente della stradale che li inseguiva. Ma al momento della cattura dall'ombra scivola fuori un terzo compare, che come gli altri si proteste innocente. Un bel pasticcio. Né la squadra omicidi né il giudice istruttore riusciranno, nel corso di lunghissime indagini, a stabilire quale dei tre sia estraneo ai delitti: su tutti gravano gli stessi indizi e nessuno ha un alibi soddisfacente. Neppure una triplice accurata inchiesta sul passato degli imputati, i francesi Jean-Philippe e François, e l'americano Johnny, tutti più o meno conducenti vita equivoca, non dà nessun risultato. Onde in Assise, davanti alla giuria, ecco il nodo: condannarli tutti affinché i colpevoli siano puniti o assolverli tutti affinché un innocente non sia condannato?

I giurati, dopo un tempestoso dibattimento, si appigliano all'antica norma secondo la quale il dubbio va a beneficio dell'imputato, ed emettono un verdetto di assoluzione generale per insufficienza di prova. Questa soluzione di compromesso, che è il portato di un'istruttoria condotta sotto l'assillo di una opinione pubblica eccitata, e che non libera veramente nessuno dei tre accusati dal tremendo sospetto della colpa, imbastardisce la folla, istigandola a far giustizia sui tre disgraziati.

In tanto dilagare di nuove mode, Cayatte si attiene alla vecchia scuola del film ideologico e riformista. Uno dei tre ha il merito generico di stimolare le discussioni, portando l'astratta giustizia sul piano della realtà umana. Ma non diremmo che l'esposizione cayattiana sia questa volta un modello di lucidità e di rigore; assottigliandosi i bersagli, la mira del regista, risulta più incerta. Né la struttura del film, stipato di risvolti e di «flashes-back», giova alla sua chiarezza e capacità di comunicazione. Anche i tre interpreti, pur bravi, Anthony Perkins, Renato Salvatori e Jean-Claude Brialy, rimangono su un piano strettamente funzionale, sono più le rotelline d'una macchina che personaggi viventi.

l. p.

A Jeanne Moreau piace il cappellino

L'attrice francese ammira il cappello «Retard», indossato da Annabelle, alla sfilata di Parigi. Il modello è del suo fidanzato, il sarto Pierre Cardin (Telefoto)

— CRONACA TELEVISIVA —

Un dramma del romanziere Cronin

Dicevamo ieri dell'interesse che poteva avere la commedia inscenata sul canale nazionale, «E Giove ride» di Cronin; un preciso interesse che deriva dall'essere Cronin il celebre e fecondo romanziere che tutti conosciamo. Romanziere sì, ma non certo commediografo poiché riteniamo che, a parte cose marginali e trascurabili, egli non abbia dato al teatro che questo unico dramma, scritto ventidue anni or sono.

I lettori di «Anni verdi», «La cittadella», «E le stelle stanno a guardare» sono moltissimi, moltissimi anche in Italia: perciò lo spettacolo avrà avuto senza dubbio una platea incuriosita e attenta. La facile previsione che il Cronin commediografo non fosse all'altezza del Cronin romanziere s'è avverata puntualmente e non poteva essere altrimenti: nei dialoghi secchi della vicenda, nelle situazioni un po' sguadrate e schematiche, nei personaggi dalla psicologia non bene approfondita, era arduo ritrovare la finezza e l'amarezza delle migliori pagine dei racconti. Pareva un Cronin sommario, quasi grezzo, un po' informe. Pensiamo ai due protagonisti attorno cui ruota tutta la vicenda: francamente la figura della giovane dottoressa animata da nobili sentimenti religiosi appare più retorica che umana mentre la conversione del medico materialista non riesce a convincere né tanto meno a commuovere.

Piuttosto è singolare come Cronin, uomo di teatro, si sia preoccupato vivamente — ed eccessivamente — che il suo dramma risultasse «teatrale»: le scene-madri il suggerimento non manca, in omaggio ad una antica e solida tradizione, un concitatissimo finale del secondo atto chiaramente costruito per ottenere un effetto violento. L'edizione televisiva (che costituiva una «prima» assoluta per l'Italia, non avendo mai trovato «E Giove ride» la strada dei nostri palcoscenici) ha assecondato i toni romantici e romanzeschi del testo con risultati corretti, più che dignitosi. In testa all'elenco degli interpreti mettiamo a buon diritto Giancarlo Sbragia che ha cercato in ogni scena di infondere al dottor Venner un calore intimo e persuasivo. Gli altri — tutti in camice poiché il dramma si svolgeva in ospedale, tra medici, infermiere e malati che ci lasciano la pelle: ambiente caratteristico di Cronin — hanno recitato senza rilievo particolare.

* *

Sul secondo canale il telefilm della serie «La parola alla difesa» non era dei più avvincenti in quanto la soluzione del suicidio si profilava, già dall'inizio, sin troppo chiaramente. Però un lato positivo c'era: vale a dire quella certa — come possiamo chiamarla? — spregiudicatezza che porta ogni volta gli avvocati Preston e contatto con ambienti e casi non convenzionali. Ieri il poliziesco si svolgeva tra militari e vi si parlava di un capitano dell'esercito americano che ruba dalla cassa del reparto, che si ubriaca e poi si uccide per non dover comparire davanti alla Corte Marziale.

Pregevole il documentario sull'esploratore Raimondo Franchetti per l'abbondanza di materiale cinematografico dell'epoca.

* *

Stasera, sabato, ancora «Studio Uno» con i soliti interpreti sul «nazionale», ancora Dismeyland sul «secondo». Dopo «Studio Uno» prenderà l'avvio la rubrica culturale «L'approdo» il cui debutto l'altra settimana era stato rimandato per far posto ad una trasmissione di attualità politica.

u. bz.

Botticelli e Simonetta ai «Venerdì letterari»

German Arciniegas, ambasciatore di Colombia in Italia, letterato e docente universitario, ha parlato ieri sera, al Teatro Carignano, per i Venerdì dell'Acsi, su «Botticelli e la bella Simonetta». Fondendo storia e poesia, l'oratore ha fatto sentire soprattutto la suggestione di un continuo riferimento tra la poesia del Poliziano e le immagini botticelliane della «Primavera» e della «Venere»: testimonianze di un'epoca in cui davvero — come scriveva Marsilio Ficino a Francesco Musano, — ci si nutriva «con gli spiriti aerei e con gli suoni e con gli canti».

Sullo sfondo, naturalmente, la rievocazione della Firenze medicea: quella di Lorenzo e di Giuliano, la Firenze che ospitava d'Aragona conobbe passandovi sul finir del 1472 («quand'ero soltanto bella») nel viaggio che doveva condurla a Ferrara sposa di Ercole d'Este. Vi giunse, Eleonora, secondo l'oratore giusto in tempo per completare la divina triade della Grazie, accanto ad Albiera degli Albizi e alla più celebre bellezza di Simonetta Cattaneo, moglie di Marco Vespucci: in sostituzione dunque di Ginevra Benci o di Giovanna Albizi, sorella d'Albiera.

Di loro a della famosa Giostra cantata dal Poliziano, toccò poi al Botticelli lasciare nella Primavera, dipinta per Lorenzo di Pier Francesco, una visione allegorica in cui la protagonista, Simonetta, sembra riassumere con grazia incomparabile lo spirito del Rinascimento.

e. d.

Rara esecuzione di un'opera giovanile
"Rienzi,, di Wagner all'Auditorium

La rappresentazioni del *Rienzi* sono ormai rarissime dovunque, anche in Germania. Qualcuna avverrà quest'anno, ricorrendo il centocinquantesimo della nascita dell'autore, e sarà straordinariamente accompagnata, com'è usanza nelle commemorazioni, dall'esecuzione di altre obbliate composizioni. L'ascoltatore di media cultura non ne trarrà un piacere assoluto, perché i giovanili saggi di Riccardo Wagner son mediocri; gli ascoltatori colti e riflessivi invece coglieranno l'occasione per notare il divenire artistico ed estetico di lui, dalla pochezza dell'intensità creativa alla massima potenza dell'espressione molteplice, dall'adesione a molte consuetudini del suo tempo alla suprema indipendenza e proprietà.

E' detto: rappresentazione del *Rienzi*, cioè totale attuazione dell'opera. Altra cosa è l'esecuzione soltanto della partitura, abolito, come terzetto, il contributo visivo. Il cantante non è più attore in un ambiente. Lo spettatore è ridotto ascoltatore; l'ignaro resta privo d'uno degli elementi dell'opera d'arte: e perfino chi s'è comunque preparato a intendere, a percepire e gustare, tribola richiamando nella memoria di momento in momento l'immagine fugace delle azioni sceniche: ora i Nobili rapiscono Irene, ora le schiere dei Colonna e degli Orsini si scontrano, ora si attenta alla vita di Rienzi, ora nella festa popolare si svolge la pantomima, ora si balla la pirrica, ecco il Tribuno arringa la plebe, ecco l'assalto al Campidoglio, l'incendio, il crollo dell'alta mole, e Adriano Colonna che attraversa le fiamme per morire con l'amata Irene fedelmente stretta al fratello Rienzi: e cento altri gesti, avvenimenti, che il melodrammaturgo imprescindibilmente dispose, seguendo allora, 1838, la moda operistica francese, abbondante negli spisodi e nell'inscenatura.

La propensione di Wagner verso la maniera del Grand-Opéra è indizio in parte d'un volontario espediente commerciale, in parte dell'incapacità di assimilare una specie a un'altra di melodramma. A questo riguardo vengono solitamente nominati gli operisti più fortunati a Parigi nei primi decennii dell'Ottocento, massimamente Spontini e Meyerbeer. Ma nell'insistere su queste relazioni si trascura di notare che non la novità d'un modo di fare decide la riuscita d'un'opera d'arte, bensì l'energia d'un modo di sentire, e vale perciò il ricordo del *Guglielmo Tell* di Rossini, modellato alla francese e spiritualmente originale e altissima. Nel *Rienzi*, appunto, la stesura ricalca i moduli dell'opera, ma qualcosa è diverso nella musicalità, quindi nelle forme riempite di una singolare espressione.

I modi del melodizzare la cantilena spianata o frastagliata e lenta o concitata, e mai fiorita virtuosisticamente, il declamare con sillabica accentuazione, dall'orchestrare un non comune impasto timbrico con opportuno intervento di alcuni istrumenti fuvidi nella canorità, per esempio i violoncelli, che anche nelle opere posteriori recheranno accenti intimi e nostalgici, questi ed altri modi si distinguono da quelli di operisti contemporanei e già amati e giorisci.

Ciò che difetta è purtroppo essenziale, l'entità drammatica musicale dei personaggi. Benché non apprezzatamente pregevole, il libretto da Wagner stesso redatto mostra l'aspirazione ad animare appassionatamente almeno le persone maggiori: i discorsi superano la contingenza etica e il presupposto «storicistico» delle azioni e delle vicende sociali. L'inesperienza del giovane non riuscì ad un analogo risultato nell'espressione lirica propriamente musicale. Spesso oggettivo nell'accompagnamento diremmo realistico, materialistico, degli eventi scenici violenti, e turgido ed enfatico, di rado canto gli stati d'animo, l'entusiasmo e la delusione del protagonista, l'amara pena di Irene combattuta tra la solidarietà col fratello e l'amore e l'odio dell'amante nemico, la mitezza e la prepotenza della plebe corale. Tale, Riccardo Wagner, ventiduenne.

Egli stesso, che aveva provveduto ad espungere molte pagine della smisurata partitura (la prima rappresentazione a Dresda nel '42 durò sei ore), dié facoltà al Reissiger di tagliare ancor pianamente. La pratica teatrale prevale oggi più che mai imperiosa, e talvolta saggia. Benché assai potata, l'opera dava terzetta a chi s'era preparato una sufficiente idea della sua sostanza. E l'esecuzione non si frappose. Wagner stesso volle scusarsi con i primi cantanti d'averli affaticati. Oggi la desuetudine degli stili del primo Ottocento, non meno grave, vuol essere ovviata con lungo studio del canto ardito e della declamazione. La compagine di voci robuste, P. Miranda Ferraro, G. Galli, G. Modesti, R. Garazioti, R. Cesari, A. Ferrini, M. Carlin, S. Maionica, V. Magnaghi, non si risparmiò, guidata con vigile attenzione dal maestro Arturo Basile. E tutti insieme con l'orchestra e col coro istruito dal maestro Ruggero Maghini vennero applauditi.

a. d. c.

Circolo della stampa — Alle ore 17.30, nella sede di corso Stati Uniti 27, «Incontro con il Teatro Stabile di Genova», in occasione della recita di «Il diavolo e il buon Dio» di Sartre al Teatro Carignano. Interverranno il regista Luigi Squarzina e gli attori della compagnia.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
18 —: Terza classe.
17.30: Per i ragazzi: Gira...mondo - Le avventure di Rin Tin Tin.
18.30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19.30: Tempo libero, rubrica per i lavoratori.
19.55: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Notizie sportive.
20.30: Telegiornale.
21.05: Studio uno. Spettacolo di varietà con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, la Bluebell Girls e altri.
22.20: L'approdo. Settimanale di letteratura e arte.
23.05: Conversazione religiosa di Padre Carlo Cremona.
23.20: Ripresa diretta di alcune fasi della «Sei giorni» ciclistica di Milano.
23.40: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.05: Telegiornale.
21.15: Disneyland: Il falconiere.
22.05: Henry Fonda in «Il figlio prodigo», racconto sceneggiato della serie «Sacrificio».
23.35: Sinfonia numero 6 in do minore di Beethoven, diretta da Louro von Matacic. Tempi: a) allegro con brio; b) andante con moto; c) allegro; d) allegro.
23.50: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Fiera musicale; 8.45: I classici della musica leggera; 9.30: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

12: Giornale radio; 12.25: Motivi di moda; 13: Giornale radio; 13.20: Aria di casa nostra; 14: Sorella radio; 14.50: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: La virtù di Checchina. Racconto di M. Serao; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cessato allarme a Londra, a cura di C. D'Emilia; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale radio; 9.35: Capriccio italiano; 10.20: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.20: Giornale radio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: La signora delle 13 presenta; 13.20: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.20: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15.20: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.20: Giornale radio; 16.50: Musica da ballo; 17.20: Giornale radio; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.45: Musica da ballo; 18.20: Giornale radio; 18.30: I vostri preferiti.

19.20: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.35: Incontro con l'opera; 21.20: Giornale radio; 21.25: Ronda di notte; 22.20: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9.30: Musiche di J. Ph. Rameau; 10: Musiche di K. Ditters Von Dittersdorf; 11: Ultime pagine; 11.40: Compositori inglesi; 12: Variazioni; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: Quartetti per archi; 15.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.15: Liriche da camera; 16.50: Divertimenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di E. Satie; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. M. Leclair; 21: Il Giornale del terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da V. Gui.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Dott. Marino Rivalta, Medico Condotto di Benna (pr. Vercelli), è stato recentemente nominato Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» in considerazione dei suoi meriti.

Maestri dell'800

La Galleria Sacerdoti, via S. Andrea 17, tel. 795-161, Milano, informa che inaugura un'importantissima mostra vendita dal 2 al 16 febbraio di Maestri dell'800, quali: A. Fontanesi, G. B. Quadrone, L. Delleani, A. Fabi, A. Mancini, G. Boldini, F. Paliari, F. Zandomeneghi, O. Induno, G. Ciardi, F. P. Michetti, G. Favretto, ecc.

Asta di tappeti

Con buon successo si è svolta ieri l'asta di un raro lotto di antichi autentici tappeti persiani, caucasici e cinesi, indetta dalla Galleria Aprato (portici Barbaroux 4, Torino). Oggi l'ultima e più importante «tornata» avrà luogo alle ore 17.

Concerti

Imminente inizio Prima Campionato Italiano di Canto. Iscrizioni gratuite. Presentarsi ore 16-19: Radiocentro, via Montebello 19, telefono 878-888.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltrone 368.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Tagliapietra sbalordisce!

Il grandioso negozio «Tagliapietra» di via Po 1 (la famosa galleria delle scarpe) avvisa tutti i torinesi che per rinnovo locali sta liquidando tutte le sue scarpe di grandi marche a prezzi strepitosi e precisamente a L. 500 - 800 - 950 - 1000 - 1800.

Ricordate: via Po 1, angolo piazza Castello lato teatro Regio.

Stile e buon gusto

E' giusto considerare il lampadario soltanto un apparecchio di illuminazione? Il lampadario non serve esclusivamente per illuminare un ambiente, ma anche per abbellirlo, considerato che esso fa parte integrante dell'arredamento durante molte ore in cui resta spento. Per questo, quando si pone il problema dell'acquisto o della sostituzione di un lampadario, ci si deve rivolgere a negozi qualificati, come la ditta Simonetti, via San Francesco d'Assisi 27, dove personale specializzato con buon gusto e competenza può suggerirvi quale, fra i 2000 e più modelli di lampadari esistenti in negozio, armonizzi meglio con lo stile della vostra casa.

I vostri occhi

Sono macchine perfette, meravigliose, ma delicate, che esigono molta attenzione. Presentate le loro stanchezze consultando il negozio specializzato Optical, via Lagrange 21 (quasi angolo via Cavour) ottico optometrista diplomato a Jena.

Tipico cucina piemontese

la potrete degustare al Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 54 (Porta Nuova). Specialità internazionali, lumache alla parigina, pollo alla Sowaroff, Chicken-pie. Tavola calda a tutte le ore. Il locale più completo di Torino.

Una vera comodità

Possibile solo presso i Magazzini Fort di piazza Adriano 16. Senza firmare cambiali e pagando mensilmente in un qualsiasi giorno del mese si può acquistare: Tessuti - Confezioni - Maglierie - Pellicterie - Calzature - Orologerie - Gioielleria - Apparecchi foto cine - Elettrodomestici - Radio TV - Mobili - Cicli - Carrozzelle.

TEATRI E RITROVI

Premot. Biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Elena Cotta e Carlo Alighiero in «Gli amici della battoneria» di M. Achard. Regia di Dario Fo.

Cestignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di L. Squarzina.

Gianduja Marionette, S. Teresa 5: ore 16 «I nani burloni». Ultime.

Gobetti: ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Ciao Pais!» di Carlo Trabucco. Novità.

Ridotto del Romano: ore 22 Teatro della 10 presenta: Poesia e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli ore 16,15 e 21,15.

Fortino: Gran Compagnia Riviste. 16-21.

Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 16.15 - 21.15.

Karta Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Pelleriae, tel. 772.126

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-332): 16,30-21 Boccaccio-d'Andrì cant. S. Garigliò - Rudy d'Andrì.

Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.

Apollo Danse 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.

Ariecchino 16.30 e 21,15 M. Gualdi

Augusto Nuova: 16-21 Bonazelli.

Brune: 21 Orch Swing Major.

Castellina 16,30-21 Compl. Novelli.

Faro Danse: 17-21 Guido Mansi.

Fortino: ore 21 The Rangers.

Gandis: 16.30-21 Leo Guidi.

Gay Sala: 17-21 I 6 angeli. Consumazione gratuita.

Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.

La Cicala Danse: 21 Ferrarone.

La Feria: 21 Bruno Marsigli.

La Marsaglia Lanfranco-Genovesi.

Le Grillon Danse Michelino: ore 21 Concorso «Grillo d'oro» Complesso TO. 4, canta Wilma.

Miretto Bambi (c. Un. Sov. 253, tel. 390.660): Danze ore 21.

Le Roi 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.

Principe: 16.30 the studentesco: 21 «Elio e l... diversi».

Trocadero: 17 - 21 Raf Montrasio.

Chez Louis (Pr Tommaso 5) Attr Columbia: Attrazioni internazion

Esteril Club: Attrazioni internaz

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Taverneitta: Attraz. internaz. 22-4

Abatjour (tel. 41.023): ore 16-21.

Acapulco Inverno (c. Moncalieri 142, t. 682-166): ore 21; fest. 16-21

Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic 8. Ore 21; sabato e festivi 16 - 21.

Ancenda - Champagne à Gogo Ristorante (v. Angiolino 15, telefono 290-811 - zona Martinetto).

Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16 t. 521.538): 21; sab fest. 16-21.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel 697-018): ore 21; festivi 16-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 18, tel 41-573): ore 21-1

Villa Gay-Whisky à Gogo (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16-21

Whisky à Gogo (Volta 6, t 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21

Whisky Notte, v. Colle a. v. Pio V tel 657-563: ore 21; sab fest. 16-21

Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist cir S. Mauro 21; fest. 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Intern. Ricerche Estetiche (Basilica 9, t. 43.725): «Mundo Manifestes» e kakemono giapponesi.

Galleria d'Arte Codebò (via Po 4): Pietro Annigoni presenta il grande quadro «Vita» e gli studi che lo hanno preceduto Or 10-12 16-19.30

Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel 534-478): «Pittori stranieri contemporanei»; 10-12.30; 16-20.

Galleria Narcisa (p. C. Felice 18): Italian still life XXth Century

Galleria Stampatori, v. Stampatori 21 (giard. Lamarmora, t. 547.977): Mario Fusco; dal 1° al 14 febbr.

Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Paolo Frassochi.

Augustus: «I 2 colonnelli» Totò, Walter Pidgeon, Nino Taranto, Scilla Gabel.

Capitol: «I fuorilegge della valle solitaria» tech Basehart, Taylor

Torino: «Hatari!» John Wayne, tech. Orario spett. 10-12-16-18-22

Alexandra: «La congiura dei dieci» col. sc. S. Granger, S. Kluscina

Faro: «La congiura dei dieci»: col. sc., S. Granger, S. Kluscina

Fiamma: «Il falso traditore» tec. William Holden, L. Palmer. A. 17.

Hollywood: «La strada a spirale» Rock Hudson, G. Rowlands, tech

Maffei: «Il vento sa leggere» Riv M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16.15-21.15 Vietata anni 18 Film: «Il ratto delle Sabine» tec. scope.

Massimo: «La città prigioniera» David Niven, L. Massari. D. Rocca

Metropol: «La congiura dei dieci», col. sc. S. Granger, S. Kluscina

Ritz: «La strada a spirale» tech. Rock Hudson, Burl Ives. Ult. 22.

Principe: «La strada a spirale» tech., R. Hudson. Rowlands, Ives.

Statuto: «La città prigioniera» D. Niven, L. Massari, D. Rocca.

Adriana: «I due volti della vendetta» tech., M. Brando, Malden.

Alcione: «La Venere dei pirati» tec. «Rivista Marchetti» - De Silva - Rispoli 16,15 - 21,15.

Alpi: «L'ira di Achille» scope, col Gordon Mitchell, Cristina Gajoni

La Feria: «Sodoma e Gomorra», tec. sc. S. Granger, Pierangeli.

Regina: Twist, Lolite e vitelloni.

Auli: «Due samurai per 100 geishe» tec. Franchi, Ingrassia, A. 10

Cravesana «F» eroe» Tony Curtis.

Milano: «Pallottola senza nome» o «Colpo grosso». Apert. ore 10.

Olimpia: «Dinamite Jack» technicolor con Fernandel.

Fo: «La schiava di Roma», technicolor con Rossana Podestà.

F. Nuova: «Regina dei tartari» e «L'uomo senza paura». Apert. 10

S. Felice: «Ada Dalla» scope, tec. Susan Hayward, Dean Martin.

Esperia: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18

Giardino: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, Gena Rowlands.

Madonna Bene: «La strada della Violenza» Newman, Page. Viet. 18.

Nord: «Il marchio del rinnegato» techn. Ricardo Montalban, Cyd Charisse, segue «Tom e Jerry».

Palermo: «Orribile segreto dr. Hichcocks» B. Steele. Vietato 18.

S. Gaetano Katia reg. senza carne

Sociale: «L'ira di Achille» col. sc. G. Mitchell, C. Gajoni.

Baretti «Grande spettacolo» tech.

Cabiria: «Divorzio all'italiana» Mastroianni, D. Rocca, Sandelli.

Colosseo: «Sodoma e Gomorra» Granger, Pierangeli, sc. col

Continental: «I pirati del Fiume Rosso» K. Lee, M. Landi, techn

Flora: «Giorno della vendetta» tec. K. Douglas, A. Quinn.

Italia: «Prigioniero Isola del diavolo» (tec. sc. Madison. Viet. 14.

Moderno: «Vento caldo» C. Stevens e «Squadra infernale» tec.

Piemonte: «Appuntamento in riviera» T. Renis, Mina, tech.

S. Cuore (Nizza 56): «Ultimi giorni Pompei» Reeves, tec. A. 19.30.

S. Carlo: «El Cid» Sophia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone, techn. scope. Ult. spett. ore 21.30.

Special: «I 7 gladiatori» sceneg, technicolor. Richard Harrison.

Diana «Leggenda di Robin Hood» scope, techn. Errol Flynn.

Dora: «Robinson nell'isola dei corsari» tec. J. Mills, Mc Guire.

Nuova: «Promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum.

Umberto: «Maciste terra ciclopi».

Alba: «Marisol la piccola madrilena» techn R. Rodrigues.

Ambra: «L'occhio caldo del sieto» R. Hudson, K. Douglas, col.

Apollo: «Solo sotto le stelle» sc. Kirk Douglas, G. Rowlands.

Cafasso: «La guerra di Troia» Steve Reeves, scope, technicolor.

Edera: «La monaca di Monza» G. Ralli, G. Ferzetti, C. Pani.

Lace (Lucento 3): Valle delle 1000 colline, colori, Belinda Lee.

Lucento: «I magnifici tre» tech. scope, Chiari, Tognazzi, Vianello.

Lutezia: «Fuga da Zahrain» tec. Jul Brynner, Sal Minea.

Marisilde: «Le schiave di Roma» sc. col. R. Podestà, G. Madison e «I quattro bersaglieri» Bordi, Billi, Riva.

Splendor: «L'ispettore» techn. scope, Stephen Boyd, D. Hart.

Riduzioni E.N.A.L. — Juventus-Fiorentina (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Un critico tedesco approva «Le 4 giornate di Napoli»

Bonn, 1 febbraio

Il critico cinematografico della *Stuttgarter Zeitung* esprime oggi un giudizio positivo sul film *Le quattro giornate di Napoli*. Dopo aver precisato che i membri della Commissione parlamentare per le questioni culturali contrari al film, non hanno finora avuto occasione di vederlo, l'articolista osserva che i fatti in esso descritti appaiono persino «addomesticati» rispetto a molti episodi accaduti effettivamente durante la campagna italiana delle Wehrmacht.

L'opera di Loy — a suo avviso — si attiene ad una narrazione di stampo realistico degli avvenimenti: l'evacuazione del porto di Napoli, la caccia delle pattuglie germaniche agli uomini atti al lavoro, la deportazione dei prigionieri, tutto è descritto obiettivamente, senza indulgere alla tentazione di accentuare le tinte.

Le quattro giornate di Napoli — scrive il giornale — non può essere considerato denigratorio per i tedeschi, perché «simili metodi sono stati impiegati più di una volta, in nome del Terzo Reich, nella Penisola». Il regista dimostra in ogni occasione un attento controllo della situazione senza abbandonarsi mai ad eccessi.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.772
Ore 17 - 21 Successo di
RAF MONTRASIO

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Strada Cavoretto 2 - tel. 678.978
TUTTI I SABATI
TUTTE LE DOMENICHE
Danze ore 16 - 21

ARLECCHINO DANZE
Strepitoso successo di
HENGHEL GUALDI
Ore 16.30 e 21.15 Repliche

CASTELLINO DANZE
Ore 16.30 the studentesco
Ore 21 - Successo del Compl.
NOVELLI

Club Hollywood Danze
Ore 21 - Debutto del Complesso
CHI - CO - CHA
diretta da NINO CARROZZO
con la voce di MARINA GALASSI
Eletta Miss Fotogenia 1962

LA PERLA DANZE
Ore 21 successo del Complesso
BRUNO MARSIGLI
Canta NAT PIOPPI

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Serata d'addio e d'onore del
COMPLESSO
GUIDO MANSI

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio, 9
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16 - 21

'90 DANZE PRINCIPE
Ore 16.30 the student. - Ore 21
ENRICO e MILVIA MARESTINI
Campioni italiani e coppia internazionale pres. i nuovi balli
BOSSA NOVA - HOLLYGULLY

LA SERENELLA
Stasera ore 21 debutta
LANFRANCO
e
NUCCIO GENOVESI

MASSAUA DANZE
Ore 21 - In un carosello di danze si esibiranno quali ospiti d'onore, i Maestri
CARENNI
della RAI - TV
e le coppie del
TERSICORE CLUB
Debutto dell'orchestra
LORIS

Nuovo FORTINO Danze
Ore 21 Selez. grande concorso «SCALA D'ORO 1962 - 63» per cantanti di musica leggera
Iscrizione gratuita presso il locale o al n. 591.135. Complesso «THE RANGERS»

SALA APOLLO DANZE
STILE ed ELEGANZA
Eccezionale serata a premi
Presentazione di modelli esclusivi ditta Luciana Anselmo Torino - Pellicterie. Valigeria
Ogni 1 DELFINI - c. Matteo D'Ancona

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tech. D Martin, L. Turner

Astor: «La morte sale in ascensore» L. Massari. R. Hossein.

Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.

Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.

Doria: «Bacio, peccato e... castità» P. Sellers, M. Zetterling

Ideal: «Il giorno più lungo» J Wayne, Mitchum, Burton, Fonda Apert. casse ore 14,25. Inizio film ore 15. 2° spett. ore 18.30 Ult. 22

Lux: «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy.

Nazionale: «Sexy», technicolor, scope. Vietato anni 18.

Nepoel «Le quattro verità» Vitti, G. Aznavour, L. Caron, Koscina.

Romano: «West Side Story» tech scope, Natalie Wood, Russ Tamblyn. 10 premi Oscar. Inizio film: 15.30 - 18.20 - 19.10 Ultimo ore 22

Vittoria: «Venere imperiale»

Ci siamo liberati dal duro impero della ragione

La donna, priva di spirito critico ha reso più dolce il nostro mondo

I libri sono lanciati da simpatizzanti, non più stroncati dai critici - Non esistono più fortune durature, ma i protagonisti dell'attualità sono circondati da trepide attenzioni - Persino la lotta elettorale si è fatta meno aspra, da quando le donne vanno a votare nelle scuole dove studiarono da ragazze

Milano, febbraio.

Abbiamo fatto osservare nell'articolo precedente che la donna è acritica o poco disposta alla critica. Anche a questo proposito si direbbe che il suo influsso nella società contemporanea si vada allargando, con conseguenze che non sarebbe inutile studiare.

Le esigenze della pubblicità, della propaganda, della stessa divulgazione, tendono ad escludere o a sospendere ogni forma di critica. Il fenomeno si è esteso all'ordine intellettuale, letterario, artistico: avrete notato infatti come oggi gli scrittori e gli artisti, più che sottoposti ad esame critico, (analisi come quelle di Renato Serra sono un ricordo) vengano presentati da spiriti consentanei e magari congeniali e quasi imposti con un moto di simpatia che richiede un atto di fede. Per non parlare della pubblicità editoriale, fatta in un certo senso meglio di una volta, perché affidata a uomini di pensiero che ieri sarebbero stati critici.

Ebbene, tale inclinazione ha del mistico e dell'affettuoso, del femmineo. Non critiche obiettive ma interpretazioni solidali, partecipazione: soffrire e gioire insieme. La donna si compiace della presenza di scrittori e di artisti, ammira e venera. La sua devozione di madre, di sorella, di innamorata, indulge ai difetti e ai vizi degli intellettuali; adorna a festa il mondo delle arti e della cultura, ne fa una sfera di predestinati e di privilegiati. Sul suo cammino tutto è effetto di Grazia più che sufficiente.

L'uomo, a dire il vero, serba il suo più cauto e più motivato giudizio; ma non si trova poi male in questo nuovo clima morbido, anzi vi si abbandona e vi si lascia cullare. Una parte sempre maggiore del pubblico è femminile; ed essendo femminile, ama le conclusioni fisse, le definizioni calde, lo *slogan* fortunato, l'invariabile rispetto che la Televisione manifesta e rappresenta al vivo per il signore che sta al centro dell'intervista o del dibattito. Questo signore è in ogni caso un maestro di qualche cosa: altrimenti non l'avrebbero pregato di apparire sul video. Chi tarda ad affacciarsi al video, è un personaggio ancora discusso; chi non vi si affaccia mai è un individuo irrimediabilmente oscuro.

Le donne fanno alle personalità presentate dalla Televisione e dai cinegiornali un'accoglienza umile e tenera. Confidenza familiare, tepore di focolare, distensione che cerca istintivamente la positura, la giacitura originaria. Come è buono, come è riposante sotto certi aspetti il mondo contemporaneo! E' appunto un mondo dove le femmine inducono i maschi ad attenuare l'asprezza dell'uso della ragione ed a ridurre al minimo indispensabile l'esercizio della critica. Benigni profeti, confusi ma dolci oracoli.

Anche il lavoro e la produzione, nonostante la sempre più rigorosa applicazione della scienza, inclinano a gradevoli rivestimenti, a lucide apparenze. C'è ormai, oltre alla moda delle vesti, una moda della casa, dei negozi, degli elettrodomestici, delle automobili, di tutto. Gli specialisti fanno fatica ad assicurare la sostanza della cosa: a questo scopo, per necessità di reazione, ricorrono alla critica dei prodotti industriali. Cacciata dalla porta, la critica rientra quindi dalla finestra. Ma la società delle donne continua per ora a liberare la civiltà dal complesso dell'inverno, stagione di speculazione filosofica. La filosofia, come la musica, è ancora negata alle femmine.

Le donne hanno trovato nella diffusione delle lettere e delle arti ciò che meglio si addice al loro spirito primaverile, al loro sogno della bella stagione perenne che è anche il sogno del progresso senza calcoli e senza tormento. Qui si parla in generale: il numero delle donne che si dedicano alla scienza e alla tecnica aumenta.

Diciamo perciò che in questa nostra epoca, il mondo si riposa dalle fatiche della critica; e si guarda con compiacenza nello specchio dei risultati conseguiti per mezzo della critica. Un gran respiro pubblicitario solleva il suo petto. Manca ancora precisamente il Pindaro della pubblicità.

Ne consegue un gran senso di sicurezza nel presente e l'incertezza del domani, con paura di un repentino spegnimento della rinomanza. Le celebrità fondate sul sentimento e sulle passioni hanno una vita breve. Ma ognuno ha o può avere il suo momento buono e il suo pubblico. La fama e la fortuna non sono mai state così femmine e così volubili.

Nel dopoguerra, almeno in Italia, ci sono state fluttuazioni politiche a causa della partecipazione delle donne alle elezioni; presto contenute però entro limiti ragionevoli dalla prudenza e dalla timidezza delle italiane. In complesso una nuova moderazione e un nuovo riformismo. Alle urne l'italiana è economa: ci va in genere prima o dopo la spesa. Ricordo le elezioni di quando le femmine non erano elettrici. Erano elezioni diverse, con capannelli di soli uomini da per tutto, con sospetto, con timore, con ostentazione di armi a servizio dell'ordine pubblico. La promiscuità di oggi è un olio sul mare in burrasca. Cosa che fa stupire, c'è in giro poca galanteria nelle giornate di elezioni: è diventata una faccenda domestica e, poiché si vota nelle scuole, scolastica. I ricordi dell'infanzia addolciscono i dispareri politici.

Si propende nei costumi a un certo conformismo, ma tale conformismo è mutevole e perciò non arriva a tediare. La variabilità dà anzi alla vita sociale continui motivi di sorpresa; per cui abbiamo l'illusione che il mondo cambi anche troppo rapidamente e che ogni mattina si debba ricominciare da principio. Non ci sentiamo sempre nuovi, appunto sempre all'inizio, sempre nella necessità giovanile di farci conoscere davvero?

Si tratta di piacere alle donne, non basta più convincere altri uomini con argomentazioni. Anche i vecchi e i sapienti devono piacere alle donne, essere accetti ad esse, superare quest'altro e delicatissimo esame al quale non si è mai abbastanza preparati e circa il quale non si possono fare previsioni.

I conti non tornano più come una volta, quando due e due facevano quattro. E' come se si fosse inventata una matematica opinabile e patetica. Le verità stabilite dall'uomo non sono verità che relativamente, perché non ancora filtrate attraverso la ragion pura e la sensibilità di un Kant in *tailleur*.

Emilio Radius

Gli sposi su un affusto di cannone

Un capitano dell'artiglieria reale a cavallo britannica, che aveva fissato ieri mattina le proprie nozze, non è riuscito a trovare alcun veicolo per recarsi al ricevimento. A quell'ora infuriava su Londra una tempesta di neve. L'ufficiale ha caricato la sposa su un affusto di cannone e l'ha portata a casetta al Savoy Hotel (Tel.)

Incredibile episodio in una scuola della Germania Ovest

L'ammiraglio Doenitz esalta il nazismo dinanzi agli studenti d'un ginnasio tedesco

Invitato a tenere una «conferenza», il successore di Hitler ha giustificato le aggressioni alla Polonia e Norvegia - Ha affermato di essere stato impressionato «dall'eroica fine» del Führer, di cui si è detto sincero «ammiratore» - Un giornale scrive che una «calorosa ovazione» ha salutato le parole del criminale di guerra

L'ex ammiraglio nazista Doenitz, ultimo capo del Reich

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 febbraio.

Il ministero per la Pubblica Istruzione dello Schleswig Holstein ha ordinato una «severa inchiesta» su un incredibile episodio: l'ex ammiraglio Doenitz, ultimo capo del Reich dopo la morte di Hitler, condannato dagli alleati per crimini di guerra a dieci anni di carcere a Norimberga, ha tenuto una conferenza storico-politica dinanzi agli studenti di un ginnasio di Geesthacht, nei pressi di Kiel. Durante la manifestazione hanno preso la parola anche tre deputati al Bundestag di Bonn (non si sa di quale partito).

Il 30 gennaio scorso, l'ex grande ammiraglio, cui il dittatore affidò il governo prima di uccidersi, fu invitato a tenere una conferenza ai ragazzi della scuola sui seguenti temi: 1) la situazione militare nella seconda guerra mondiale; 2) il processo di Norimberga; 3) gli anni passati nel carcere alleato di Spandau (che si protrasse per dieci anni). Doenitz, cui gli alleati al momento della liberazione proibirono di svolgere qualsiasi attività di carattere politico, ha accettato di buon grado l'invito della scuola. Dinanzi a un folto pubblico di ragazzi e di insegnanti, il criminale di guerra ha cominciato col giustificare l'aggressione nazista alla Polonia.

Fra le altre cose Doenitz ha detto che Hitler non credeva in un intervento inglese: una ragione di più, egli ha affermato, per impossessarsi della Polonia. Anche la guerra sottomarina costituì un colpo di genio del dittatore: «Se la Germania non avesse iniziato la guerra sottomarina con l'impiego di centinaia di U. Boote — ha spiegato Doenitz — il Baltico sarebbe divenuto un mare britannico». L'ex ammiraglio ha poi dichiarato di aver assunto la guida del Terzo Reich con la speranza di resistere ai sovietici e di concludere la pace separata con gli alleati.

Furono anche i suoi sentimenti di ammirazione per il Führer a consigliargli di raccoglierne la successione: anche egli restò impressionato dalla «eroica fine» di Adolfo Hitler. Quanto al processo di Norimberga, Doenitz ha trovato una risposta diplomatica ed insidiosa al tempo stesso: il processo fu insceneato per volontà di Stalin.

Dopo la conferenza sono state poste a Doenitz alcune domande sulla seconda guerra mondiale. Gli è stato chiesto, fra le altre cose, se fosse condannabile, dal suo punto di vista, l'aggressione nazista alla Norvegia. Doenitz ha sorriso con aria di superiorità: «Se la signora Müller va dal fornaio per comperare un panino, precedendo così la signora Lehmann osereste voi condannarla per questa sua colpa?». Le signore Müller e Lehmann (due tipici nomi tedeschi scelti per illustrare l'esempio) rappresentano naturalmente la Germania e la Gran Bretagna. La Germania, in altre parole, avrebbe sottratto la Norvegia agli appetiti dell'Inghilterra. Un giornale di Kiel riferisce che la manifestazione nel ginnasio di Geesthacht si è conclusa «con una spontanea, calorosa ovazione per il grande ammiraglio». La direzione della scuola sostiene ora che fu il ministero per l'Educazione ad autorizzare l'incontro fra Doenitz e gli studenti. Il ministero respinge le accuse.

Massimo Conti

L'aiutante di Himmler rinuncia a presentarsi alle elezioni

Monaco di Baviera, 1 febbraio.

Max Frauendorfer, ex aiutante di Himmler, ha dichiarato di aver rinunciato alla candidatura al Parlamento.

Lo ha fatto per la campagna di stampa scatenata contro di lui e la opposizione dei socialdemocratici alla sua nomina. La candidatura era stata proposta dall'ala bavarese del partito di Adenauer.

I tre giovani arrestati a Voghera

Saranno processati in Assise gli aggressori di una ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 1 febbraio.

(s. gr.) Gli autori della rapina commessa domenica sera in danno della ventiduenne Carla Meraldi — Francesco Guercio di 20 anni, Pierluigi Boggio di 20 e Rino Rigotti di 23, tutti residenti ad Alessandria — sono ancora detenuti a Voghera ma non appena il loro fascicolo verrà inoltrato all'Assise di Pavia, verranno trasferiti in quelle carceri giudiziarie.

L'istruttoria è ormai chiusa. I tre giovani, incensurati e appartenenti a famiglie oneste e stimate, non hanno trovato argomenti per giustificarsi. Si è però saputo che essi intendevano derubare un'altra ragazza, che frequentava la zona della stazione ferroviaria: sapevano che portava sempre con sé parecchio denaro.

Dato che la Meraldi ha una certa rassomiglianza con l'altra giovane, essa veniva invitata per sbaglio sull'auto. Il terzetto s'accorgeva dell'equivoco quando, frugandole nella borsetta, vi trovava soltanto 500 lire. Prima di lasciare la Meraldi i tre hanno voluto sincerarsi che sotto i vestiti non celasse altro denaro. Per questo le tolsero tutti i vestiti. Convinti così che la ragazza non aveva altra somma, i giovani sfogavano su di lei l'ira saviolandola e spaventandola dall'auto dopo esserne appropriati delle cinquecento lire, di un orologio d'oro che aveva al polso e di un anello, pure d'oro.

Arrestati per ordine della Procura della Repubblica, i tre dovranno rispondere di rapina, sequestro di persona, violenza carnale e atti immorali. La loro difesa è stata affidata agli avvocati Testa e Spadari, di Alessandria, che stamane hanno avuto con loro in carcere il primo colloquio.

Forse in maggio a Bolzano il processo ai 150 dinamitardi dell'Alto Adige

Di essi 68 sono in carcere - La sentenza istruttoria (700 pagine) descrive con minuzia l'attività dei terroristi: 113 attentati, attacchi a reparti dell'esercito, appelli alla rivolta armata per staccare il territorio dall'Italia - L'organizzazione, diretta da Innsbruck, prevedeva l'impiego di bande di guerriglieri e persino di un aereo - Fra i capi, un ex generale dell'esercito tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 1 febbraio.

Il processo contro i dinamitardi alto-atesini, tedeschi e austriaci che hanno compiuto atti terroristici in provincia di Bolzano e in altre regioni italiane si farà probabilmente a Bolzano entro il prossimo mese di maggio. Lo comunica la sentenza istruttoria, che consta di circa 700 pagine, e che è già stata consegnata agli avvocati difensori e di parte civile, con ben 22 volumi di allegati.

I risultati a carico dei maggiori fra i 150 imputati (68 dei quali sono detenuti) sono schiaccianti. Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, dott. Mario Martin, ha raggiunto la certezza che le bande dei terroristi, che disponevano anche di *commandos* di guerriglieri per attaccare reparti e caserme dell'esercito, hanno operato sotto la direzione di organizzazioni straniere per determinare il distacco del territorio dell'Alto Adige dall'Italia. Ai maggiori responsabili sono state quindi contestate l'accusa di attentato contro l'integrità dello Stato, che prevede la pena dell'ergastolo, quella di cospirazione politica e di associazione antinazionale, di attentato alla sicurezza delle linee elettriche e di comunicazione, detenzione di armi ed esplosivi, omicidio, tentato omicidio ed altre accuse minori.

Dall'inchiesta della magistratura è emerso che i resti commessi per sottoporre il territorio della provincia di Bolzano alla sovranità di uno Stato straniero sono stati compiuti per istigazione dei dirigenti dell'associazione irredentistica «Berg Isel Bund», che hanno promosso e agevolato l'opera dei sabotatori operanti in territorio italiano, forniti esplosivi, finanziamenti e materiale di propaganda, istruito i membri dell'organizzazione e impartito le direttive d'azione.

I principali imputati di nazionalità straniera sono il dottor Eduard Widmoser, capo dell'associazione e già presidente della «Berg Isel Bund», il giornalista Wolfgang Pfaundler, lo scrittore Haijrich Klier di Innsbruck, Kurt Welser funzionario della «B.i.b.», Otto Destaller presidente della sezione di Graz, insieme con altre figure minori.

Nel periodo compreso fra l'8 aprile 1959 e il luglio 1961, l'organizzazione terroristica ha compiuto 77 attentati a linee elettriche (dei quali 43 nella sola notte del 12 giugno 1961), 14 attentati ferroviari, 3 a mezzi di trasporto, 8 a centrali elettriche, 3 a impianti militari, 8 a case di abitazione, oltre a veri e propri attacchi armati a reparti militari in val Passiria e in val Sarentino. I soli danni agli impianti industriali assommano a circa un miliardo e mezzo di lire, senza contare quelli incalcolabili prodotti all'industria turistica.

Ai membri dell'associazione sono stati sequestrati circa 13 quintali di esplosivo, in gran parte proveniente dall'Austria e pronto per l'impiego, chilometri di miccia, migliaia di detonatori, fucili mitragliatori, moschetti, pistole e mitragliatrici. Dalle deposizioni di taluni terroristi è emerso che 200 guerriglieri erano pronti ad attaccare caserme e depositi di munizioni per impadronirsi di altre armi.

Uno dei capi dell'organizzazione, Georg Klotz, vice-comandante degli «Schützen» alto-atesini (tiratori), a cui era stato affidato il comando delle bande, aveva progettato di impiegare perfino un aereo. A questo scopo propose all'ing. Benno Steiner, di Merano, ex capitano pilota dell'aviazione germanica, di entrare a far parte dell'associazione. Lo Steiner, però, venne considerato più tardi un traditore e, per ordine di Klotz, alcuni terroristi attentarono alla sua vita ponendo nella sua auto una grossa carica di dinamite, collegata al motorino di avviamento. Sfuggito all'attentato, l'ing. Steiner denunciò il fatto ai carabinieri e le sue rivelazioni permisero all'autorità di sgominare l'organizzazione armata.

Il magistrato ha posto in rilievo la parte determinante svolta da elementi stranieri per organizzare in Alto-Adige la lotta partigiana contro lo Stato italiano. A partire dal 1960, misteriosi elementi di nazionalità tedesca e austriaca cominciarono a percorrere le vallate alto-atesine per incitare alla rivolta, fermandosi anche nelle località più lontane e nei «masi» più sperduti. Fra questi, secondo quanto hanno rivelato alcuni testi, v'era un generale tedesco, che aveva comandato unità della Wehrmacht in Italia nel corso dell'ultima guerra. Il generale, che portava una vistosa cicatrice sulla guancia, era con ogni probabilità il capo di Stato Maggiore delle bande partigiane alto-atesine.

La propaganda dei fautori della violenza si richiamava ai calunniosi *slogans* che per anni vennero diffusi dai dirigenti della Süd-Tiroler Volkspartei fra la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige ed all'estero: minaccia di genocidio, immigrazione forzata degli italiani da altre provincie, potenziamento artificioso delle industrie, costruzione di case popolari soltanto per gli italiani, presunte violazioni degli accordi di Parigi, mancata concessione di una «vera» autonomia.

Malgrado queste affermazioni, che non trovano alcun riscontro nella realtà, malgrado i pressanti incitamenti e gli appelli alla rivolta armata, malgrado gli attacchi ai reparti militari e la catena degli attentati, la lealtà dimostrata verso lo Stato italiano dalla stragrande maggioranza dei cittadini di lingua tedesca consenti di isolare completamente i fanatici e gli estremisti. Nella sua istruttoria, il magistrato ha preso atto che tale formidabile azione di pressione psicologica è del tutto fallita. Questo torna a merito di una popolazione onesta e laboriosa, che ha resistito all'azione dei sobillatori in maniera esemplare.

Gli alto-atesini che si sono lasciati traviare da una falsa propaganda e hanno scelto la strada dell'illegalità, si preparano ora a pagare un pesante tributo alla legge. Se venissero provato anche uno solo dei gravi punti di accusa contestati agli imputati, potrebbero infatti esservi dure sentenze. «Forse solo in questo caso» ha scritto di recente un giornale tedesco «qualche sud-tirolese capirà in che modo irresponsabile i dirigenti di Innsbruck abbiano sfruttato la buona fede e l'amore per la terra natia dei sud-tirolesi».

Enzo Pizzi

Le Olimpiadi di Roma chiuse con un deficit di 2 miliardi

Dichiarazioni del governo alla Camera - Il ministro Bertinelli risponde ad una interrogazione sui ragazzi che lavorano nei film «vietati ai minori»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

Giornata di interrogazioni alla Camera. In risposta ad una di esse il sottosegretario Antoniozzi ha precisato che la gestione delle Olimpiadi 1960 a Roma si è chiusa con un *deficit* di due miliardi 150 milioni (spese 6 miliardi 650 milioni, entrate 4 miliardi 500 milioni).

Il ministro del Lavoro Bertinelli ha poi risposto all'on. Del Bo (dc) in merito ai ragazzi che vengono impiegati nei film vietati ai minori di 18 anni e spesso in «parti» che comprendono scene torbide, talora addirittura di degenerazione». L'interrogante ha fatto riferimento in modo esplicito al film «Agostino» tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia.

Bertinelli ha detto che ad «Agostino» hanno preso parte, senza la prescritta autorizzazione, quattro ragazzi con meno di 15 anni, tra i quali il protagonista Paolo Colombo (nato a Torino il 25 maggio 1949). Il responsabile della Casa produttrice Luigi Rovara è stato pertanto denunciato all'autorità giudiziaria.

Tuttavia il Colombo fu sempre accompagnato dalla madre durante le «riprese», non venne mesco al corrente della sceneggiatura (e così gli altri ragazzi), né pronunciò le battute previste dal copione ma frasi inventate per l'occasione. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia, che volle rendersi conto di persona del modo come i ragazzi venivano tutelati, concluse che grazie a tali cautele la moralità dei giovani non veniva compromessa.

Il film, inoltre, ha ottenuto il regolare nulla osta dalle commissioni di censura. Al produttore è stata quindi contestata la contravvenzione per alcune mancanze di carattere amministrativo e sindacale. Il ministro ha concluso affermando che in questo settore viene esercitata la massima vigilanza. La Camera si riunirà nuovamente mercoledì prossimo.

f. d. l.

Minacciano d'incendiare il liceo per protesta contro i professori

Si aggrava il clima di intolleranza al «Carducci» di Milano - Lettere anonime alle famiglie perché ritirino i figli da una scuola «troppo pericolosa» - Insegnanti accusati per le loro convinzioni politiche

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 febbraio.

Il liceo milanese intitolato a Giosuè Carducci è tornato ancora una volta agli onori della cronaca. Dopo avere dato esca a lunghi articoli di due rotocalchi, preoccupati del sinistrismo di alcuni professori e dell'attività culturale di alcuni alunni, da stamane il suo nome figura a caratteri di scatola su tutti i quotidiani in seguito al gesto di un anonimo studente che, per mettere in guardia l'opinione pubblica contro i suddetti pericoli, ha inscenato una sua personale, nuovissima forma di protesta dando fuoco alle cartacce e alle gonne lasciate negli spogliatoi dalle studentesse impegnate nelle lezioni di ginnastica; e indirizzando a molte famiglie lettere anonime in cui si minaccia il passaggio a incendi più estesi e meno galanti qualora non si decidano a ritirare i loro figlioli da un istituto tanto «pericoloso».

Telefonate, proteste, polemiche, accorrer di cronisti. A un certo punto è intervenuta persino la Questura. Alla base di tanto rumore non c'è alcuno scandalo particolare. La situazione del Liceo Carducci infatti non è gran che diversa da quella di molti altri istituti italiani. Come è inevitabile, il liceo accoglie professori che fondano il loro insegnamento sul principio della autorità ed altri che, per contro, lo basano sul principio di libertà; docenti che insegnano per prima cosa il rispetto della Religione ed altri che, invece, insistono sul rispetto a tutte le religioni; professori che difendono la riforma Gentile e professori che la criticano acerbamente.

Tale dissidenza (anche questo è inevitabile) finisce per riverberarsi fra gli allievi, che dovrebbero democraticamente dibattere questi ed altri problemi culturali in seno alla loro Associazione Studentesca.

Malauguratamente non tutti i professori e non tutti gli alunni sono animati da un tale spirito di voltairiana tolleranza. Un *recital* di «Poesia civile» (Brecht, Quasimodo, Eluard, ecc.), organizzato in dicembre dalla Associazione con l'intervento di attori del Piccolo Teatro, invece di dare origine a una discussione storico-estetica, fu la scintilla di una indignata polemica.

Luogi dal contrapporre argomento ad argomento e magari *recital* a *recital* — ricorrendo eventualmente a Claudel contro Brecht —, alcuni studenti hanno preferito le armi, a loro più congeniali, del fiammifero e della lettera anonima. Purtroppo queste ultime hanno sulle altre un vantaggio: riescono a concentrare l'attenzione di un'intera città e perfino quella del Senato sulle intemperanze vandalistiche di quattro adolescenti.

g. t.

Un agente tenta il suicidio sparandosi un colpo in caserma

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 febbraio.

(b.) Un agente della IV Compagnia del Battaglione Mobile di Torino di stanza a Novara, si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra: si tratta del trentottenne Enrico Ginesi, da Roma, che prestava servizio a Novara da dodici anni.

L'episodio è accaduto verso le 14 nella caserma delle guardie di P. S. in viale Curtatone. Il ferito, privo di conoscenza, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni stasera, sono gravissime. Sulle cause del tentato suicidio nulla si sa. Il Ginesi era un tipo chiuso e taciturno.

la drammatica testimonianza
di un uomo da vent'anni in prigione

SILVANO CECCHERINI

LA TRADUZIONE

romanzo L. 2.000

NEL FALLIMENTO E NEL MARASMA
UN UOMO HA AVUTO LA FORZA E IL CORAGGIO
DI ALIMENTARE E PRESERVARE
LA PROPRIA INTELLIGENZA E DIGNITÀ

Una vita in carcere è il prezzo di

LA TRADUZIONE

il commosso racconto di un ergastolano
durante il lungo viaggio
verso un penitenziario del Nord

in tutte le librerie

NOVITA'

Feltrinelli

L'ITALNORD LLOYD
organizza
CON LA NUOVISSIMA TURBONAVE
GALILEO GALILEI
di 27.500 tonn.
NAVE AMMIRAGLIA DEL
LLOYD TRIESTINO
prima dell'inizio dei regolari viaggi
di linea per l'AUSTRALIA

2 straordinarie
CROCIERE

CROCIERA INAUGURALE
dal 23/3 al 1/4
GENOVA - ALESSANDRIA - PORTO SAID
BEYROUTH - HAIFA - GENOVA

CROCIERA DI PASQUA
dal 7/4 al 15/4
GENOVA - VILLEFRANCHE - BARCELLONA
Palma de MALLORCA - TANGERI - CASABLANCA
MALAGA - VILLEFRANCHE - GENOVA
quote a partire da L. 90.000

ISCRIZIONI PRESSO
ITALNORD LLOYD - VIA ROMA 260 - TORINO
Telefoni 512-647 - 46-843 - 523-613
oppure alla Vostra abituale Agenzia di viaggi.

CRONACHE DELLO SPORT

Inattesi contrattempi alla vigilia della ventesima giornata di campionato

Il portiere Buffon assente nell'Inter Alla Juventus preoccupazioni per Sivori

I due calciatori hanno accusato improvvisamente malanni di natura influenzale - La Fiorentina senza Dell'Angelo contro i bianconeri, che provano oggi le condizioni di Emoli - Nel Milan a Bergamo rientrano Sani e Benitez - Genoa e Sampdoria senza Germano e Da Silva - Il Torino in ritiro a Verona

La partita di Torino, fra la Juventus e la Fiorentina, sarà domani al centro delle attenzioni nella terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie A. I bianconeri saranno infatti impegnati da un avversario temibile che, considerato da molti escluso dalla lotta per lo scudetto, vorrà almeno disputare una partita puntigliosa per dimostrare di poter competere con la capolista. L'Inter — diretta avversaria dei torinesi per il titolo — avrà un turno apparentemente facile ospitando il Catania a San Siro; certamente più difficili i compiti del Milan sul campo dell'Atalanta e del Bologna e Palermo, dove i rossoneri cercheranno di far fruttare il «fattore campo» per realizzare punti preziosi.

Le previsioni della vigilia, per altro sempre «pericolose», sono rese ancora più difficili questa settimana dagli infortuni che hanno colpito alcuni degli uomini di maggior spicco di numerose formazioni. Alla Juventus era incerto Emoli, e ieri pure Sivori ha accusato un leggero attacco influenzale, mentre la Fiorentina sarà priva di Milani e Dell'Angelo; l'Inter dovrà fare a meno di Buffon (anche per il portiere nerazzurro si tratta di influenza), ed il Catania mancherà di Battaglia, Corti e forse di Vavassori; la Roma a Modena lascerà a riposo Orlando, e le squadre liguri sono costrette a rinunciare agli infortunati Germano (Genoa) e Da Silva (Sampdoria). Il Milan recupera invece Sani e Benitez, ed il *trainer* Rocco spera molto nell'innesto del brasiliano e del peruviano a Bergamo; l'Atalanta sostituisce invece l'infortunato portiere Cometti con il giovane Pizzaballa.

Alla Juventus, Sivori ha accusato nel pomeriggio di ieri un attacco influenzale, che gli ha impedito di prendere parte all'ultimo allenamento settimanale della squadra e che mette in forse la sua presenza per la gara di domani. Si tratta di un malanno stagionale fortunatamente di non grave entità: qualche linea di febbre e i sintomi di un forte raffreddore.

I medici juventini sono apparsi fiduciosi in una pronta ripresa dell'oriundo, anche considerando la tempestività con cui è stata curata l'indisposizione. Occorrerà comunque attendere il pomeriggio di oggi. Nel frattempo, per quel che riguarda l'eventuale rimpiazzamento di Sivori, sono considerate possibili due soluzioni: o verrà spostato Sacco al ruolo di interno sinistro, con il rientro di Crippa all'ala, oppure toccherà a Nicolè vestire la maglia numero dieci.

Quanto ad Emoli, anche ieri il difensore è rimasto a riposo, dolorante per le stiramento ai muscoli lombari. Pare tuttavia che le sue condizioni siano migliorate rispetto ai giorni scorsi, e questo aumenta considerevolmente le probabilità di averlo in squadra per domani. In caso contrario, come lo stesso Amaral ha confermato ieri, la posizione di terzino destro verrà affidata a Noletti.

Nel pomeriggio di oggi, intanto, i giovani bianconeri incontreranno sul terreno del «Combi» la Sampdoria per la Coppa De Martino. Se i juventini riusciranno a vincere, essi dovrebbero concludere in testa il girone di andata.

Da Firenze si apprende che i toscani giocheranno a Torino senza Dell'Angelo, oltre a Milani, la cui assenza era per altro scontata. Dell'Angelo, che da circa una mese accusava dolori intestinali, è stato ricoverato in clinica in seguito ad un attacco di colite più serio del solito.

Di conseguenza la formazione che affronterà la Juventus è presto fatta: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Marchesi, Petris, Seminario, Canella. Si avrà il ritorno di Petris al centro della prima linea. Petris ha già ricoperto il ruolo di centravanti con ottimi risultati e non dovrebbe, quindi, trovarsi a disagio.

Al posto di Dell'Angelo giocherà Marchesi. Negli scorsi campionati, il mediano viola ha ricoperto diverse volte il ruolo di interno ma, nell'attuale torneo, il fatto costituisce una novità.

Fra i tifosi dell'Inter, la mancata convocazione di Maschio aveva costituito ieri una curiosità e non una novità, perché fin da lunedì scorso Herrera si era affrettato ad annunciare che lo schieramento vittorioso di Vicenza sarebbe stato confermato. Stamane invece un contrattempo è venuto a guastare i piani del direttore tecnico nerazzurro, sotto forma di un breve ma violento attacco influenzale accusato dal portiere Buffon, che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a partire coi compagni di squadra per il ritiro di Como. Il portiere di riserva Ferretti, militare a Bologna, raggiungerà durante la notte o domattina la città lariana.

Incertezze per il ruolo di portiere anche nel Catania (giunto ieri a Milano) fra Vavassori e la riserva Saveso. Sarà probabilmente il titolare a giocare, malgrado non sia in brillanti condizioni. Verranno invece esclusi Battaglia e Corti.

Il Torino è da ieri sera a Verona, dove i granata attendono la partita di Mantova. I giocatori sono accompagnati dal *trainer* Eliena, dall'avv. Cozzolino e dal segretario sig. Giusti. I granata confermano la formazione annunciata con Viari; Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Locatelli e Crippa.

Stretta di mano fra calcio e ciclismo

I ciclisti della Carpano sono partiti ieri dopo mezzogiorno da Torino alla volta di Sanremo, dove inizieranno sin da oggi gli allenamenti su strada. Sivori — che nel pomeriggio ha accusato un attacco di influenza — si è recato a salutare i «bianconeri» del ciclismo: nella foto, la stretta di mano fra lo svizzero Rolf Graf (a sin.), uno degli stranieri della formazione, e l'attaccante juventino alla stazione di Porta Nuova (I. Meisio)

Sulla pista di Milano

Pfenninger - Bugdhal in testa alla «Sei giorni»

Milano, 1 febbraio.

La «Sei giorni» di Milano, giunta al termine della seconda giornata, ha già delineato le posizioni, sarbando fede alle previsioni. Tre coppie si contendono il comando della graduatoria: e cioè Terruzzi-Post, Bugdahl-Pfenninger e Van Steenbergen-Severeyns. Questi sei acrobati del ciclo-spettacolo hanno dato ieri sera prova della loro abilità entusiasmando le settemila persone accorse al Palazzo dello Sport milanese.

Le corse del pomeriggio sono state poco interessanti. Nella corsa ad inseguimento si sono classificati per i quarti di finale Post, Weckert, Frieschknecht, Nijdam, De Rossi, Bugdahl, Renz e Van Daele, mentre Domenicali si è aggiudicata la gara individuale a punti.

La corsa ad eliminazione svoltasi in serata ha entusiasmato in sollucchero il pubblico per una prodezza di Terruzzi che giunto in finale con lo svizzero Pfenninger si è aggiudicato brillantemente la prova. Si è svolta poi l'americana con la battaglia conclusiva per la classifica della giornata. La spuntava la coppia elvetico-germanica Pfenninger-Bugdahl, alla media sbalorditiva di 54,545 all'ora. In classifica generale gli stessi corridori sono ora al primo posto, seguiti a un giro dalle coppie di Terruzzi, di Van Daele, di Lykke e di Van Steenbergen. La Sei giorni è ancora praticamente da cominciare.

Una battuta di arresto nel tesseramento di Mialich

Il tesseramento di Mialich da parte del Torino non è stato ancora perfezionato, in quanto i dirigenti hanno rinviato la conclusione delle trattative alla prossima settimana.

Il giocatore difficilmente andrà a Mantova ad assistere alla partita del granata, ma si terrà ad ogni modo a disposizione del Club.

Il tedesco Thoma domina a Seefeld

Uno degli spettacolari voli di Georg Thoma, primo nella «combinata» a Seefeld (Telefoto)

Seefeld, 1 febbraio.

Il tedesco Georg Thoma, dopo aver vinto ieri la gara di salto con grande sicurezza, si è assicurato il successo nella «combinata» internazionale classificandosi decimo nella prova di fondo sui 15 chilometri. Thoma, che è un saltatore in grado di competere con i migliori del mondo, si è difeso brillantemente anche nel fondo: la gara odierna è stata vinta dall'altro tedesco Moenwald, davanti allo svedese Kaelin ed all'azzurro Enzo Ferin, il quale ha ottenuto il quinto posto nella combinata.

Ferin non è rimasto eccessivamente soddisfatto del suo piazzamento nella classifica generale: «Penso che avrei potuto saltare due o tre metri di più ieri — ha dichiarato il doganiere di Dobbiaco — ma ero un po' a corto di allenamento nel salto».

Ferin ritiene che il percorso fosse abbastanza duro, considerando le diverse salite. «Comunque — ha aggiunto — siamo ben preparati per la 15 chilometri. Per sei mesi a Volodalen in Svezia non abbiamo fatto altro che allenarci a fondo con Nilsson. Spero ancora di migliorare ma è difficile dire come andranno le cose alle Olimpiadi dell'anno prossimo. Thoma è certamente il più forte di tutti».

Sciatori a Madonna di Campiglio

Bartels a 97,450 km all'ora vince la discesa della «3 tre»

Secondo Lacroix, davanti all'azzurro Senoner

(Nostro servizio particolare)

Mad. di Campiglio, 1 febbraio.

(g. bell.) Wolfgang Bartels, un bavarese ventiduenne che figurava nella ristretta cerchia dei favoriti della vigilia, ha vinto oggi la discesa della «3-Tre» a tempo di record. Bartels, che la scorsa settimana aveva furoreggiato sia a Saalbach, sia a Seelfelden, ha coperto i 2950 metri in 1'53"17, alla spettacolosa media di km. 97,450 all'ora.

Carletto Senoner si è classificato terzo alle spalle del francese Lacroix, che in ogni gara riesce sempre a piazzarsi fra i primissimi, costante com'è nel rendimento. Senoner è finito a 2"79 da Bartels precedendo a una volta di soli 16/100 di secondo l'austriaco Messner, che con l'azzurro Mussner ha provocato la sorpresa della giornata. Senoner ha dunque dimostrato di valere i grandi discesisti del momento.

La gara odierna ha costituito la grossa débâcle degli austriaci. Indubbiamente essi hanno risentito delle assenze di Zimmermann e di Schranz, di Stiegler e di Adalbert Leitner. Ma è fuori discussione che Nenning e Nindl hanno tradito le aspettative generali.

È gravemente infortunato il canadese Bob Fugere, che è stato ricoverato all'ospedale per la frattura comminuta della tibia e del perone destri.

Classifiche: 1) Bartels (Germania) 1'53"17; 2) Lacroix (Francia) a 1'17/100; 3) Senoner (Italia) a 2"79/100; 4) Messner (Austria) a 2"95/100; 5) Killy (Francia) a 3"7/100; 6) Mussner (It.) a 3"50/100; 7) Leitner Ludwig (Germania); 8) Perrot (Fr.); 9) Il Gacon (Fr.); 10) Milianti (It.); 13) Nenning (Au.); 14) Mahlknecht; 19) Gartner; 21) Fill; 24) De Nicolò; 26) Pedroncelli; 27) Piazzalunga.

I migliori spadisti europei a Milano nel Trofeo Spreafico

Milano, 1 febbraio.

(c. f.) Nel primo pomeriggio di domani s'inizia a Milano la 12ª edizione del trofeo Mario Spreafico, la prestigiosa manifestazione della spada internazionale dedicata al ricordo dell'universitario milanese immaturamente scomparso.

Dei più forti spadisti europei mancheranno soltanto i sovietici, e gli inglesi Jay ed Menkins. Gli azzurri saranno guidati da Delfino, tornato sulla cresta dell'onda dopo il successo nella «Monal» a Parigi; saranno pure in gara l'ormai smaliziato Saccaro, splendido vincitore due anni or sono, il roccioso Maestri, l'altro milanese Breda, i giovani Albanese, Bongianni, Chiari e Cipriani.

La gara di sci del Rotary si iniziano a Salice d'Ulzio

Salice d'Ulzio, 1 febbraio.

I concorrenti per le varie gare indette dal Rotary sono circa 150, provenienti da ogni parte d'Italia. Programma delle gare di domani a Sportinia: ore 10: gare a squadre dei gruppi giovanili; ore 12: gara riservata ai bambini figli di rotariani; ore 14: sulla pista Ciotòs, individuale per signore e figli di rotariani, con classifica separata.

Le cestiste del Fiat sono impegnate oggi e domani a Como in un interessante torneo cui prendono parte anche lo Standa e la Comense, che ha organizzato la manifestazione in memoria di Anna Branzoni, una sua ex-giocatrice più volta azzurra, perita alcuni anni or sono.

Lavorate fianco a fianco con una persona raffreddata?

Niente paura: di tanto in tanto lasciate sciogliere lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

DR. A. WANDER S. A. - VIA MELOCI 39 - MILANO

Da 250 a 300 spettatori, di cui ben quattro abbonati, assistono alle partite

I giocatori dell'Aosta si allenano anche di notte ma non riescono a meritare gli applausi dei tifosi

La società è in difficoltà finanziarie: una situazione pesante, comune a molti clubs di altri grossi centri piemontesi, come Cuneo, Vercelli e Casale - Per il campionato dilettanti occorrono dai 5 ai 10 milioni ogni stagione: l'incasso-record per una partita è stato di 120 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 1 febbraio.

Un lettore di «Specchio dei tempi» ha scritto per lamentare lo scarso incoraggiamento portato dagli sportivi di Aosta alla squadra locale durante la partita svoltasi domenica scorsa contro il Nuova Verbania. Se i tifosi rossoneri nelle fredde serate di quest'inverno eccezionale potessero vedere — come ad esempio è avvenuto stasera — i loro giocatori allenarsi di notte, alla luce di un unico riflettore e con una temperatura di sei-sette gradi sotto zero, probabilmente l'incomprensione sarebbe attenuata.

Il caso dell'Aosta, comunque, non rappresenta un fenomeno isolato. Esso è purtroppo comune ad altri centri del Piemonte, dove i risultati sportivi, a dispetto della buona volontà di atleti e dirigenti, non sono pari all'importanza storica e commerciale del centro stesso. Gli sportivi dei capoluoghi di provincia vorrebbero una formazione in grado di lottare contro la Juventus e l'Inter. Purtroppo il fattore economico forma un ostacolo insormontabile per i più comprensibili desideri.

Una squadra di dilettanti (quinta serie) ha una gestione aggirantesi sui cinque-dieci milioni annui, mentre gli incassi vanno dalle cinquanta alle duecentomila lire per partita. Anche tra i dilettanti sono necessari denari per le trasferte, per i rimborsi agli atleti che perdono ore di lavoro durante la preparazione, per il trainer, il campo, i premi di partita e così via.

Le spese crescono, i risultati agonistici calano e gli incassi precipitano. La spirale sta logorando tante famose società. Basti pensare che il celebre quadrilatero calcistico Alessandria, Novara, Vercelli e Casale, attualmente non ha neppure un club nella massima divisione. Cuneo, città con popolazione di quarantacinquemila anime, è in quinta serie, come l'Aosta; gli sportivi di Vercelli, centro di cinquantamila persone, dagli entusiasmi della A sono passati alla modestia della D, e lo stesso cammino rischia di fare il Casale. Nell'attuale stagione possano fare piacere la rinascita di un Saluzzo e di una Biellese, proprio oggi alla vigilia dell'incontro del primato di C, o gli sforzi del Novara, risalito alle prime posizioni del medesimo girone; ma purtroppo l'Alessandria dura fatica a resistere al passo delle più forti formazioni di B.

Non vi è dunque da stupirsi se l'U.S. Aosta, fondata nel 1912 col nome di Augusta Praetoria e protagonista al massimo di un torneo di serie C alcune stagioni or sono, trovi ora scarso entusiasmo fra i suoi sostenitori. Anche in questo caso le cifre sono di una dura eloquenza.

Sui 30.998 abitanti, solamente 350 giovani risultano tesserati per il calcio. I campi da football sono cinque, ma uno solo è aperto al gioco anche d'inverno. La spalatura di esso assorbe gran parte dei cinque milioni che, sotto la voce costo di gestione, rappresentano il principale contributo del Comune al club. Il numero degli spettatori per gli incontri va dai 250 a 500. Il record d'incasso è stato, nel presente torneo, di 120.000 lire con la Cossatese. Gli abbonati sono quattro.

Con i fondi versati da questa massa di sostenitori non si sono neppur coperte le spese dei manifesti per la campagna abbonamenti. La retrocessione dalla IV serie alla V ha smorzato la passione del pubblico, non quella dei dirigenti. In assenza del presidente Francesco Maria, ammalato da un paio di settimane, uno dei due vice-presidenti, l'ex giocatore dell'Aosta Sergio Pasquale, ha fatto il punto della situazione.

All'inizio del campionato il club rossonero ha liquidato dodici giocatori semiprofessionisti, tra cui alcuni noti, come Marchetto, Bertani, Bossolo, Rosso, Macchi, alcuni dei quali arrivavano anche ad ottantamila lire di stipendio. Il deficit era di quaranta milioni ed è sceso ora a trentacinque.

Attualmente l'allenatore Faher riceve sulle 150 mila lire al mese. La squadra è stata praticamente rinnovata, tratta di peso dai ragazzi della Lega giovanile tolte alcune riserve confermate.

Questi giovani ricevono un «rimborso per lavorative perse» di poco più di mille lire per ogni allenamento, in totale circa quindicimila lire al mese, più premi di partita di tremila lire per vittoria fuori casa, duemila in caso di successo casalinga. Dalla scorsa stagione sono rimasti, naturalmente alle minime condizioni standard, Cama, Canisio, Forma ed il centravanti-postino Beriati, il quale durante sei giorni alla settimana recapita i telegrammi sull'esempio di un altro celebre sportivo, la medaglia d'oro olimpionica Musso.

Si è pagato la «pazzia» di cinquantamila lire per avere dal S. Stefano il centro mediano diciannovenne Degiac e con uguale somma tesserato all'U.S. Olimpia è stato tesserato il diciassettenne studente liceale Bonvini. Questi ha per compagni il terzino destro Bridano, che lavora come marmista ed è considerato la promessa dell'Aosta. Pare che di lui s'interessino la Juventus, il Novara e l'Atalanta quotandolo sui sei milioni. Completano l'elenco delle forze residenze Apostolo, Seravalle, Granolato, Macrì (un ex minatore diventato operaio della Olivetti), Tropiano, Zoccante, Lancerotto e Strangolino.

I contributi che riceve l'Aosta sono: nove milioni dalla Valle, uno «sperato» dal Comune, mezzo milione offerto dalla Cogne, un milione versato dal Torino come compartecipazione ad un prestito, mentre si spera che il Casinò conceda almeno i cinque milioni già versati lo scorso anno. «Noi puntiamo con questa squadra ad una posizione di metà classifica — ha concluso Pasquale —; per ora siamo contenti dei risultati. La volontà non manca».

Il bilancio complessivo di Aosta, dal punto di vista dell'attività agonistica, è stato fatto dall'assessore allo Sport Costante Zambroni. «Ad Aosta il calcio ha un nemico simpatico, ma pur sempre nemico: lo sci. Con venti minuti di funivia si arriva a Pila e altri centri famosi sono pure molto vicini. È logico che la montagna attiri gli sportivi. Nel periodo estivo viene curata nella nostra città anche l'atletica, e posso ricordare l'incontro Italia-Francia femminile svoltosi nel 1962 nel nuovo stadio. Sono pure praticati la ginnastica, il tennis, la palla a volo, le bocce ed il nuoto. Proprio oggi è stata deliberata la costruzione di una piscina scoperta che costerà sette otto milioni. Se ne prevede anche una coperta con annesso bocciodromo, ma i duecento milioni circa sono difficili da trovare. Per quanto riguarda l'U.S. Aosta, penso che l'imposizione data al club calcistico sia solida. La società deve risalire gradino per gradino senza fare, come diciamo noi montanari, il passo più lungo della gamba, sia in senso sportivo sia sotto l'aspetto economico. I giovani sono alla base del sodalizio rossonero e contiamo validamente su di essi».

I giovani. Dal settore nazionale fino alla V e VI serie tutte le volte che le società si trovano in momenti difficili puntano su di essi, ed a ragione. Proprio per l'età, i ragazzi del football aostano meritano però dal pubblico indulgenza ed incoraggiamenti; non fischi, anche se talvolta perdono.

Paolo Bertoldi

Le partite di domani

(Inizio alle ore 14,30)

Serie A - 23ª giornata

Atalanta (19)-Milan (22)
Inter (28)-Catania (19)
Juventus (23)-Fiorentina (21)
Mantova (14)-Torino (17)
Modena (17)-Roma (19)
Napoli (17)-Spal (25)
Palermo (9)-Bologna (25)
Sampd. (14)-Lanerossi (22) ore 14,45.
Venezia (12)-Genoa (15)

Serie B - 23ª giornata

Catanzaro (16)-Bari (22)
Lazio (22)-Alessandria (14)
Lecco (23)-Foggia (23)
Lucchese (12)-Brescia (24)
Messina (28)-Cagliari (20)
Padova (23)-Parma (14)
Sambenedett. (12)-Como (14)
Triestina (16)-Simment. (18)
Udinese (17)-Cosenza (19)
Verona (22)-Pro Patria (21)

Serie C - Girone A

Biellese (25)-Savona (25)
Casale (15)-Legnano (22)
Cremonese (18)-Novara (32)
Ivrea (18)-Treviso (18)
Monzabbio (16)-C.S.D.A. (18)
Rizzoli (17)-Mestrina (20) si disputa oggi
Sanremese (16)-Varese (24)
Saronno (13)-Pordenone (16)
Vittorio V. (16)-Fanfulla (20).

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Il 25 aprile in Coppa Italia Juventus-Verona e Samp-Torino

Milano, 1 febbraio.

Presso la sede della Lega nazionale calcio, è stato proceduto ieri al sorteggio dei campi sui quali verranno disputate le gare del quarto turno (quarti di finale) della Coppa Italia 1962-63.

Il sorteggio ha dato il seguente risultato: a Bari: Bari-Genoa; a Bergamo: Atalanta-Padova; a Genova: Sampdoria-Torino; a Torino: Juventus-Verona. Tutte le gare avranno luogo giovedì 25 aprile 1963.

Forse un «commissario» alla guida della Lazio mentre Brivio annuncia alcune rivelazioni

Alcuni dei maggiori dirigenti hanno presentato le dimissioni - Contrastanti pareri alla Lega

Il presidente Brivio

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 febbraio.

Ernesto Brivio il focoso consigliere comunale autodefinitosi «l'ultima raffica di Salò» per le sue imprese durante il periodo della Repubblica, protagonista di romanzesche avventure nelle due Americhe dopo le condanne — amnistiate — ricevute in Italia, riappare sulla scena romana tre anni fa per venire in breve coinvolto in vicende piuttosto vivaci come amministratore di società, allevatore di cavalli, uomo politico, proprietario di un giornale e infine presidente della sezione calcio della Lazio, sembra in difficoltà in questa sua ultima carica.

Nella Lazio si sono infatti registrate alcune dimissioni nelle cariche direttive, il che fa presumere una crisi della società sportiva. Il presidente generale biancazzurro prof. Leonardo Siliato è subito dopo i due vicepresidenti Renzo Nostini e Tullio Fan hanno rassegnato le dimissioni. Il prof. Siliato le ha attribuite a motivi di lavoro, e così i suoi diretti collaboratori.

Secondo il vice-presidente della sezione calcio Giovannini (che è stato commissario straordinario prima dell'elezione di Brivio) «abbandonare la Lazio in un momento come questo potrebbe significare lo sgretolamento totale della società». Giovannini pensa alla convocazione di una assemblea «ma — conclude — è necessario agire con prudenza».

Contemporaneamente alla notizia delle dimissioni della presidenza generale e delle immediate reazioni, è circolata una dichiarazione del presidente della Lega nazionale dott. Perlasca dalla quale si può presumere probabile la nomina di un «commissario». A Milano, invece, il segretario Scarambone ha affermato: «Per il momento non si è verificato alcun fatto di indole sportiva che possa chiamare in causa la Lega nazionale».

Resta il fatto che Brivio, onde far fronte agli impegni presi nell'assemblea dei soci laziali che lo elessa presidente — ammortizzare le passività relative alla gestione ordinaria dell'anno e a precise remore debitorie — consegnò al dott. Perlasca, che l'accettò, una somma liquida e tre cambiali di notevole entità (sembra, per un totale di circa settanta milioni).

Il presidente della sezione calcio, che è ancora degente in ospedale per il ferimento alla mano, non ha fino a questo momento fatto conoscere alcuna intenzione né espresso pareri; ma è significativo che il suo quotidiano annunci proprio stasera, subito dopo aver riferito sulle dimissioni e sulle dichiarazioni di Siliato, che domani «ci si occuperà ampiamente della vicenda da un punto di vista tecnico e finanziario, svelando i retroscena della complessa situazione».

Giorgio Nani

INDUSTRIA MECCANICA
cerca terreno
10.000/20.000 MQ. SUD OVEST CITTA'
SU GRANDE ARTERIA CON SERVIZI PUBBLICI
TRASPORTO - ESCLUSI INTERMEDIARI
Scrivere: *Pubblicità Stampa 130 - Torino*

BREVETTO n. 71891

DENTAL GHOL

Non più palato sul vostro apparecchio!
Consulti gratuiti con il nostro Medico-Specialista.
Laboratorio Dental Ghol - Via Cuneo 128 bis - Tel. 877481 - Torino

Il conflitto ideologico assume aspetti "concreti,,

Mosca accusa i cinesi di voler rovesciare Kruscev

La gravissima affermazione nell'editoriale della rivista « Problemi della pace e del socialismo » edita in Russia ed in Cecoslovacchia - Pechino rimproverata di imporre le proprie tesi « con misure organizzative » all'interno del blocco comunista - Una rottura « formale » fra le due potenze sembra ormai inevitabile

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 febbraio.

«La direzione del Partito comunista dell'Unione Sovietica è stata accusata di revisionismo e, addirittura, è stato lanciato un appello a rovesciarla»: la grave affermazione è contenuta nell'editoriale dell'ultimo numero della rivista «Problemi della pace e del socialismo», organo internazionale del movimento comunista, che porta la data del 2 febbraio e uscirà ufficialmente domani nello stesso tempo a Praga e a Mosca.

Un invito concreto a rovesciare la direzione kruscioviana del partito comunista è fatto dallo «Zeritt i Populitt» di Tirana, quasi in coincidenza con la crisi cubana; l'editoriale di domani non nomina né albanesi né cinesi e quindi, più che mai, è a questi ultimi che direttamente si rivolge il rimprovero di aver svolto un'azione sobillatrice intesa a destituire con aversione Kruscev. Subito dopo si legge una risposta polemica di Luigi Longo agli attacchi dei «Jeminjibao» al pci; il vice-segretario del partito comunista italiano, ricalcando in più punti gli stessi argomenti dell'editoriale, nomina senza inibizioni la Cina.

Altra grave affermazione dell'articolo anonimo è questa: «Non si possono essere due movimenti comunisti internazionali, due partiti comunisti in uno stesso Paese; così come non possono esserci due verità».

Esempi di due partiti comunisti nazionali, uno pro-sovietico e l'altro pro-cinese, esistono già in alcuni Paesi sud-americani e il caso più vistoso è quello del Brasile; l'azione scissionistica di Pechino deve essere penetrata però a maggiori profondità se la rivista di Praga denuncia con allarme il pericolo di una frattura nei fatti oltre che nelle idee. Più avanti essa infatti dice che «certi esponenti del movimento comunista cercano di universalizzare le loro concezioni errate, e di imporle addirittura *con misure organizzative* all'interno dello schieramento socialista.

Finora la polemica era limitata al linguaggio cifrato dell'ideologia e ai grandi problemi di politica internazionale: inevitabilità della guerra, disarmo, Cuba, India, Jugoslavia. Si passa adesso, invece, ad accuse più serie e più concrete che, mettendo in causa l'opera di penetrazione cinese nei diversi partiti comunisti adombrano un'attività antikruscioviana nello stesso partito sovietico ed agitano l'incombente pericolo di una rottura aperta. Al tempo della crisi cubana ci sarebbero stati «esponenti comunisti che distrussero l'unità di azione di popoli nella lotta contro la pace». Gli appelli alla sobillazione, «colpendo il Pcus, che porta il peso principale nella lotta contro l'imperialismo», hanno colpito alle spalle la maggioranza dei Paesi socialisti e dei partiti che operano nel mondo capitalista. Si persegue l'opera disgregatrice su vasta scala, nei sindacati internazionali, nelle organizzazioni di massa, giovanili e femminili, dei movimenti progressisti mondiali. «Non è forse chiaro che una simile attività può condurre alla frattura del movimento internazionale?».

La rivista rigetta la tesi cinese secondo cui esisterebbe oggi una «maggioranza» eretica ed una «minoranza» detentrice della verità, destinata a trionfare col tempo in seno al blocco. «Non una maggioranza e una minoranza sono necessari al movimento comunista, ma un'indistruttibile unità. Unità non solo ideologica, strategica, ma, in particolare, unità nell'azione di tutti i reparti». E' la chiave di volta dell'articolo. Il Pcus dice chiaramente al partito cinese che l'unità si può cementare solo sulla direttrice di marcia della politica russa, che deve essere seguita, appoggiata e approvata anche nei movimenti tattico-diplomatici.

Solo su questa piattaforma si potrà convocare quella conferenza internazionale che Mao richiede e che Kruscev, secondo le parole che pronunciò al Congresso di Berlino e che la rivista ripete, giudica per ora «prematura».

«L'idea della convocazione della conferenza è appoggiata da tutti i partiti, ma essa, essa una meticolosa preparazione, non potrebbe che approfondire le divergenze». Fra le righe si pretende dai cinesi, come condizione preliminare alla conferenza, l'accettazione di quattro punti: 1) lotta nei fatti, non a parole, contro i rischi di guerra; 2) un'attuazione «rigorosissima» della politica di coesistenza pacifica; 3) utilizzazione anche delle «possibilità pacifiche» nella transizione dal capitalismo al socialismo; 4) lotta contro il «dogmatismo».

Pur aggravandosi le recriminazioni, la piattaforma di armistizio resta la stessa che Kruscev offrì a Mao al sesto Congresso dei comunisti tedeschi. Mosca in linea di principio accetta il consiglio intercomunista, ma rifiuta l'opportunità di riunirlo al momento attuale.

Alla proposta di tregua di Kruscev del 18 gennaio, «Jeminjibao» ha risposto negativamente il 28: la tregua può essere ottenuta solo sulla base di una conferenza immediata e nel rispetto dello spirito e della lettera anti-jugoslavi delle risoluzioni votate a Mosca nel '57 e nel '60. La rivista di Praga non solo ora respinge la controproposta cinese ma invelenisce gli attacchi come se volesse coprire le spalle di Kruscev da ogni responsabilità in vista di una rottura che, dopo le accuse di oggi, si presenta ineluttabile anche nella forma.

L'attività di Mosca, volta a strappare a Pechino i naturali alleati asiatici, si è fatta particolarmente intensa nelle ultime settimane. Reduce dal Vietnam Settentrionale, è arrivato a Mosca Novotny, segretario del partito e capo dello Stato cecoslovacco. Egli ha svolto una delicata missione presso Ho-ci-min, sul quale la pressione cinese, anche fisica, si fece sentire in maniera intensa all'epoca del conflitto indiano. Il risultato delle conversazioni di Novotny è stato un significativo comunicato congiunto firmato da cechi e vietnamiti, in cui si ribadisce la validità della politica di coesistenza pacifica (in contrasto con il messaggio di solidarietà inviato da Ho-ci-min a Pechino al tempo del conflitto con l'India). La «Pravda», in occasione del nuovo «anno lunare» vietnamita, scaduto questa volta il 26 gennaio, ha pubblicato la lista degli aiuti finora concessi da Mosca ad Hanoi.

Enzo Bettiza

I medici stanno decidendo un nuovo sciopero generale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

Il Comitato di agitazione dei medici, composto dai dirigenti della federazione nazionale degli ordini e dai rappresentanti delle diverse associazioni sindacali, ha esaminato questa sera nel corso di una lunga e vivacissima riunione un vasto programma di azioni di protesta che dovrebbero arrestare entro breve tempo quasi completamente le principali attività sanitarie. Mentre i medici ospedalieri aderenti alla Cimo (confederazione italiana medici ospedalieri) e all'Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) hanno iniziato oggi uno «sciopero bianco» in tutta Italia, in base al nuovo piano dovrebbero astenersi dalle prestazioni tutte le altre categorie, dai medici condotti ai liberi professionisti, dagli ambulatoriali ai medici funzionari dipendenti dagli enti mutualistici e da amministrazioni statali. La prima manifestazione dovrebbe svolgersi nella prossima settimana per tre o quattro giorni.

La decisione sarà annunciata domani sera o nella mattinata di domenica a conclusione dei lavori del Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli ordini dei medici, convocato a Roma in riunione straordinaria per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza.

Per quanto concerne l'agitazione dei primari ospedalieri, il ministero della Sanità ha diramato un lungo comunicato in cui si sottolinea che «l'impegno assunto dal governo è stato rigorosamente mantenuto» e che, pertanto, «lo sciopero è ingiustificato nei confronti del governo ed è assolutamente inammissibile nei confronti del Parlamento la cui volontà sovrana, in un regime democratico, deve essere rispettata da tutti i cittadini».

Nel comunicato si precisano dettagliatamente le circostanze che hanno portato all'approvazione da parte della Camera dei provvedimenti riguardanti i limiti di età per i primari, gli assistenti e gli aiuti ospedalieri. Per gli assistenti e gli aiuti, che abbiano superato il periodo di prova rispettivamente di quattro o di due anni, si è stabilito che rimangano in servizio fino al compimento del 65° anno di età così come richiesto. Per i primari, invece, un apposito comitato ristretto della Camera aveva approvato su richiesta del ministro della Sanità, il loro mantenimento in servizio fino al 65° anno di età e fino al 70° qualora gli stessi non avessero raggiunto i quaranta anni di effettivo servizio, comunque prestato ed utile agli effetti della pensione. Il ministro propose inoltre un emendamento aggiuntivo con il quale si chiedeva che, con il raggiungimento del 65° anno di età, venisse in ogni caso corrisposto ai primari il trattamento economico inerente al grado ricoperto fino al 70° anno di età».

Invece, la commissione legislativa competente, nella sua sovranità, ha modificato la proposta del comitato ristretto nel senso che i sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari, i direttori di farmacia ed i primari cessino dal servizio di ruolo al compimento del 65° anno di età per assumere la qualifica di fuori ruolo che conservano sino al compimento del 70° anno di età, conservando il trattamento economico pieno della rispettiva qualifica.

g. f.

La passeggiata dei fidanzati reali

Anna Maria di Danimarca e Costantino di Grecia nel giardino reale di Atene (Tel.)

L'assegno universitario diventa legge definitiva

Il provvedimento, dice il ministro, sarà migliorato in base all'esperienza - Deciso un contributo a carico dei datori di lavoro per l'addestramento professionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

La commissione Istruzione del Senato ha approvato oggi definitivamente il disegno di legge che istituisce l'assegno di studio universitario, trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Maraggi, Ballisario e Donini, il ministro Gui ha detto che la legge si inquadra in tutta la politica scolastica di questi anni, sottolineando inoltre che essa ha carattere sperimentale in quanto la materia richiederà un riesame sulla base di quella che sarà la esperienza.

La commissione ha anche approvato il disegno di legge pure trasmesso dalla Camera, contenente disposizioni in favore del personale direttivo e docente degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica in servizio alla data del 31 marzo 1939. Ha approvato pure definitivamente le norme sulla carriera dei provveditori agli studi.

La commissione Lavoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge che provvede ad alimentare il fondo dell'addestramento professionale dei lavoratori con un nuovo contributo a carico dei datori di lavoro pari allo 0,50 per cento dell'ammontare delle retribuzioni lorde corrisposte ai lavoratori.

Non sono tenuti al versamento del contributo i datori di lavoro delle categorie dell'edilizia e dell'industria grafica, nei limiti del contributo già corrisposto in virtù dei contratti nazionali di lavoro vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge per l'addestramento professionale degli appartenenti alle categorie medesime.

r. s.

Padri di alunni denunciano i maestri per uno sciopero

Roma, 1 febbraio.

Alcuni insegnanti di scuola di Ostia Antica sono stati denunciati alla procura della Repubblica da tre genitori di alunni per aver abbandonato gli scolari durante uno sciopero. Uno dei genitori, il signor Remo Cerulli, così si è espresso nell'esposto presentato alla procura della Repubblica:

«Nessuno nega agli insegnanti il diritto di scioperare, che è spesso l'unica arma per rimuovere la apatia burocratica, ma si contestano le modalità di attuazione dello sciopero. Gli insegnanti — ha sostenuto il signor Remo Cerulli e su questa tesi si dovrà pronunciare la magistratura — nella duplice veste di incaricati di pubblico servizio e di tutori, sia pure temporaneamente, dei bambini, non possono senza preavviso abbandonare le lezioni e i piccoli alunni a loro affidati creando situazioni di grave pericolo. Nessuno il 12 dicembre ha avvisato gli alunni che l'indomani non ci sarebbe stata scuola. A Ostia in molte famiglie lavorano entrambi i genitori. Al mattino, per necessità di orari, spesso padre e madre prendono il treno alle 7 e alle 8 e mandano, fiduciosi, i bambini a scuola. Il giorno 13 i bambini sono invece rimasti abbandonati per la strada fino alle 12,30».

E' indubbio che se la tesi del signor Cerulli verrà accolta dal magistrato i futuri eventuali scioperi degli insegnanti dovranno svolgersi tenendo giustamente conto delle scolaresche loro affidate.

Nuovo regolamento allo studio per i bolli delle autovetture

Roma, 1 febbraio.

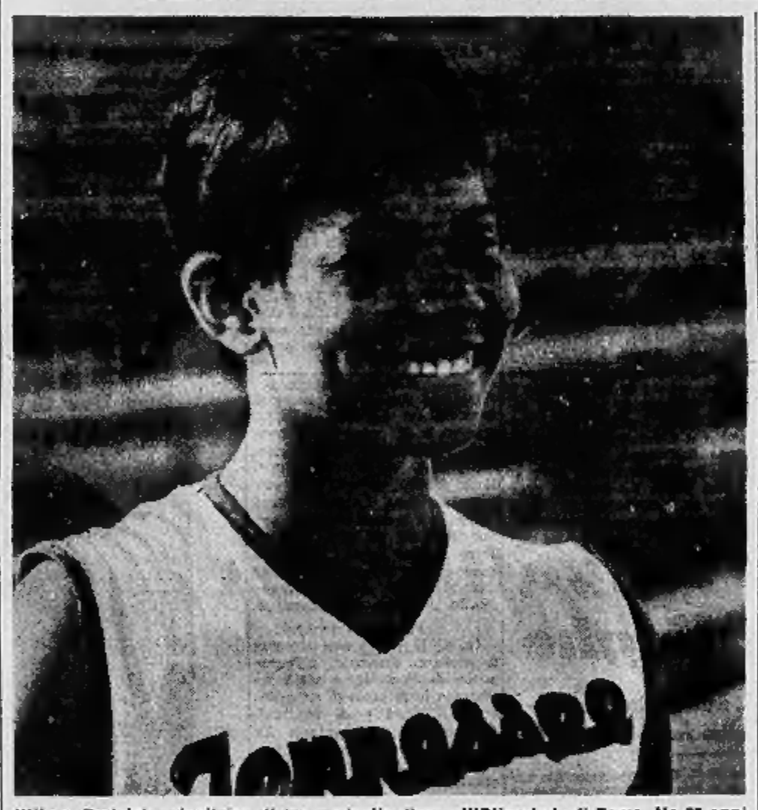
Una nuova regolamentazione fiscale per quanto riguarda i bolli di circolazione delle automobili e degli autoveicoli è attualmente allo studio presso un'apposita commissione del Ministero delle Finanze. La nuova regolamentazione dovrebbe tendere ad una più equa distribuzione delle tasse a seconda delle cilindrate e dell'anzianità di costruzione della autovettura. Con essa si intenderebbe cioè favorire uno sviluppo ulteriore delle industrie automobilistiche, senza per altro danneggiare i proprietari della vetture di maggiore cilindrata.

Si prevede che la commissione potrà concludere i propri lavori entro il mese di febbraio e quindi riferire al ministro Trabucchi sui risultati conseguiti.

Fallito dopo sei mesi il matrimonio di Wilma Rudolph

La negretta che vinse tre medaglie alle Olimpiadi divorzia dal marito perché la «maltrattava»

Questi, a sua volta, accusa la moglie di aver preso troppi impegni e di non essere mai a casa - L'atleta, che ha ventitré anni, da bambina ebbe la poliomielite - Dopo le vittorie conseguite a Roma nel '60, partecipa alle gare di velocità più importanti e fa propaganda antirazzista a favore dei negri d'America



Wilma Rudolph, vincitrice di tre medaglie d'oro all'Olimpiade di Roma. Ha 23 anni

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 febbraio.

Wilma Rudolph, l'atleta negra di 23 anni che vinse tre medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1960 a Roma, ha presentato oggi una richiesta di divorzio al tribunale di Nashville, la città in cui risiede.

Il matrimonio della «più veloce ragazza del mondo» è durato meno di sei mesi ed è naufragato soprattutto «per le medaglie d'oro che Wilma ha conquistato a Roma». Così ha detto un amico di William Ward, marito dell'atleta, accusato dalla Rudolph di «crudeltà mentale» nell'istanza di divorzio. Secondo gli amici della giovane coppia, Ward non riusciva ad adattarsi all'idea di aver sposato «non una bella ragazza, ma un idolo nazionale».

Nella sua richiesta Wilma afferma che in questi mesi ha dovuto subire anche maltrattamenti «talvolta brutali». Sposatisi perché sinceramente innamorati i due giovani non erano mai riusciti a crearsi una casa perché l'atleta, oltre a dedicarsi allo sport, era presa da altri impegni che aveva accettato con entusiasmo. Ella si dedicava soprattutto alla propaganda contro le ingiustizie razziali, appariva a varie manifestazioni promosse dalla associazione per il progresso della gente di colore, era ospite d'onore a riunioni «antisegregazioniste» e soprattutto «faceva ottima opera di propaganda per la causa dei negri vincendo le gare alle quali partecipava», come ha detto qualche tempo fa l'ex vice-presidente degli Usa Nixon.

Tutto ciò non consentiva alla giovane sposa, che da bimba ebbe la poliomielite, di dedicare al marito il tempo e le attenzioni che egli avrebbe voluto. Parlando con una amica Wilma, dopo aver preso la decisione di divorziare, ha detto: «Questa per me è una tragedia, ma non posso più continuare così. Voglio sempre molto bene a William ma forse ha ragione lui quando mi chiede se non avremmo fatto meglio a restare amici e a non sposarci. Abbiamo commesso un errore, e William lo ha aggravato, maltrattandomi».

Martedì scorso, nell'aula magna dell'Università di Stato del Tennessee, la Rudolph ha ricevuto, dal console generale d'Italia Cecchione, il premio «Cristoforo Colombo» assegnato ogni anno, a Genova, ad una personalità di primo piano nel mondo dello sport. Wilma ha ringraziato commossa il Console e «l'Italia» ed ha detto che ricorda con commozione Roma e le Olimpiadi ivi disputate, «non solo per le tre medaglie d'oro che vi ho vinto ma per la gentilezza degli italiani».

«Wilma — ha detto, però, una sua amica — è nata per l'atletica ma sono convinta che darebbe ad altri la sua vittoria per la felicità nella sua vita privata».

a. p.

Accusato di truffa e falso l'uomo che avvelenò per errore 6 familiari

E' il dott. Alfredo De Giorgis - I suoi congiunti morirono per il «pollo alla stricnina» - Il magistrato chiede che sia processato anche per appropriazione indebita

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nepi ha chiesto il rinvio a giudizio del dott. Alfredo De Giorgis di 51 anno, nativo di San Salvatore Monferrato e residente a Vigevano, accusato di appropriazione indebita, falso in cambiali e concorso in truffa. Per quest'ultima imputazione chiede anche l'incriminazione del cinquantenne Pietro Buffa, da Casale.

Alfredo De Giorgis, tre volte laureato, sedici anni addietro fu il protagonista del «dramma della stricnina». Deciso a laurearsi anche in medicina (possedeva già la laurea in farmacia) il De Giorgis aveva installato nella cascina «Ciorio» di San Salvatore Monferrato un laboratorio per i suoi studi di tossicologia. Durante una delle prove che effettuava, somministrò come antidoto ad un pollo stricnina anziché cloralio idrato. L'involontario scambio di boccette provocò una tragedia nella quale morirono sei suoi congiunti.

Il 25 settembre 1946, durante il pranzo, il pollo servito all'esperimento venne consumato da tutti i parenti del De Giorgis: la moglie, l'unico figlio Romano di 10 anni, il padre, la madre, la sorella ed una nipotina. Poche ore dopo i sei cessarono di vivere per avvelenamento. L'unico a salvarsi dalla strage fu l'involontario avvelenatore: egli non aveva mangiato pollo.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo pluriaggravato, Alfredo De Giorgis comparve al Tribunale di Alessandria il 18 aprile 1949. Venne condannato a 8 anni di reclusione, pena che in appello fu ridotta a 6 anni. Il 22 dicembre '52, avendo beneficiato di un provvedimento di clemenza, fu rimesso in libertà.

Il 12 giugno 1955 il De Giorgis sposava una signorina di Vigevano, dalla quale ha avuto un figlio, Giorgio. Per lui ricominciarono le disavventure giudiziarie. Il 17 dicembre 1957, alla guida della propria auto, investì e uccise in Lomellina un ragazzo di 13 anni. Nel frattempo il laureato era stato assunto come consulente dalla società «Metalfusione». Nel 1957, nell'azienda, scoprirono presunte irregolarità e contro il De Giorgis venne presentata una denuncia per appropriazione indebita. Il 25 novembre '58 fu arrestato sotto l'accusa di truffa ai danni del rappresentante alessandrino Stefano Pedemonte. Da questi si sarebbe fatto sconto quattro cambiali per 250 mila lire senza restituire il denaro.

Ora il P. M. chiede che il De Giorgis venga imputato di appropriazione indebita per un milione di lire (somma della quale era in possesso quale consulente della «Metalfusione»), di falso in cambiali e di truffa in concorso col suo collaboratore Pietro Buffa, collaboratore Pietro Buffa.

f. m.

Un vecchio si sopprime con un volo dal terzo piano

Aveva 77 anni - Nativo di Chieri

Rapallo, 1 febbraio.

(m. b.) Un pensionato di 77 anni si è tolta la vita gettandosi nella tromba delle scale in via Trieste 28 a Rapallo. Si tratta di Tommaso Stella, originario di Chieri, il quale da qualche tempo risiedeva qui con la sua famiglia.

Prima del suicidio lo Stella ha scritto una lettera in cui chiede perdono alla moglie. Il pensionato era affetto da esaurimento nervoso; i familiari lo vigilavano costantemente. Stamane egli è uscito sul ballatoio di casa al terzo piano, e improvvisamente s'è lanciato a capofitto nella tromba delle scale, sfracellandosi.

«Volevo aiutare i poveri»

Funzionario dell'Ente riforma si appropria di 65 milioni

(Nostro servizio particolare)

Bari, 1 febbraio.

(r. s.) Un funzionario dell'Ente riforma di Puglia, Lucania e Molise responsabile di peculato per circa 65 milioni, il rag. Antonio Pedota, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Bari che tre giorni fa aveva spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti.

Il rag. Pedota ha dichiarato: «Ho fatto il voto di aiutare i poveri con ogni mezzo. Non avevo più nulla di mio da dare, e allora ho preso dall'Ente». Questa è l'incredibile giustificazione che il funzionario ha dato al proprio direttore generale. Circola la voce che l'ammanco sia superiore ai 65 milioni di lire. Ora la magistratura cercherà di accertare se il Pedota ha avuto dei complici. Il funzionario è sposato ed ha una figlia di 17 anni.

Fermato un pittore a Venezia che morde le donne per strada

Ha 31 anni - Inseguito e bloccato da una guardia - Aveva aggredito due giovani, addentandole alla gola - Portato in questura, dice di non ricordare nulla

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 1 febbraio.

Un giovane pittore, che ha aggredito due donne per strada mordendole alla gola, è stato arrestato da un agente di P.S., oggi nel quartiere di Cannaregio: si tratta del trentunenne Giovanni Busetto, abitante a Murano.

Alle 15,30 l'agente Elio Bardozzo di 41 anno che, convalescente per una malattia, stava facendo una passeggiata, uscito in fondamenta Ormesini alla Madonna dell'Orto, vedeva una giovane donna, stesa sul selciato, dibattersi fra le braccia d'un uomo alitante che stava mordendola alla gola. La guardia di P.S. si slanciava in soccorso della vittima che perdeva sangue da due ferite al collo. Appena l'uomo s'accorgeva d'essere stato sorpreso saltava addosso al Bardozzo ingaggiando una furibonda colluttazione riuscendo poi a fuggire.

Sbucato in calle dall'Aseo, il pittore si avventava contro la prima donna che vedeva, la ventiduenne Clara Zema, abitante a Sant'Alvise, tentando di mordere al collo anche lei. L'agente, sopraggiunto di corsa, si slanciava sul pittore e lo riduceva all'impotenza.

Il Busetto, con la faccia imbrattata di sangue, e che appariva in stato di grande eccitazione, veniva condotto all'ospedale poiché lo si riteneva un pazzo o un maniaco sessuale. Invece il refarto dei medici è stato netto e reciso: le condizioni psichiche del Busetto erano del tutto normali.

Somministratigli del calmanti, i medici hanno perciò riconsegnato il pittore all'agente che l'ha accompagnato in Questura.

Di ciò che era avvenuto da quel momento fino a quando è uscito dall'ospedale, il pittore non ricorda più nulla.

a. l.

QUESTA SERA IN TV

Ecco una scena del documentario Durban's «Il sorriso del mondo», da questa sera in Carosello con la voce di Giorgio Albertazzi. Due giovani persiani della tribù dei Bakhtiari in visita al villaggio di Gevart per l'acquisto di un tappeto prezioso. E' Durban's il loro sorriso soddisfatto. E sia Durban's anche il vostro sorriso, perché sia Durban's sempre ai denti quel candore che illumina il sorriso.

DUBA VIA VIOTTI 1
ang. VIA MONTE DI PIETÀ

PER ELIMINAZIONE DEL REPARTO TESSUTI
E BIANCHERIA HA INIZIATO LA PIÙ GRANDIOSA

LIQUIDAZIONE del BIANCO

A PREZZI RIDOTTISSIMI

LENZUOLA IN LINO - MISTO LINO E COTONE - BIANCHERIE - TELERIE - MADAPOLAN - POPELINE PER CAMICIE E GREMBIULI - CRETONNE STAMPATI - TENDE DA SOLE - TENDE IN RHODIA - COTONE E TERITAL - SERVIZI DA TAVOLA E DA TE'

TUTTI ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE:
BASSETTI, LEGLER, LANE e LINI etc.

MAMME! Per i corredi delle vostre figlie approfittate di questa unica occasione

La legge trasmessa d'urgenza alla Camera

Il Senato riduce la ferma a 15 mesi per l'esercito

Anche per l'aeronautica il servizio avrà egual durata, mentre per la marina sarà di ventiquattro mesi - La riduzione avverrà gradualmente in tre anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

La legge che riduce da 18 a 15 mesi la durata del servizio militare di leva nell'esercito e nell'aeronautica, e da 28 a 24 mesi quello svolto nella marina è stata approvata al Senato.

La riduzione sarà attuata gradualmente, in tre fasi. I militari alle armi nel momento in cui la legge entrerà in vigore e tutti quelli incorporati fino al 31 dicembre 1963 faranno 17 mesi se appartenenti all'esercito e all'aeronautica, 26 mesi se appartenenti alla marina. I militari incorporati nel 1964 faranno rispettivamente 16 e 25 mesi. I militari incorporati nel 1965 faranno rispettivamente 15 e 24 mesi, resteranno cioè in servizio secondo la nuova durata fissata in via permanente dal Senato.

La legge è stata approvata nel testo elaborato dal governo, dopo il rigetto degli emendamenti presentati dal senatore Palermo per ridurre la leva a 12 mesi. Il provvedimento passa adesso alla Camera dove sarà certamente discusso, come già avvenuto a Palazzo Madama, con la procedura urgentissima. Una volta approvato a Montecitorio, esso entrerà in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»

Prima del voto il ministro della Difesa Andreotti ha detto che la legge risponde a due esigenze: anzitutto far sì che il servizio militare pesi il meno possibile sul cittadino; poi evitare differenze di trattamento fra i giovani. Andreotti ha chiarito, su questo secondo punto, che nell'ultimo quinquennio almeno 3 giovani su cinque non hanno fatto il servizio militare, perché le leve superano largamente la prevista aliquota delle forze armate.

Tecnicamente, la ferma può essere ridotta perché, grazie alla migliorata preparazione culturale dei giovani, è oggi possibile abbreviare la prima fase del servizio destinata a fornire alle reclute la prima formazione. Va comunque precisato, ha avvertito Andreotti, che in tal modo non viene ridotta la forza né la preparazione dei nostri corpi militari. Anche all'interno del Patto atlantico ogni paese regola le esigenze della difesa secondo particolari criteri. L'Inghilterra ha addirittura abolito la coscrizione obbligatoria.

Il governo ha precisato anche di non aver mai pensato di creare un esercito professionale. Andreotti ha poi respinto la proposta di creare un servizio di difesa civile risolvendo in tal modo il problema degli obiettori di coscienza. Gli obiettori sono pochissimi e il loro problema del tutto marginale, ha detto il ministro. Poi, rivolto al socialista Tolloy che aveva parlato di obiettori cattolici, Andreotti ha affermato che è fuori luogo richiamarsi in questa materia ai principi della dottrina cristiana»: si farebbe torto ai giovani che prestano servizio militare senza essere animati da «istinti sanguinari». Il problema, comunque, deve essere approfondito in altra sede.

Dopo queste parole del ministro il socialista Tolloy ha ritirato il suo emendamento annunciando che nella prossima legislatura bisognerà cercare una soluzione al problema degli obiettori con la presentazione di una legge che modifichi la Costituzione.

Dai banchi democristiani il sen. Tessitori ha detto che il suo gruppo, proprio perché si ispira ai principi cristiani, non pone alcuna pregiudiziale contraria alla regolamentazione legislativa di questo problema.

Il Senato tornerà a riunirsi martedì per esaminare la legge che liquida l'Ina-Casa e programma un nuovo piano decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori.

Fausto De Luca

Una strada di Genova dedicata al partigiano russo Polietaev

Domani a Cantalupo una cerimonia in ricordo del Caduto

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 1 febbraio.

(g. c.) A cura del Consiglio Federativo della Resistenza, domenica 3 febbraio a Cantalupo Ligure, nell'Alta Val Borbera, si svolgerà una manifestazione rievocativa della battaglia che il 2 febbraio 1945 i patrioti della 58ª Brigata Garibaldini «Oreste» combatterono contro una colonna di tedeschi e nel corso della quale cadde il partigiano sovietico Fiodor Polietaev, di 36 anni.

Alla memoria del partigiano russo fu conferita la medaglia d'oro: è l'unico straniero insignito della massima onorificenza al valore militare italiana. Ora il Comune di Genova dedicherà a Polietaev la strada che raccorda via Corsica con corso Aurelio Saffi.

La cerimonia di domenica a Cantalupo si svolgerà in Municipio. Il sindaco, cav. Arnaldo Quaglia e rappresentanti delle associazioni partigiane commemoreranno il sacrificio di Fiodor e degli altri suoi compagni. Corone saranno deposte a Pertuso, accanto alla lapide che reca i nomi dei 94 partigiani caduti della 4ª Div. Garibaldi «Pinan-Cichero», e sul luogo dove Fiodor Polietaev fu colpito a morte.

L'ambasciata dell'Urss a Roma ha comunicato che alla cerimonia saranno presenti l'addetto militare Alexander Khomenko e l'addetto commerciale Ivan Panov. Interverranno pure addetti al consolato sovietico di Genova, membri dell'Associazione Italia-Urss, autorità civili, militari e i parlamentari della zona.

Ad Aosta il congresso delle città «gemellate»

Aosta, 1 febbraio.

(l. v.) Il 21 e il 22 settembre avrà luogo ad Aosta la conferenza europea di cooperazione fra le città gemellate con lo scopo di promuovere lo scambio di esperienze e di collaborazione tecnico-amministrativa.

La decisione è stata presa dal consiglio mondiale della Federazione delle città gemelle, che si è riunito a Lagnano, su proposta del sindaco di Aosta rag. Dolchi, tesoriere della Federazione mondiale città gemella.

In attesa del terzogenito

Maria Pia di Savoia nel parco di Versailles, durante una passeggiata (f. «Gente»)

Il termometro scende ancora in quasi tutta la Penisola

Il freddo nel Nord uccide altre tre persone Una bimba di Napoli con i piedi congelati

La temperatura è sempre rigida in Riviera - Nevicate nel Golfo del Tigullio - Ad Asti —14; a Mondovì —18 - Un contadino morto per il gelo presso Pinerolo Altre due vittime a Milano - Precipitazioni in Toscana, nelle Marche, in Abruzzo e Molise - A Roma dieci centimetri di neve: due zingarelle trovate semiassiderate per strada

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 febbraio.

(u. b.) La temperatura è sempre molto rigida a Genova e in tutta la Liguria, anche se, essendo diminuita l'intensità del vento, il freddo è meno pungente. Stasera alle 18 il termometro era sceso a —2 e in vari punti più esposti anche a —4. Nell'entroterra e al Passo dei Giovi era a —10. La punta più bassa è stata registrata a Crocefieschi, località di villeggiatura dell'entroterra genovese, dove il mercurio è sceso a —16. Di particolare situazione di favore gode invece la Riviera di Ponente, dove, da Varazze a Sanremo, il termometro è al di sopra dello zero di alcuni gradi.

Fatto assai raro nelle località costiere del Tigullio, la neve è caduta copiosamente dalle 22 alle 23 di stasera, coprendo con una bianca coltre di alcuni centimetri gli abitati di S. Margherita, Rapallo e Portofino.

Novi Ligure, 1 febbraio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure il freddo è nuovamente in aumento. Soffiano forti e gelide raffiche di vento. I corsi d'acqua sono parzialmente ghiacciati. Il cielo è sereno. Durante la notte è nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e nella zona collinare. Stamane è cominciato a nevicare pure a Novi Ligure. La nevicata ha avuto però breve durata. Il termometro ha segnato in città durante la giornata la punta minima di —12 alle ore 8 e la massima di —2,5 alle ore 16. In campagna è stata toccata nella notte la minima di —14.

Asti, 1 febbraio.

(a. m.) Stamani sull'Astigiano la temperatura si è fatta nuovamente rigidissima segnando —14 gradi. Nei cantieri edili della città, a causa del gelo, i lavori sono stati sospesi.

Mondovì, 1 febbraio.

(r. c.) Freddo eccezionale nel Monregalese: stamane il termometro ha segnato in città la minima di —18,5°, mentre sulle colline ha toccato i —20°. Tutti i torrenti sono ghiacciati e a causa delle tubature gelate centinaia di case sono senz'acqua.

Pinerolo, 1 febbraio.

(m. g.) Un contadino è rimasto vittima dell'ondata di freddo abbattutasi sul Pinerolese. Si tratta del sessantaquattrenne Giovanni Ruffinatti, abitante in borgata San Giusto del Comune di Frossasco. Il Ruffinatti è stato trovato quest'oggi cadavere in un fossatello asciutto ai margini di una strada di campagna, in regione Serre di Frossasco. L'uomo, che viveva solo, era scomparso da due giorni e i vicini di casa, preoccupati, avevano segnalato il fatto alle autorità.

Aosta, 1 febbraio.

(l. v.) Cielo sereno e freddo intenso anche se la giornata è stata soleggiata. In molte località della Valle, come a Cogne e a Courmayeur, l'erogazione dell'acqua, a causa del gelo, è venuta a mancare in alcuni punti. Le minime registrate in mattinata e in serata sono state: — 23 a Champoluc, — 20 a Gressoney; — 15 a Cervinia e Cogne; — 13 a Courmayeur, — 5 ad Aosta.

Verbania, 1 febbraio.

(a. c.) Nei centri rivieraschi minima di — 3° a Cannobio e a Luino e massima pomeridiana di + 1° a Pallanza. I torrenti che sfociano nel Lago Maggiore presso Verbania sono gelati. Ghiacciato è pure un tratto del fiume Toce. A Stresa, allo sbocco di Villa Pellegrino, un lama è morto assiderato; un altro è in gravi condizioni.

Milano, 2 febbraio.

(g. m.) La scorsa notte il termometro in città è sceso ancora a 10 gradi sotto zero. Due persone sono state uccise dal freddo. Al Fatebenefratelli è giunto cadavere il cinquantaseienne Giovanni Pozzi, che si era accasciato poco prima davanti al suo negozio. Pure ormai privo di vita è giunto al Policlinico con una autolettiga il sessantaseienne Guido Passera, di Mantova.

Firenze, 1 febbraio.

(g. c.) Il freddo non accenna a cessare. Stanotte, all'aeroporto di Peretola, è stata registrata la minima di 5,5 sotto zero. Alle sette di stamani, l'Osservatorio Ximeniano ha accertato una minima di quasi 8 gradi sotto zero. A Siena, stamani, è nevicato di nuovo.

Ascoli Piceno, 1 febbraio.

(a. g.) Il maltempo imperversa ancora su tutta la provincia picena, dove dalle tre della scorsa notte nevica: nel capoluogo lo strato nevoso raggiunge già i 70 centimetri.

Roma, 1 febbraio.

(r. fr.) Per la seconda volta la notte scorsa la neve è caduta su Roma raggiungendo la misura di dieci centimetri.

Di un penoso episodio sono state protagoniste due sorelle, le sorelle Maria e Sabina Beviacqua rispettivamente di nove e di sei anni, le quali stamane all'alba sono state trovate svenute semiassiderate sulla neve dinanzi a un portone di Largo dei Colli Albani nei pressi dell'Appia Nuova.

Le due bambine sono state ricoverate all'ospedale San Giovanni, dove ben presto si sono completamente riavute. La polizia sta cercando di rintracciare i genitori.

Pescara, 1 febbraio.

(m. s.) Nuove tempeste di neve hanno investito l'Abruzzo e il Molise. Questa mattina Pescara si è destata coperta da una coltre di venticinque centimetri di neve caduta dalle ore 4 in poi.

Tutti i paesi montani e le sessantatrè contrade sono isolate. In provincia di Teramo nevica; ventotto sono i paesi della provincia isolati per la neve.

Napoli, 1 febbraio.

(c. g.) Una bambina di sei anni, Antonietta Menicocco, figlioletta di poveri contadini di San Cipriano d'Aversa, è stata ricoverata stamane in grave stato in un ospedale cittadino per congelamento di secondo grado ai piedi e alle gambe. Per una decina di giorni, durante i quali il termometro ha registrato temperature sotto lo zero, la bambina s'era recata a scuola, coprendo un percorso di alcuni chilometri a piedi. Per le precarie condizioni economiche della famiglia, la piccina era costretta ad uscire di casa con un paio di scarpette di gomma. La madre, al ritorno della scuola, le sottoponeva a bagni in acqua tiepida gli arti inferiori, sperando di rimediare alle tristi conseguenze del gelo. Stamane il padre, Salvatore, si decideva a trasportare la figlia all'ospedale Cardarelli. Qui, i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Antonietta Menicocco, 6 anni, ricoverata con le gambe congelate a Napoli (Telef.)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso, con locali addensamenti sull'arco alpino. Sulle regioni centro-meridionali inizialmente nuvolosità irregolare con sporadiche piogge e qualche nevicata più probabile sui rilievi. Gelate estese in Val Padana. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: moderati. Mari: mossi o molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—6	—2,5	Perugia	—6	—3
Bolzano	—13	2	Pescara	—4	1
Trento	—8	0	Roma	—1	3
Verona	—11	1	Campob.	—7	1
Trieste	—4	—1	Bari	—3	10
Venezia	—10	1	Napoli	0	9
Milano	—11	2	Potenza	—2	2
Genova	—5	3	Catanzaro	3	8
Bologna	—15	—2	Reggio C.	6	15
Firenze	—8	0	Messina	7	12
Pisa	—7	0	Palermo	5	11
Ancona	—4	1	Catania	9	16

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane — Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge e stazioni montane: *Varazze:* temp. 5,3, cielo sereno, mare calmo, leggero vento da nord; *Alassio:* temp. 6, cielo sereno, mare calmo, niente vento; *Sanremo:* temp. 7, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Cervinia: temp. —6, cielo sereno. Neve: Breuil cm. 180, Plan Maison cm. 180, Plateau Rosa cm. 200.

La Camera approva la legge per la pensione alle casalinghe

E' facoltativa e sarà conferita a 65 anni - La quota minima, fissata in 500 lire mensili, darà diritto a una pensione di 5000 lire al mese - Potranno iscriversi tutte le donne che non abbiano altre forme assicurative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

La pensione alle casalinghe è stata oggi sancita all'unanimità dalla commissione Lavoro della Camera. La legge passa adesso al Senato dove prevedibilmente sarà esaminata e approvata con la stessa celerità in modo da essere perfezionata prima della prossima chiusura della legislatura.

La legge si basa sul criterio dell'assicurazione facoltativa (le sinistre avevano proposto la assicurazione obbligatoria) per cui la pensione sarà corrisposta soltanto alle casalinghe che chiederanno l'iscrizione all'apposita «mutualità pensioni» presso l'Inps, e faranno i prescritti versamenti.

Il criterio dell'assicurazione facoltativa è stato però integrato dalla costituzione di un fondo speciale costituito con il contributo dello Stato (due miliardi all'anno per i primi cinque anni, a cominciare dal 1962-1963), con il cinque per cento prelevato dai versamenti di tutte le assicurate e con le ammende per infrazioni al regolamento.

In linea generale possono iscriversi alla mutualità pensioni le donne tra i 15 e i 50 anni (fino a 55 anni per le iscrizioni entro un anno dall'entrata in vigore della legge) che non godano di altre forme assicurative. Nella domanda esse devono indicare l'importo della pensione mensile che desiderano costituirsi. In base alla cifra indicata viene fissato il livello dei versamenti mensili. In ogni caso i versamenti non possono essere inferiori a 500 lire mensili. Per la pensione occorrono almeno 360 versamenti.

Grazie al fondo di solidarietà le donne più bisognose riceveranno un'integrazione che consenta loro di ricevere una pensione di 5 mila lire al mese. Sempre, naturalmente, che abbiano raggiunto i 360 versamenti.

I versamenti saranno effettuati presso le sedi Inps. Le assicurate presenteranno un apposito libretto sul quale saranno applicate ed annullate marchette di importo pari ai versamenti.

La pensione di vecchiaia viene corrisposta a partire dai 65 anni di età. La pensione di invalidità viene concessa a condizione che l'interessata sia iscritta alla mutualità da almeno cinque anni, abbia fatto almeno 120 versamenti, la sua capacità lavorativa sia ridotta a meno di un terzo.

Entro tre anni dall'entrata in vigore di questa legge le casalinghe di età tra 50 e 64 anni possono costituirsi una rendita vitalizia decorrente dal 65.mo anno di età. Sempre entro tre anni le casalinghe che abbiano superato i 64 anni possono costituirsi una rendita vitalizia differita di almeno un anno. In questi due casi le rendite non potranno essere inferiori a 30 mila lire annue e sono ammesse all'integrazione del fondo di solidarietà nella misura di 12 mila lire all'anno.

Il testo di legge approvato è quello elaborato dalla commissione integrando (per la parte del fondo di solidarietà) il disegno di legge governativo. Il governo, a sua volta, si era mosso dopo che le organizzazioni femminili di tutti i settori politici avevano preso iniziative per la concessione della pensione alle casalinghe.

I deputati hanno votato alla unanimità, anche se alcuni di essi conservano tuttora delle riserve, dopo l'accoglimento da parte del governo di un ordine del giorno con il quale si fanno voti per un riesame della legge dopo i primi cinque anni di applicazione.

f. d. l.

Diventa operante la legge sulla pensione agli avvocati

Roma, 1 febbraio.

Con l'avvenuta approvazione in sede deliberante da parte della Commissione di giustizia del Senato, gli avvocati e procuratori italiani hanno ormai una legge organica che riconosce loro il diritto alla pensione a 65 anni di età dopo 15 anni di iscrizione alla cassa di previdenza, o di 5 anni in caso di assoluta invalidità del professionista; nonché la reversibilità a favore del coniuge e dei figli minori secondo le norme che regolano la pensione per i funzionari dello Stato. La Federazione italiana dei sindacati avvocati, in unione al sindacato romano avvocati ha dichiarato di essere lieta del risultato, anche se (come dice in un comunicato) «la legge dovrà indubbiamente essere migliorata e perfezionata: essa risente della frettolosa compilazione di fine legislatura, ma soprattutto dell'incertezza relativa a determinati elementi contabili e statistici non forniti in tempo dai competenti uffici alla Commissione parlamentare durante i suoi lavori. Gli eventuali emendamenti formeranno oggetto di richieste al Parlamento, quando nella prossima legislatura, chiederemo che venga subito esaminata e discussa la proposta di legge sull'assistenza sanitaria agli avvocati e procuratori già presentata alla Camera da quaranta deputati».

Secondo la segreteria del sindacato romano attualmente l'ammontare della pensione sarà di lire 60.000 mensili e di lire 40.000 per quella indiretta; oltre alla compartecipazione del 50 % del conto generale annuale che non dovrebbe essere annualmente inferiore a lire 360.000 da corrispondersi a chiusura di esercizio in un'unica soluzione.

Bimbo povero malato di cuore sarà operato da Dogliotti

Pescara, 1 febbraio.

(m. a.) Il prof. Achille Mario Dogliotti si è offerto di operare gratuitamente un bambino povero di Miglianico (Chieti), Lorenzo De Lutiis di 8 anni, affetto da cardiopatia congenita.

La triste storia di Lorenzo è simile a tante altre. Il padre, Antonio di 43 anni, è un operaio, la madre, Antonietta Pulcinelli di 38 anni, abriga qualche lavoro domestico; ma le entrate familiari non sono sufficienti per acquistare le medicine per Lorenzo, a cui sfugge la vita giorno per giorno.

Inchiesta per il tema sul maestro che assassinò una collega in classe

Ordinata dal Provveditorato di Napoli - L'insegnante che ha dato il compito si difende: «Gli alunni dovevano rievocare l'uomo, non il delitto»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 febbraio.

(g.) Il Provveditorato agli Studi di Napoli ha ordinato una inchiesta sul tema che l'insegnante elementare Giovanni Talani ha assegnato nei giorni scorsi ai suoi scolari: essi, infatti, dovevano scrivere i loro ricordi sul maestro Luigi Lamblase che di recente uccise in classe, ad Agnano, la collega Maria Todisco in De Rosa e poi si tolse la vita sparandosi alla testa sotto gli occhi terrorizzati delle 40 bimbe della terza elementare.

L'insegnante Talani, dal canto suo, ha oggi precisato come stanno effettivamente le cose. Egli ha detto che, dopo la tragedia, gli scolari del suo collega Lamblase erano stati aggregati alla sua classe, la quinta elementare. Soltanto a costoro fu assegnato il compito. Si trattava di un tema intitolato: «Ricordo del professor Luigi Lamblase». Il tema, comunque, partiva da un fermo presupposto: gli alunni dovevano ignorare, nel compito, le drammatiche circostanze della morte del loro maestro. Essi avrebbero dovuto invece rievocare soltanto il volto umano del defunto insegnante, la cui attività — come risulta da una lettera della professoressa Maria Triola, direttrice del Circolo didattico da cui dipendeva il Lamblase — non diede mai luogo ad alcun rilievo. Il maestro Talani ha aggiunto di aver querelato, tramite il suo legale, quei giornali che hanno alterato l'obiettiva verità.

L'Associazione nazionale della scuola italiana, in riferimento all'episodio di Agnano, ha diramato una comunicazione in cui dice: «Associandosi all'unanime senso di sgomento e di compianto per la sanguinosa tragedia avvenuta nella scuola di Agnano, l'associazione invia le espressioni della sua affettuosa cordialità e del suo conforto ai genitori delle piccole alunne della terza femminile "B", le quali hanno visto svolgersi sotto i loro innocenti occhi l'orribile scena e sono da considerarsi come le vere ed incolpevoli vittime di tanta sciagura».

Il comunicato prosegue: «L'Associazione, pur non volendo elevare alcun atto di accusa contro nessuno, non può tuttavia fare a meno di rammentare all'opinione pubblica, e a tutti coloro che hanno responsabilità sociali, quanto sia delicata ed alta la funzione educativa e le conseguenti responsabilità, per cui il tragico episodio ci ammonisce ancora una volta a non credere che un adempimento possa essere fatto con un titolo di studio ed eventualmente con un concorso e che non sarà mai abbastanza grande la cura e mai abbastanza profonda la scrupolosità con cui dovranno essere scelti gli educatori, i quali non possono essere che gli ottimi tra gli uomini».

BONOMELLI

la più grande industria del mondo di camomilla

la camomilla BONOMELLI conserva intatti i suoi oli essenziali

perchè costituiscono la prima virtù della migliore camomilla

la CAMOMILLA BONOMELLI

- proviene esclusivamente dalle zone dei continenti più climaticamente idonee
- è sottoposta a 16 accurate selezioni e a 5 controlli da Erboristi, Igienisti e Chimici
- è lavorata con macchinari ultramoderni

la CAMOMILLA BONOMELLI è bontà tradizione serietà esperienza

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al nuovissimo concorso a premi "BOLLO ITALIA"

CURATE IL VOSTRO FEGATO con FITOGASTROLO

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pesantezza, nausea, acidità, ecco per voi il FITOGASTROLO Bertelli.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.
Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4262 DISTALENE Reg. N. 4260

Aut. Min. San. n. 1399 del 5.5.62

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Nuove idee di studiosi americani sull'infortunistica stradale

Con la ricerca scientifica si potrà arrivare a un'effettiva prevenzione degli incidenti

Originali criteri di valutazione delle cause di sinistri elaborati presso l'Università di Harvard - L'incidente mortale deve considerarsi alla stregua di un omicidio, e la relativa inchiesta condotta con meticolosità e scrupolo polizieschi - Molte delle ipotesi finora accettate subirebbero una profonda revisione - Manca un organismo internazionale che coordini le ricerche dei vari Paesi

Si parla di « rivoluzione » nel campo della prevenzione degli incidenti stradali. Ma sarebbe più giusto parlare di evoluzione; anche se ora, specialmente per la iniziativa di alcuni studiosi, ed in particolare del gruppo di studio della Università americana di Harvard, a Boston, si sia giunti ad alcune conclusioni che sembrano orientare verso criteri nuovi, nella valutazione delle cause degli incidenti.

Fino ad oggi, in realtà, noi continuiamo a seguire, in questo campo, concetti che già si seguivano ancora quando sulle strade non circolavano che veicoli trainati da cavalli.

Con l'avvento dell'autoveicolo non abbiamo escogitato gran che di nuovo e ci siamo preoccupati soprattutto delle conseguenze legali dell'incidente, più che del modo, o dei modi, per prevenirlo attraverso la ricerca delle sue cause effettive.

Le stesse statistiche che i vari paesi compilano annualmente, non ci dànno in realtà che le cifre dei morti e dei feriti, elencando una serie di cause puramente ipotetiche dell'incidente, dedotte attraverso sistemi e rilevazioni che variano da paese a paese, e che non sempre sono confrontabili. Tanto che alcuni esperti americani, e fra questi il Bellis, direttore del Traffico e delle ricerche del Dipartimento delle Strade del New Jersey, hanno potuto affermare che « non si sa gran che sugli incidenti degli autoveicoli e sulla loro prevenzione. Malgrado gli sforzi compiuti da lungo tempo da parte di organizzazioni private, di Autorità o di persone isolate, è ancora molto raro che si studi la questione in maniera veramente sciantifica. Buona parte dei principi finora ammessi debbono essere riesaminati specialmente per quanto riguarda le strade».

Non sarà facile, naturalmente, convertire i molti che si occupano di questo fenomeno, e spesso a sproposito, a seguire nuovi criteri, dettati dalla ricerca scientifica, ma presto o tardi ci si dovrà arrivare, tanto più che finora ben poco si è ottenuto. Gli incidenti crescono continuamente (45 mila furono i morti in Europa nello scorso anno, ed altrettanti negli Stati Uniti) e non ci sono indizi incoraggianti di regresso.

In media per ogni persona uccisa sulla strada ci sono 10 feriti gravi e 40 feriti leggeri, e non s'è trovato ancora alcun rimedio a quella che può chiamarsi la meno studiata e la più diffusa delle malattie: l'incidente stradale.

Fu nel 1956 che si impostò seriamente alla Università di Harvard il problema della ricerca scientifica, con lo scopo di arrivare a spiegare come e perché avvengono gli incidenti, e come è possibile risalire alle cause, e alle responsabilità.

L'idea originale e centrale degli studiosi di Harvard, guidati dai professori: R. A. McFarland, Alfred Moseley, e Richard L. Ford, fu che l'incidente stradale che determina la morte di una persona debba considerarsi alla stregua di un omicidio, e che l'inchiesta relativa debba venire condotta con la stessa meticolosità e lo stesso scrupolo con i quali si conduce in casi di assassinio, allo scopo di stabilire le vere cause dell'incidente, scientificamente accertate.

Nello stesso 1956 si svolgeva a Langley, in Inghilterra, per iniziativa del Comitato della ricerca applicata della Organizzazione Europea di Cooperazione Economica (O.E.C.E.), il primo « incontro » internazionale, per arrivare ad una cooperazione e ad un coordinamento della ricerche, in materia di sicurezza stradale, compiute nei diversi paesi. Ricerche ancora limitate a pochi paesi, anche se si ammette ormai ovunque che il problema della infortunistica stradale è grave e che misure razionali ed energiche debbono essere prese attraverso studi e rilevazioni sistematiche, per attenuare la gravità del fenomeno, e possibilmente diverse da paese a paese, da ambiente ad ambiente.

Per ora esistono centri di studio e di ricerca negli Stati Uniti (università, fondazioni, industria), in Inghilterra dove essi si concentrano nel Road Research Laboratory, in Olanda limitatamente alle apparecchiature di illuminazione, in Svezia per le cinture di sicurezza, in Austria particolarmente interessati agli studi psicologici, in Italia alla Università di Milano attorno al prof. Margaria. Ma non può dirsi esista ancora un organismo internazionale sulla sicurezza stradale che promuova e coordini questi studi particolari e che disponga di pubblicazioni specializzate.

Un voto in questo senso venne appunto formulato nella riunione di Langley sopra citata, e c'è da augurarsi che si arrivi finalmente a fare qualcosa di simile a quanto si fa a Harvard.

Tutto quello che si è escogitato o fatto nel campo della prevenzione degli incidenti ha dato ben pochi risultati; forse anche perché, almeno in Italia, mancano i mezzi necessari e più ancora manca la volontà di collaborare. A questo proposito penso che sarebbe questa una magnifica occasione per l'Automobile Club d'Italia di farsi promotore di un centro di ricerche sulla sicurezza stradale, prendendo magari lo spunto da quel primo congresso di Medicina ed Automobilismo che venne tenuto, e con notevole successo, lo scorso anno, a Bologna.

Giovanni Canestrini

«Cloche» invece del volante

Alla mostra di ingegneria applicata alla locomozione, che si tiene in questi giorni a Detroit, è stato presentato un modello di automobile in cui il tradizionale volante di direzione è sostituito da una «cloche» tipo aviazione, che migliora l'abitabilità per il guidatore ed offre soprattutto maggior sicurezza in caso di urto frontale

Combinazione Rover-BRM

Un'auto a turbina alla 24 Ore di Le Mans

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 1° febbraio.

Dopo aver partecipato a tredici edizioni consecutive della « 24 Ore » di Le Mans, la Panhard ha rinunciato alla prova di quest'anno enunciando i seguenti motivi:

« Esaminando il regolamento riguardante la "24 Ore" del 1963, è stato constatato che vi era stato apportato un certo numero di innovazioni del tutto impreviste: in queste condizioni sarebbe stato necessario fabbricare una nuova vettura onde poter partecipare alla gara di quest'anno. Costruire una nuova macchina in un così breve tempo sarebbe stato irragionevole, non potendo la nostra società studiare ogni nuovo prototipi nuovi e metterli in fabbricazione ».

Comunque, la « 24 Ore » del 1963 dovrebbe segnare il debutto della vettura da competizione a turbina. Si tratterebbe di una « Rover-B.R.M. » alla cui guida si alterneranno Graham Hill e Richie Ginther. Gli organizzatori della « 24 Ore » avevano ricevuto alcune settimane addietro la visita di Peter Berton della B.R.M. e di un ingegnere della Rover. A quell'epoca non era stato diffuso nessun comunicato in merito al colloquio.

L'avvenimento, di una partecipazione della Rover alla prova è stato preso in considerazione al recente Salone di Bruxelles da colleghi britannici e c'è motivo di credere che gli ostacoli che si frappongono possano essere superati. Il 1963 dovrebbe dunque essere per Le Mans l'anno della turbina.

p. a.

E' un errore cercar di potenziare con mezzi empirici i motori di serie

Le « truccature » improvvisate logorano rapidamente le parti meccaniche senza dare rilevanti miglioramenti nelle prestazioni - E vanno a scapito della sicurezza

Il diffondersi delle autostrade, l'aumento impressionante dell'intensità del traffico, hanno portato alla esigenza da parte degli automobilisti di disporre di macchine fornite di sempre maggiori doti di ripresa, in grado di sviluppare più elevate velocità. Questa esigenza, assai logica, e facilitata dai progressi tecnico-costruttivi, dovrabbe naturalmente portare ad un aumento delle potenze dei motori e, di conseguenza, ad un aumento delle cilindrate. Ma è proprio su questo ultimo punto che i costruttori italiani si trovano dinanzi alle prime difficoltà. Infatti vige in Italia un sistema di tassazione che colpisce duramente i possessori di vetture di elevata cilindrata e pertanto, considerando anche l'elevato prezzo della benzina, i costruttori si trovano nella necessità, per allargare la sfera delle vendite, di offrire sul mercato specialmente vetture di piccola e media cilindrata che si avvicinino il massimo possibile a quelle che sono le attuali esigenze degli automobilisti.

Ne consegue che i laboratori tecnici e di esperienza delle Case costruttrici sono costantemente alla ricerca di realizzazioni che consentano di conciliare le opposte necessità di motori di limitata cilindrata e basso consumo di carburante, ma dotati della più elevata potenza possibile.

Il problema riguarda però l'autentica « mania » di tanti, troppi, automobilisti che pretendono di esasperare le possibilità della propria vettura al fine di ottenere da essa prestazioni superiori. Questa « mania », che può essere giustificata per quanti si dedicano o si vogliono dedicare ad una attività sportiva, deriva direttamente da quello spirito agonistico e competitivo, da quel desiderio individualistico di « distinguersi » e di farsi ammirare, che è insito nell'animo di molti di noi, automobilisti e no. In campo motoristico, questa particolare mentalità si è andata moltiplicando a dismisura, dando origine ad un fenomeno che merita di essere attentamente seguito tanto nei suoi aspetti positivi quanto in quelli negativi.

Il larghissimo diffondersi dell'automobilismo ha per forza di cose portato al volante milioni di persone di cui solo una minima parte è effettivamente dotata di tutti quei requisiti fisici, psichici, morali e tecnici, indispensabili per valutare esattamente le proprie possibilità; per adeguare il proprio comportamento alle reali esigenze, mutevolissime, del traffico; per dominare in qualsiasi frangente il proprio mezzo e per non rappresentare in ogni momento un pericolo per sé e per gli altri.

Oggi noi vediamo troppi giovani che appena conseguita la patente di guida si gettano a capofitto sulle strade, preoccupati solo di sfogare in qualche modo il loro naturale istinto di « distinguersi », di provare e far provare forti emozioni, senza minimamente rendersi conto che l'arte della guida non la si apprende con poche ore di esercitazione, e che proprio quando si è presa un po' di confidenza con il mezzo meccanico, maggiore si fa il pericolo. E non soltanto i giovani; anche gente che avrebbe dovuto raggiungere con il passare degli anni maggiore coscienza e senso di responsabilità, si abbandona al richiamo della velocità con uno slancio degno di miglior causa.

A tutti questi automobilisti non basta più quanto la macchina, piccola o media, è in grado di dare; essi vogliono e pretendono dalle loro vetture prestazioni superiori e per ottenerle si ingegnano in trasformazioni, in « truccature » che, se fatte empiricamente, non ottengono, nella migliore delle ipotesi, che la più rapida usura della loro vettura e un maggior costo di esercizio, di fronte a un miglioramento delle prestazioni assolutamente irrilevante.

Le Case costruttrici tendono a fornire ai loro clienti macchine sovente già al limite delle prestazioni, con organi meccanici espressamente calcolati per determinate sollecitazioni, con margini di sicurezza ben definiti, anche se i progettisti presuppongono che il futuro cliente non sempre faccia della vettura un uso « normale ». Bisognerebbe che i « patiti » della velocità si convincessero che, desiderando maggiori prestazioni, è assai più conveniente, e non solo dal punto di vista economico, passare a vetture di classe superiore, calcolate per altre sollecitazioni, e quindi più sicure.

C. E. B.

Risposte ai lettori

Sovra e sottosterzatura

Ho letto su una pubblicazione specializzata, a proposito della prova di una vettura, la definizione « sovrasterzante », ma non riesco a capire con precisione che cosa significhi e come si possa comprendere in pratica quando una macchina è sovrasterzante (esiste anche il contrario, cioè sottosterzante?). Gradirei qualche spiegazione.

(Abbonato - Moncalieri)

Si dice che una vettura è sovrasterzante quando, con un determinato angolo di sterzatura delle ruote, ha la tendenza a descrivere una curva più stretta di quella che il predetto angolo comporterebbe. Con simile assetto, è pertanto necessario sterzare meno di quanto teoricamente occorrerebbe.

La sottosterzatura è fenomeno opposto, e si manifesta con la tendenza della macchina a percorrere la curva con un raggio maggiore di quello impostato al volante, cioè occorre sterzare di più. In termini elementari, la macchina è sovrasterzante quando tende a sbandare con la parte posteriore, sottosterzante quando è l'anteriore ad « allargare ».

In condizioni normali, ben pochi guidatori riescono a rendersi conto di questi comportamenti della vettura, avvertibili soltanto da piloti molto sensibili nelle curve affrontate a forte velocità. In pratica, dunque, si tratta di fenomeni irrilevanti.

Oltre 7.100.000 auto vendute in Usa nel '62

Le vendite di automobili sul mercato americano nell'ultimo trimestre del 1962 sono state le più alte mai registrate in tale periodo, facendo salire il totale delle immatricolazioni per il 1962 a 6.782.644 unità costruite in Usa e 360 mila di provenienza straniera. Nel 1961 erano state 5.555.820.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TELEF. 593-546

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIÙ FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

LA MOSTRA È APERTA AL PUBBLICO ANCHE NEL POMERIGGIO DEL SABATO

Un'incalcolabile ricchezza dove un tempo sostavano le carovane per abbeverare i cammelli

La meravigliosa avventura del petrolio sahariano

La scoperta degli immensi giacimenti a sud della catena dell'Atlante ha portato nel deserto una nuova civiltà - Un pionierismo di tipo moderno, con casette ad aria condizionata e ogni comodità - Grazie all'acqua abbondante è nato a Maison Verte un piccolo ombroso giardino - Strade ed aerei collegano l'attivo centro di estrazione con la costa e l'Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Hassi-Messaoud, febbraio.

Hassi-Messaoud è un'entità geografica vaga, che all'incirca ricopre 600 chilometri quadrati di sabbia. Prima che arrivassero nel cuore del Sahara gli uomini del petrolio, un pugno di pionieri ostinati, sorretti dalla fredda determinazione di scovare sotto la crosta gialla del deserto la ricchezza favolosa dell'oro nero, appena quindici anni fa, Hassi-Messaoud era indicata sulle carte militari del Sahara come un pozzo d'acqua lungo la carovaniera che univa Fort Lallemand a Ouargla, un 400 chilometri dalla frontiera con il Sahara libico.

Il pozzo — una costruzione a ferro di cavallo, bianchissima, calcinata, di cinque o sei metri di diametro, coperta da una volta a cupola — esiste ancor oggi. Ma è asciutto. Sporgendosi oltre il basso parapetto interno che si affaccia nel pozzo vero e proprio, non si scorge nulla, e sordo risponde il fondo se gli si lascia cadere una pietra. Dopo secoli si è inaridito, come sdegnato di non essere più il solo foro nella sabbia, per un raggio di molti chilometri.

Oggi la sabbia soffice e delicata che il vento talvolta solleva in turbini dorati, non è più sola. A nove-dieci metri di profondità scorre un'immensa falda d'acqua fresca, ancorché ricca di sali di magnesio; e molto più in giù, verso i 3000, il petrolio. Sul punto trigonometrico del pozzo centenario di Hassi-Messaoud, nel 1948, i geologi francesi della Società Total iniziarono le triangolazioni per schizzare la mappa del primo giacimento petrolifero accertato nel Sahara algerino. L'avanguardia di scienziati partiti allo sbaraglio doveva costituire il primo nucleo di quello che è oggi diventato il distretto petrolifero principale di Hassi-Messaoud: una serie di gruppi di baracche prefabbricate, di officine, posti di ristoro, uffici amministrativi. Tutto intorno, lungo l'orizzonte, si stagliano i tralicci dei derricks che frugano le viscere del deserto, gli immensi piatti cilindri dei depositi di greggio, i grossi becchi da cui incessante fuoriesce incendiandosi il gas metano.

L'agglomerato più importante e organico è il centro industriale della Total, battezzato « Maison Verte » perché per la prima volta nella storia sconosciuta del Sahara, mani di uomo sono riuscite a piantare e crescere erba, arbusti, fiori. Una minuscola oasi non naturale epperciò tanto più sorprendente, con palme, eucaliptus, tamerici, persino pioppi e petunie, in mezzo alla quale è sorto il villaggio Total: una cittadina modernissima con qualche centinaia di boxes in legno prefabbricati, tutti ad aria condizionata (la corrente elettrica è fornita da una centrale alimentata dal gas naturale), servizi generali (cucine, magazzini, mense, sala medica) che sono un modello di organizzazione e di proprietà, bar per il personale, sale di svago, campi di giochi (dal calcio al basket, dalla piscina al tennis al kart), perfino un cinematografo con 400 posti. E tutto il materiale è stato trasportato negli ultimi cinque o sei anni dalla Francia e da Algeri, lungo i quasi 700 chilometri di strada asfaltata diritta che solca il deserto. Ogni settimana arrivano i grandi autocarri frigoriferati con viveri freschi, e nei casi urgenti atterrano sulla pista dell'aeroporto di Maison Verte aerei di ogni tipo, persino i jets « Caravelle ».

Il collegamento con la costa e la Francia toglie ad Hassi-Messaoud quel senso di isolamento che ci si potrebbe aspettare in piena no deserto. Probabilmente, certi villaggi delle Alpi sono più fuori del mondo di quanto non lo sia questo distretto petrolifero di recentissima fondazione. E riesce perciò difficile attribuire ai moderni petrolieri del Sahara la qualificazione di pionieri, nel significato tradizionale e un po' letterario del termine. Certo si avverte in questi uomini il senso avventuroso dei bianchi colonizzatori di epoche lontane; e il petrolio che sgorga a fiotti dalle trivelle sperdute nel mare di sabbia dà un tono esaltante alla loro esperienza. Agli ordini di tecnici e amministratori francesi — quasi tutti perfettamente acclimatati da precedenti anni di colonia — lavorano operai di ogni provenienza, algerini, tedeschi, italiani, francesi, belgi: un campionario di varia umanità sovente restia a raccontarvi il proprio passato. E questo fa molto pioniere.

L'autoparco di « Maison Verte », nella base di ricerche petrolifere della Total

Ma poi li vedi, nelle ore libere, giocare a ping-pong, tuffarsi nell'acqua verde della piscina, bersi in pace un pernod; impari che — se lo desiderano — ogni sei settimane di lavoro un aereo li trasporta in famiglia, ad Algeri o Marsiglia, per 15 giorni di riposo, sicché la nostalgia di casa o della cosiddetta civiltà non fa in tempo a scalfire gli animi meno temprati. E il salario è elevato, eccellente il vitto, la disciplina severa ma pervasa di comprensione, anzi di cameratismo, il senso « sociale » della comunità molto vivo, attento. E allora si può tranquillamente concludere che è più dura la vita nelle miniere di Cardiff o di Marcinelle di quanto non lo sia per i petrolieri del Sahara. Pionieri — se proprio vogliamo — dell'età moderna, pionieri di una piccola metropoli refrigerata con i magazzini colmi di ogni ben di Dio. Ben altra la dimensione umana e morale, insomma, del pionierismo classico.

Tutto questo — occorre riconoscerlo — è frutto di un'organizzazione di prim'ordine. Perché oggi si scende all'aeroporto di Maison Verte e quasi non si avverte il passaggio dalla civiltà meccanizzata al deserto: ogni cosa, ogni azione risulta consueta, prevista — solo la natura ha orizzonti nuovi e diversi. Ma gli scienziati, i geologi, i tecnici della Total che ad Hassi-Messaoud arrivarono nel '48 lungo la carovaniera di Ouargla, a bordo di jeeps attrezzate alla meglio, quelli sì furono autentici pionieri, con l'entusiasmo e la fede di chi sa di poter strappare alla natura nuovi segreti, nuovi alimenti per la civiltà delle macchine.

E più tardi — fatti certi dell'immensa ricchezza del sottosuolo sahariano — quelli che tracciarono le strade, spianarono la sabbia, costruirono le prime baracche, innalzarono i primi tralicci di trivellazione, strapparono alla sabbia arida il segreto di farvi germinare un fazzoletto di vita vegetale. Il miracolo del petrolio del Sahara è una storia relativamente breve ma intensa e fervida di uomini duri, di braccia, e di immensi mezzi — inutili senza queste e quelli — profusi nella prospettiva coraggiosa, ma non certissima, di successi forse lontani. Un'avventura, un rischio calcolati, insomma, che la realtà attuale — gli immensi giacimenti di incalcolabile ricchezza — fa apparire nella luce viva delle grandi scoperte umane.

In arabo, Hassi-Messaoud vuol dire « pozzo della fortuna ». Per un misterioso intreccio di significati e di predestinazione, i pozzi della fortuna si sono oggi moltiplicati. E dànno petrolio invece che acqua.

Ferruccio Bernabò

La Marine Motors Italia s.p.a.

MILANO

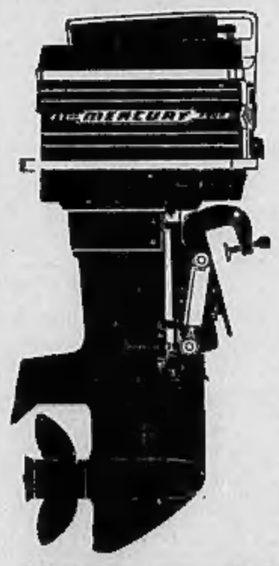
Via Sammartini 90 - tel. 696830

comunica

Nell'interesse dei Clienti, dal 1963 i Concessionari MERCURY venderanno esclusivamente motori MERCURY.

Ciò con l'intendimento di garantire un servizio sempre pronto ed efficiente.

Un servizio assistenza esclusivo!



Torino:

NAUTICA SPORT MIRAFIORI

Corso Cosenza 32

MERCURY '63

I MOTORI CHE NON TEMONO CONFRONTO

La scelta rimandata alla riunione di martedì

Non ancora eletto a Vercelli il nuovo sindaco democristiano

Ieri sera tre votazioni nulle - Accettate le dimissioni da consigliere del prof. Berzero - Il candidato della maggioranza di centro-sinistra è il prof. Buffa, uno psichiatra di 43 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 1 febbraio.

Il Consiglio comunale di Vercelli non ha ancora eletto il nuovo sindaco della città. Nella riunione di questa sera si sono avute tre votazioni nulle: nessun candidato ha raggiunto il numero dei voti necessario per l'elezione. Il Consiglio si è soltanto pronunciato sulle dimissioni da consigliere del prof. Berzero, che sono state accolte.

L'amministrazione comunale è retta da una Giunta di centro-sinistra sostenuta da 16 consiglieri democristiani, cinque socialisti e tre socialdemocratici, mentre all'opposizione sono 13 comunisti, due liberali, due monarchici e un missino. Ventidue voti su quaranta dovevano assicurare una solida maggioranza alla Giunta presieduta dal sindaco Berzero e formata da quattro democristiani, tre socialisti e due socialdemocratici, ma i dissensi iniziali si aggravarono con la defezione di alcuni consiglieri.

Le dimissioni del sindaco, da tempo infermo, e una presa di posizione dell'organo della Curia vercellese, *L'Eusebiano* — che è contrario alla Giunta di centro-sinistra pur riconoscendo che i tempi richiedono amministrazioni più progredite e impostazioni ardite — hanno posto fine al precario equilibrio su cui si reggeva la Giunta.

La seduta di stasera è stata la continuazione di quella del 22 gennaio, nella quale le dimissioni del sindaco furono accettate con 32 voti e una scheda bianca. La successiva votazione sulle dimissioni dello stesso prof. Berzero anche da consigliere comunale diede questo risultato: 16 sì, 16 no, una scheda bianca. I consiglieri si sono, cioè, schierati in due correnti: una, appoggiata dalla Giunta, sostiene che prima di eleggere il nuovo sindaco bisogna ripetere la votazione sulle dimissioni di Berzero da consigliere; l'altra, dell'opposizione, vuole procedere subito all'elezione del nuovo sindaco.

La riunione comincia alle 21,30 presente uno scarso pubblico. La seduta è presieduta dall'assessore anziano Bassardo, socialdemocratico, il quale si riferisce alla seduta precedente in cui si è svolta una votazione, con risultato nullo, sulle dimissioni del prof. Berzero da consigliere comunale. Egli intende perciò riproporre la votazione.

Rilatta il consigliere Balardi, comunista, che, la votazione della seduta precedente non avendo avuto risultato né favorevole né sfavorevole, le dimissioni del prof. Berzero da consigliere devono intendersi non approvate. Balardi quindi chiede che sia posta all'ordine del giorno la nomina del nuovo sindaco. Anche l'on. Ortona, comunista, chiede l'elezione immediata del sindaco, tanto più, dice, che sembra sia stato ormai scelto il candidato. Egli allude allo psichiatra prof. Baldassarre Buffa, assessore dc all'Igiene, su cui pare convenga la scelta della maggioranza dc-psi-psdi. Il conte Avogadro, liberale, non fa questione di procedura, ma ritiene che la crisi sia di sostanza, dati i contrasti che hanno finora travagliato l'amministrazione. Il capogruppo democristiano, Abbiate, dice di non essere contrario all'elezione del sindaco per stasera, ma chiede una sospensione per esaminare meglio il problema.

Dopo altri interventi l'assessore Bassardo così riassume la situazione: «All'ordine del giorno abbiamo la votazione sulle dimissioni da consigliere del prof. Berzero. Dobbiamo attenerci a questo punto. Dopo di che metteremo ai voti se vogliamo nominare stasera il sindaco. Questa è l'unica soluzione che non può essere impugnata sul piano della legalità».

Si vota perciò sull'accoglimento delle dimissioni da consigliere del prof. Berzero. Ecco i risultati: 29 sì, 5 no; le dimissioni sono quindi accettate. Nel Consiglio comunale, al posto del prof. Berzero subentra per surrogazione il prof. Magrassi.

L'assessore anziano Bassardo chiede ora un parere unanime per procedere all'elezione del sindaco e lo ottiene. Il Consiglio procede pertanto alla relativa votazione: i votanti sono 34 e per essere eletti occorrono 18 voti.

Il primo scrutinio dà questo risultato: 16 voti al prof. Buffa, 2 al cav. Bassardo, 16 schede bianche; al secondo scrutinio il risultato è identico e si procede perciò al ballottaggio fra i due candidati, ma per la terza volta il risultato è di 16 voti per Buffa, 2 per Bassardo e 16 schede bianche.

Non essendo stata raggiunta una maggioranza assoluta, la votazione viene rinviata alla prossima seduta che sarà convocata fra pochi giorni, forse già martedì. In esse, se si giungerà al ballottaggio, non sarà più necessaria la maggioranza assoluta, ma verrà eletto sindaco il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Il prof. Baldassarre Buffa, che ha riportato il maggior numero di voti stasera ed ha perciò le maggiori possibilità di essere eletto sindaco, ha 43 anni, è sposato con figli, si è laureato in medicina all'Università di Torino, specializzandosi in neuropatologia e psichiatria. Egli ha conseguito l'anno scorso la libera docenza ed è vice-direttore dell'ospedale neuro-psichiatrico di Vercelli.

Ettore Doglio

Una nuova legge riordina gli uffici della Posta

Roma, 1 febbraio.

L'ordinamento degli uffici locali, delle agenzie, delle ricevitorie e del relativo personale dall'amministrazione delle Poste e Telegrafi è stato profondamente modificato da un disegno di legge approvato dalla Commissione trasporti della Camera. Esso verrà subito trasmesso al Senato per l'approvazione definitiva.

Il progetto mantiene la ripartizione in 5 gruppi: A, B, C, D, E, nel gruppo «E» vengono però assorbite le agenzie di maggiore importanza, quelle con almeno 851 punti, consentendo così a rispettivi titolari di conseguire quel grado di capo ufficio a cui aspirano da tempo. Le agenzie saranno aggregate ad un ufficio locale, pur conservando l'autonomia della gestione. Alla titolarità delle agenzie sarà preposto normalmente un ufficiale di prima classe, in modo da consentire una maggiore mobilità di personale senza che sia necessaria la complessa procedura del concorso.

Per quanto concerne i ricevitori, portalettere e procaccia, si stabilisce che i medesimi vengano inquadrati nella carriera ausiliaria del personale degli uffici locali, con qualifiche e coefficienti analoghi a quelli della carriera ausiliaria del personale dei ruoli organici.

S'avvelena, poi inveisce contro chi l'ha salvata

Arona, 1 febbraio.

(*g. r.*) Dopo due giorni di sonno letargico si è finalmente risvegliata all'ospedale Santissima Trinità di Arona la signora Matilde Negri, di 76 anni, pensionata alla pia casa di riposo G. Ratti di Meina. Tre sere fa, la poveretta, afflitta da manie di persecuzione, e dalla immagine di avere un male inguaribile alle gambe, ingeriva una forte dose di tranquillante, poi, vestita con l'abito migliore, si coricava con le mani giunte sul petto e il rosario tra le dita, ricoperta da un lenzuolo. Così fu rinvenuta l'altra mattina dalle suore che la curavano.

Sul petto aveva anche tre lettere, una per il parroco di Meina, a cui chiedeva scusa e lasciava tutti i suoi beni (è povera in canna ed è mantenuta all'ospizio dalla carità di una lontana parente), una alle suore e una a un fratello in America. Stamane quando s'è svegliata, la Negri, oltre a dimostrarsi meravigliata, ha incominciato a inveire contro tutto e contro tutti perché «mi hanno interrotto il viaggio da qui all'eternità».

Oggi ritirata la querela

Amichevole accordo a Tortona fra il primario e gli studenti

Tortona, 1 febbraio.

(*a.*) Il primario di Tortona, prof. Carlo Uggeri e gli universitari autori di un articolo pubblicato su una rivista studentesca, hanno fatto pace. Il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal sanitario, quindi non si farà più. Com'è noto nell'articolo erano dette frasi che il prof. Uggeri aveva ritenuto lesive della sua attività professionale, perciò l'autore dello scritto era stato querelato.

In questi giorni i legali delle parti si sono incontrati più volte e finalmente la vertenza è stata risolta. Gli studenti Gianni Bagnera, Vittorio Balduzzi e Vittorio Guerra si sono presentati nell'abitazione del professor Uggeri ed hanno porto le loro scuse al primario e alla signora. Il Guerra ha ammesso di essere stato lui a scrivere l'articolo in collaborazione con il Balduzzi e con lo studente Vittorio Moccagatta, assente. Domani in tribunale gli studenti renderanno pubblicamente le scuse e la parte civile ritirerà la querela.

L'acrobata fuggito a Berlino Ovest

Horst Klein, il trentaseienne trapezista fuggito da Berlino Est arrampicandosi sui fili dell'alta tensione. Nella caduta dall'alto del cavo si è fratturato le braccia (Tel.)

Il benzolo nella colla per scarpe non farà più vittime tra gli operai

La Camera approva la legge che riduce l'uso dei solventi velenosi - La notizia accolta con soddisfazione a Vigevano - In questa città sono morte 11 persone in nove mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

(*r. s.*) La Commissione del lavoro della Camera ha approvato il disegno di legge che limita l'impiego del benzolo nelle attività lavorative e in particolare nei calzaturifici. Secondo il testo governativo la massima quantità di benzolo (e così degli altri solventi tipo toluolo e siluolo) nei collanti non dovrà superare il 5 per cento. In questa percentuale la sua tossicità risulta sensibilmente diminuita.

La nuova legge precisa che i fabbricanti e i commercianti hanno l'obbligo di apporre sui barattoli etichette con l'indicazione della nature e della quantità del solvente. Inoltre prevede sanzioni penali ai trasgressori.

Vigevano, 1 febbraio.

La legge approvata dalla Camera sulla limitazione del benzolo e delle altre sostanze velenifiche nei collanti è stata accolta con sollievo e soddisfazione a Vigevano dove circa 35.000 persone lavorano nell'industria della calzatura. «Era ora — si dice in città —. Speriamo che da oggi la "peste bianca" non faccia più vittime».

La colla al benzolo, la «colla che uccide», ha provocato a Vigevano la morte di undici persone in nove mesi. La tragica serie si è aperta nel marzo dello scorso anno, con il decesso di un artigiano calzaturiero, e si è chiusa il 4 dicembre con la morte di una donna di 57 anni, Caterina Volpato, che incollava scarpe a domicilio. Le undici vittime (operai, artigiani, lavoranti a domicilio, persino una bimba che frequentava la casa della zia che usava la colla al benzolo) sono morte per aplasia midollare, una terribile malattia che riduce i globuli rossi del sangue da 5 milioni a un milione per millimetro cubico. Nulla è valso a salvarli.

Altri decessi si sono avuti in industrie calzaturiere del Veneto e dell'Emilia. Poche settimane fa, a Parabiago, un operaio è morto sempre per le esalazioni della colla al benzolo. Persino tre lavoranti di una fabbrica di bambole dell'Oltre Po pavese sono rimaste avvelenate dalla colla micidiale, che viene usata per attaccare i capelli ai bambocci.

E' da più di un anno che Vigevano si batte contro il benzolo. All'inizio del novembre scorso, il sindaco socialista, Corassmino Marotti, aveva lanciato a industriali, artigiani e operai un drammatico appello: «Non usate più colla al benzolo! Facciamo sparire questo maledetto tossico dalle nostre fabbriche, dalle nostre botteghe, dalle nostre case». Gli imprenditori di Vigevano risposero all'appello promettendo di applicare con maggior rigore le norme anti-infortunistiche e di sottoporre le proprie maestranze a visite mediche più frequenti. A questo scopo venne istituito un centro medico per controllare lo stato di salute di tutti coloro che lavorano nel settore calzaturiero. Si ebbe persino uno sciopero di protesta, indetto il 6 novembre dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil. Il Consiglio comunale votò all'unanimità un ordine del giorno per chiedere l'abolizione dell'uso del benzolo nei collanti.

Ora Vigevano ha vinto la sua battaglia. Ma negli ospedali e nelle cliniche specializzate vi sono ancora operai e artigiani intossicati dalle irremediabili esalazioni. C'è da augurarsi che l'elenco delle vittime non debba allungarsi.

Il tunnel del Monte Bianco sarà insufficiente al traffico?

Dichiarazioni del sindaco ing. Anselmetti

Terminato il lavoro di escavazione del tunnel nel Monte Bianco, i tecnici pensano ora al rivestimento delle pareti interne e alla costruzione della soletta stradale sotto cui passano i condotti per la ventilazione. Ieri si sono riuniti nel salone dell'Unione Industriale a Torino le due commissioni, francese e italiana, per l'esame del programma.

La Francia è rappresentata da Giscard d'Estaing, Ila Panafieu, Rerolle e Roques; l'Italia dall'on. Farinet, l'ing. Anselmetti, l'ing. Zignoli e l'ing. Carrara.

«*Il problema più serio è stato superato con l'esecuzione del traforo*» ci ha detto il sindaco, «*abbiamo dovuto combattere contro difficoltà enormi specie a metà del '61, quando si ebbero infiltrazioni d'acqua e sgretolamento della montagna. Ma poi la galleria è stata realizzata abbastanza presto: ricordo quando l'8 gennaio '59 diedi il via ai lavori, e quando a metà del '62 cadde l'ultimo diaframma*». Rimanevano tuttavia altre questioni: la ventilazione, che riguardava per la prima volta un tunnel lungo 11.600 metri, e che è già stata risolta; la segnaletica e l'illuminazione, per le quali gli studi sono ormai avanti.

«*Adesso affronteremo i problemi di contorno*» ha detto ancora l'ing. Anselmetti. «*Riguardano le attrezzature e i collegamenti, allo sbocco delle due parti. Le operazioni di dogana e passaggio della frontiera avverranno in territorio italiano, presso Entrèves, perciò dovremo costruire gli uffici. Solo quelli essenziali, non c'è posto per altro: alberghi, giardini, ecc. si troveranno più oltre, nella valle, verso Courmayeur. Quanto alle comunicazioni, in Francia non risulta nulla di fatto e da noi sono stati stanziati i fondi per la Aosta-Quincinetto, ma dubito che giungano tempestivamente quelli per la Aosta-Entrèves già deliberata. Temo che quando l'opera verrà inaugurata, l'anno venturo, la prevista 450 mila macchine in transito incontreranno ancora molte difficoltà. E credo anche che in realtà il loro numero sarà largamente superato: secondo dati e previsioni pubblicate recentemente in Svizzera, le 450 mila auto dovrebbero essere per quel giorno addirittura raddoppiate*».

In base alle statistiche citate dal sindaco di Torino, nel '61 si calcolava presente in quella zona una macchina ogni 12 abitanti: ma il rapporto era asceso l'anno dopo a una macchina ogni 9 abitanti. «*Anche proseguendo solo con questo ritmo*» conclude l'ing. Anselmetti, «*è evidente che nel '64 il tunnel odierno non sarà più sufficiente. Per consentire un traffico normale bisognerà raddoppiarlo*».

b. a.

Le banche piemontesi si sono accollate tutto il deficit

Già sottoscritti quattrocento milioni per i risparmiatori della «Sutto e Gaino»

E' ormai certo il rimborso dei depositi al 100 % - Una riunione nella prossima settimana per concordare le modalità di versamento dei contributi che colmeranno il disavanzo - Sui 4222 correntisti dell'istituto di credito fallito, 3508 hanno un capitale inferiore al milione

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 1 febbraio.

Le incertezze di migliaia di depositanti della «Sutto & Gaino», la banca di Acqui in liquidazione coatta, in massima parte contadini e piccoli commercianti dell'Acquese che da parecchi mesi hanno i loro fondi congelati, dovrebbero quanto prima cessare e sussistono buone e fondate speranze d'un risarcimento al cento per cento. L'operazione in corso, conseguenza del fattivo interessamento del sen. Giacomo Piola (il parlamentare e sindaco di Acqui improvvisamente deceduto il 20 gennaio scorso), si concluderà nel giro di pochi mesi e quasi certamente saranno trovati gli ottocento milioni circa che ancora mancano per coprire integralmente il disavanzo.

Come si ricorderà, dopo che la «Sutto & Gaino» aveva chiuso gli sportelli, impossibilitata a far fronte alle richieste dei risparmiatori, e dopo che inutilmente i titolari comm. Alberto Gaino e Giovanni Sutto e il procuratore ing. Tommaso Gaino avevano trattato la cessione della banca ad altri enti di credito, si giunse alla gestione commissariale e quindi alla liquidazione coatta amministrativa. Provvedimento quest'ultimo adottato il 28 marzo scorso dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che nominò commissario liquidatore il dott. Mario Paniati di Alessandria e, dopo l'improvvisa scomparsa del professionista, il prof. Ignazio Cerri di Torino.

Mentre il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Acqui, dott. Conti, emetteva ordine di cattura nei confronti dei due titolari e del procuratore della banca, che si rendevano però irreperibili, veniva concluso l'esame della consistenza patrimoniale. Di fronte a un passivo di circa tre miliardi e trecento milioni, il recupero dell'attivo e il realizzo dei crediti lasciava un deficit di circa un miliardo e seicento milioni.

Considerato che ai risparmiatori e correntisti è già stato concesso un acconto del cinquanta per cento e che la Cassa di Risparmio di Torino, nel limite degli impegni assunti per salvaguardare il buon nome degli istituti di credito e infondere fiducia nel pubblico, ha deciso di far fronte al disavanzo con uno stanziamento a fondo perduto di ottocento milioni, era facile prevedere che per i depositanti il crack della «Sutto & Gaino» avrebbe significato un danno patrimoniale pari al ventiduepiù per cento dei fondi depositati. Un sacrificio veramente notevole se si considera che sui 4222 risparmiatori e correntisti della banca acquese ben 3508 hanno un capitale versato inferiore al milione, capitale che nella maggioranza dei casi rappresenta il sudato risparmio di anni di lavoro.

Per difendere gl'interessi di questi piccoli risparmiatori, travolti dalle imprudenti operazioni dei titolari della banca, il sen. Piola, nella sua qualità di sindaco, si interessò per ottenere una favorevole soluzione della crisi con la tutela al cento per cento dell'interesse dei risparmiatori. Così il parlamentare ottenne l'appoggio del prof. Carli, governatore della Banca d'Italia, che in questi giorni ha sollecitato l'intervento di alcuni istituti di credito, come «sportellisti» sulla piazza di Acqui e come partecipanti all'Associazione delle banche private del Piemonte e della Lombardia. Queste banche si tasseranno a fondo perduto di una notevole somma per colmare la differenza di 749-800 milioni tra il deficit reale e il contributo della Cassa di Risparmio di Torino.

A quanto sembra, sarebbero già stati sottoscritti quattrocento milioni e altri sessanta dubbio dovrebbero aggiungersi nelle prossime settimane. Si apprende tra l'altro che lunedì o martedì il liquidatore della «Sutto & Gaino», prof. Cerri, e il presidente del comitato di vigilanza sulla banca dissestata, avv. Enrico Piola, si incontreranno con gli organi responsabili di due importanti istituti piemontesi di credito per concordare eventuali ulteriori apporti. Dovranno naturalmente essere fissate le modalità di versamento di questi contributi a fondo perduto e l'operazione non potrà essere conclusa che tra qualche mese.

Si può tuttavia con quasi certezza presumere che tutti i risparmiatori verranno rimborsati al cento per cento.

Il commissario liquidatore, d'accordo con il comitato di vigilanza, ha ritenuto di sospendere, per il momento la vendita dei beni immobili della «Sutto & Gaino», e questo nell'interesse stesso dei risparmiatori in quanto la vendita, allo stato attuale dei fatti, avrebbe potuto portare a una svalutazione dei beni stessi.

f. m.

Abbattuto in Val d'Aosta un castagno di 700 anni

Aosta, 1 febbraio.

(*l. v.*) E' stato abbattuto ad Arvier il castagno più antico della Valle d'Aosta. L'albero, che aveva settecento anni di vita, apparteneva al signor Umberto Gex. Era corroso da malattie. Aveva il diametro di circa due metri e mezzo e la sua imponente chioma aveva la circonferenza di quaranta metri. Bembra che il Carducci nei suoi viaggi fra Aosta e Courmayeur d'estate si soffermasse volentieri alla frescura di questo castagno secolare.

Riescono a riavere i 50 milioni che la zia ha lasciato ai poveri

A Fossano - L'esecutore testamentario non ha provveduto a costituire l'opera pia voluta dalla defunta - Trascorso il termine legale, gli eredi hanno fatto causa all'Eca e l'hanno vinta

(Nostro servizio particolare)

Fossano, 1 febbraio.

I cinquanta milioni dell'eredità Rossi non andranno più a beneficio degli anziani della frazione Mellea di Fossano. Se li spartiranno invece i nipoti della signorina Caterina Rossi. Delusi nelle loro speranze dalle estreme volontà della zia, essi hanno tratto profitto dall'inadempienza dell'esecutore testamentario, per cui ora potranno entrare in possesso della cospicua eredità.

Nel gennaio 1954 spirò a tarda età a Mellea Caterina Rossi, una pia donna che s'era sempre dedicata a opere di bene. La apertura del testamento riservò ai nipoti e agli altri parenti una sgradita sorpresa: per loro non c'erano che lasciti di modesta entità. La defunta devolveva invece il suo patrimonio — terre, fabbricati e titoli di rendita — all'Ente comunale di assistenza di Fossano, per costituire una fondazione a favore degli anziani di Mellea aiutati dall'ente. Il valore della eredità, stimato in quell'epoca a 34 milioni, oggi non è certo inferiore ai 50 milioni.

Con la cessione degli immobili e con le altre rendite si sarebbe dovuta costruire una villetta nella quale avrebbero trovato vitto alloggio permanente una decina di vecchi indigenti. La signora Rossi aveva nominato esecutore testamentario il geom. Giovenale Miglio, noto professionista fossanese e attualmente presidente di un locale istituto di credito.

L'esecutore, però, lasciò trascorrere un anno senza ottemperare alle modalità di costituzione dell'opera pia. L'art. 800 del Codice civile stabilisce che le opere pie debbano essere costituite entro 365 giorni dall'apertura del testamento, pena la decadenza. L'omessa esecuzione della clausola non sfuggì ai mancati eredi Rossi, e allo scadere del termine legale essi impugnarono il testamento, chiedendo la divisione dell'eredità.

La causa intentata da Sebastiano Brugiafreddo e da altri tredici eredi legittimi all'Eca di Fossano è stata persa dall'ente di beneficenza. Dopo essere stata dichiarato soccombente in Tribunale e in Corte d'Appello, l'Eca ha avuta partita persa anche in Cassazione.

A questo punto, all'ente che patrocina gli interessi dei poveri di Mellea non rimaneva che una sola via: citare in giudizio per la rifusione dei danni l'esecutore testamentario inadempiente. A quanto pare però, questa causa forse non si farà. La questione è stata anche discussa dinanzi al consiglio prefettizio per la beneficenza. Il presidente dell'Eca di Fossano avrebbe espresso dei dubbi circa la possibilità di vittoria in un giudizio lungo e dispendioso. Senza contare che il geom. Miglio forse non sarebbe in grado di rifondere i molti milioni.

A Fossano, la vicenda dell'eredità contesa sono oggetto dei più disparati commenti. In Municipio ha trovato conferma la voce di un compromesso. Gli eredi Rossi verserebbero un paio di milioni; una cifra più o meno uguale la darebbe il geometra Miglio, e altre somme giungerebbero da altri benefattori, più tre milioni dello Stato. Con questa cifra vicina ai dieci milioni si arriverebbe a costituire soltanto un modesto assegno mensile per i vecchi di Mellea.

b. m.

Bimbo accende un detonatore che gli strazia la mano destra

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 1 febbraio.

Un bimbo di Colleretto Castelnuovo è stato ferito da un detonatore, cui aveva dato fuoco per gioco. L'episodio è avvenuto in frazione Cervera mentre alcuni scolari stavano andando alle lezioni del pomeriggio.

Fra loro erano i fratelli Guido e Sergio Roletto, di 10 e 13 anni. I ragazzi sono i figli minori di una figura molto nota nell'Alto Canavese, Giacomo Roletto, di 93 anni. Il Roletto è padre di ventidue figli avuti da tre mogli, l'ultima delle quali, Teresa Neirotti, di 53 anni, gliene ha regalati ben dodici: gli ultimi due le sono nati quando il marito aveva già 80 e 83 anni.

A un certo punto Sergio mostrava ai compagni un detonatore, pare del tipo usato dai minatori, e con un fiammifero accendava la breve miccia. Il fratello di Sergio e i due compagni di scuola, Costantino Benedetto e Giovanni Carlevato, di 10 anni, fuggivano impauriti, ma Sergio li rassicurava ridendo: «State tranquilli, non c'è nessun pericolo».

Giunta alla fine, la miccia provocava lo scoppio del detonatore. I bambini davano l'allarme con alte grida, che facevano accorrere per prima la mamma del ferito. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Cuorgnè, Guido è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni: ha perso tre dita della mano destra e ha schegge sul volto e sul capo. Non si sa ancora come il bimbo sia venuto in possesso del detonatore.

e. p.

Si sta spegnendo per la tbc il folle assassino di Desio

Il morbo lo mina senza speranza - Un'altra malattia gli toglie la vista - L'omicida era innamorato della sua povera vittima?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 febbraio.

Italo Benito Giarrusso, di 29 anni, l'assassino della sedicenne di Desio, identificato l'altra sera dopo quattro mesi di indagini, ha trascorso una notte piuttosto agitata nel carcere di Monza, dove è stato rinchiuso da ieri.

I secondini lo hanno sentito più volte tossire e lamentarsi del male che lo mina ormai senza alcuna speranza. Il giovane, responsabile di uno dei più orribili delitti di questi ultimi tempi, è tubercoloso e il morbo lo sta finendo a poco a poco. Un'altra malattia gli distrugge la vista giorno per giorno.

Oggi il giovane è stato interrogato a lungo dal giudice istruttore ma del colloquio avuto con il magistrato non si è saputo quasi nulla. Del resto Italo Benito Giarrusso deve aver ben poco da aggiungere all'ampia e dettagliata confessione resa l'altra notte ai carabinieri.

L'inchiesta sul delitto di Desio, tuttavia, non è ancora conclusa. Gli inquirenti hanno accertato che l'assassino non è responsabile del fatto di sangue avvenuto nella zona il 23 luglio nello scorso anno quando un'altra coppia di fidanzati — Lidia Vismara, di 16 anni e Olivio Colciago, di 18 — venne aggredita e ferita a coltellate. A quell'epoca il Giarrusso, infatti, era ricoverato in ospedale.

Le indagini dei carabinieri mirano invece ad accertare se il folle avesse conosciuto la sua vittima e se ne fosse innamorato. Se questa circostanza sarà accertata, giocheranno a favore del Giarrusso altre attenuanti che potrebbero evitargli il processo e farlo rinchiudere in un manicomio criminale più presto di quanto non si creda. Una lunga permanenza in cella, infatti, minerebbe del tutto il suo fisico già tanto debilitato.

La matrigna del giovane, Teresa Mongiardini, di 56 anni, vaga disperata da un'autorità all'altra invocando pietà per il figlio omicida. La povera donna continua a ripetere: «Ha tanto bisogno di aiuto. Non uccidetelo ma curatelo, sia pure in un manicomio criminale».

g. m.

Giovane maestra maciullata nell'auto travolta dal treno

La vettura ha sfondato un passaggio a livello presso Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 1 febbraio.

Una giovane maestra di un paese del Carso, Vladimira Tercon, di 23 anni, ha perso la vita in un drammatico incidente. La Tercon ieri sera stava rincasando in auto con il fidanzato, Germano Pieri, di 27 anni, di professione autista. La loro vettura ha dovuto fermarsi a un passaggio a livello poiché stava per transitare un treno merci. Era passata circa la metà del lungo convoglio, quando d'improvviso l'automobile ha fatto un balzo avanti sollevando le sbarre del passaggio a livello. La sprangа si è spostata spezzandosi contro il convoglio in transito, mentre la vettura si incastrava tra i vagoni in corsa.

La portiera di sinistra si è spalancata proiettando al suolo il pilota che si è così salvato, mentre l'auto, agganciata ai vagoni, veniva trascinata, rovesciata e ridotta a pezzi. La Tercon, rimasta sulla vettura, è stata maciullata. Il Pieri ha riportato invece solo alcune contusioni, guaribili in una quindicina di giorni.

Sull'incidente sono state fatte due ipotesi: il Pieri potrebbe avere staccato improvvisamente il piede dal pedale della frizione ed essendo la marcia ingranata il veicolo, con il motore in moto, avrebbe compiuto il fatale balzo in avanti; oppure egli avrebbe spento il motore senza notare il particolare della marcia ingranata.

La Tercon e il Pieri dovevano sposarsi tra breve.

u. s.

Sale scalzo a un santuario per un voto: semiassiderato

Genova, 1 febbraio.

(*b.*) Un elettricista salito in pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Guardia, sul monte Figogna, è stramazzato semiassiderato appena entrato nel tempio. Alcune suore sono subito accorse e l'hanno fatto caricare su una ambulanza che lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale di San Martino.

Protagonista della vicenda il trentaquattrenne Benito Santo Mongelli, abitante a Genova in via della Crocetta 3. Egli aveva fatto voto di salire, scalzo, al santuario se suo figlio, Ignazio di 6 anni, fosse guarito perfettamente da una frattura al braccio riportata nel settembre scorso.

Stamane all'alba, nonostante la proibitive condizioni del tempo, il Mongelli si è recato col tram in località Morigallo, si è tolte le scarpe e a piedi nudi ha iniziato la salita del monte Figogna, che è alto quasi mille metri e sulla cui vetta sorge il Santuario.

La temperatura si aggirava sui 10° sotto zero; raffiche di tramontana rendevano ancor più penosa la marcia e molti tratti di strada erano coperti di ghiaccio. Tuttavia l'elettricista ha resistito, ha raggiunto la chiesa ma è crollato svenuto appena varcato l'ingresso. All'ospedale, il dott. Marré gli ha riscontrato un principio di assiderazione.

Metropolitana Milanese S.p.A.

Via Dal Verme 10 - Milano - Telefono 77-47

La Metropolitana Milanese S.p.A., nell'intento di evitare intralci al traffico di superficie e la rimozione dei servizi esistenti nel sottosuolo, invita le Imprese Costruttrici che abbiano eseguito lavori in galleria a foro cieco, in proprio o in collaborazione con altri, a sottoporre, per l'esame, eventuali proposte riguardanti i metodi di esecuzione di gallerie sotterranee, relativi al sottosuolo di Milano.

Le proposte corredate dalla illustrazione delle opere compiute o in corso di compimento, in Italia o all'estero, conterranno la descrizione del metodo di lavoro da attuare e dovranno pervenire alla Presidenza della Società entro la fine del mese di febbraio c.a.

Ogni onere e spesa per la presentazione delle proposte sarà a carico delle Imprese proponenti.

CALDAIA CORNOVAGLIA TOSI

mq. 43 - atmosfere 13

Dieci anni d'esercizio - completa di tutti gli accessori - disponibile subito.

FERRINO CESARE, corso Montecucco 58, tel. 793-598

Grande industria prodotti alimentari largo consumo

ricerca GIOVANI DIPLOMATI

RESIDENTI A TORINO, seri, dinamici, interessati ad intraprendere l'attività di

VENDITORI PROMOTORI

presso una grande Azienda modernamente organizzata.

Si offrono: stabilità d'impiego (con effettive possibilità di carriera) - 13ª mensilità - provvigioni premi - rimborsi spese.

Le domande corredate di fotografia recente, non restituibile, dovranno essere inviate a PUBBLICITA' STAMPA 146, TORINO, segnalando: età - titolo di studio (e precedente esperienza di vendita) - posizione militare - eventuale carichiam lavorativo. Si assicura la massima riservatezza.

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ALTA LOMBARDIA

cerca

DISEGNATORE PROGETTISTA MACCHINE AGRICOLE

elevate capacità professionali. Offresi ottima retribuzione e prospettive carriera.

Inviare curriculum riservato a:

PUBBLIMAN - CASELLA 83 - LECCO.

Borse economia e finanza

Terminata la lunga vertenza degli edili

Accordo tra il governo e i pubblici appaltatori

Nominata una commissione che studi le richieste dei costruttori sulle modifiche dell'attuale sistema di revisione dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

La vertenza degli edili, che aveva dato luogo a numerosi scioperi nella capitale e in altre province, è stata oggi felicemente risolta. Dopo un incontro tra il ministro dei Lavori Pubblici Sullo e una delegazione dell'Associazione nazionale costruttori edili, avvenuto alla presenza del ministro del Lavoro Bertinelli e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Delle Fave, i dirigenti dell'Ance hanno invitato le associazioni territoriali della categoria a riprendere il pagamento agli operai dell'indennità congiunturale a suo tempo sospesa.

La decisione dell'Ance è il risultato di intense discussioni con gli organi governativi in merito al problema della revisione dei prezzi dei pubblici appalti. I costruttori hanno dovuto accettare le due pregiudiziali poste dal ministro Sullo il 5 gennaio scorso: 1) la modifica dell'attuale sistema di revisione dei prezzi può avvenire solo mediante la presentazione di apposito disegno di legge, che deve essere adeguatamente preparato e approvato dal governo che sarà espresso nella prossima legislatura;

2) non può essere accolta nell'ambito della legislazione vigente la richiesta di risoluzione automatica bonaria, nell'interesse dei costruttori, di tutti i contratti in corso, neppure limitatamente alla provincia di Roma.

Premessa tale accettazione da parte dell'Ance, il ministro, rendendosi conto dello stato di disagio effettivo esistente per molti costruttori, per effetto della mutata situazione di mercato, ha adottato i seguenti tre provvedimenti:

1) E' stata nominata una commissione di studio per esaminare le richieste dei costruttori sulle modifiche dell'attuale sistema di revisione dei prezzi, nonché sull'eventuale adozione di norme transitorie per regolare la situazione nei contratti vigenti al 1° febbraio 1963 (il commissione presenterà al ministro dei Lavori Pubblici formali proposte sotto forma di schema di disegno di legge entro il 12 giugno 1963);

2) Con circolare diretta ai capi degli uffici centrali e periferici dei lavori pubblici, nonché agli enti controllati dallo stesso ministero, è stato rivolto invito ad accelerare al massimo la procedura per la determinazione dei compensi revisionali spettanti alle imprese ed a corrispondere acconti in corso d'opera a quelle imprese che ne avanzino formale richiesta nella misura e con le modalità previste dal D. Lt. n. 1501 del 9 maggio 1950;

3) Una ristretta commissione è stata incaricata di esaminare, nei limiti delle leggi vigenti, taluni casi eccezionali di imprese assuntrici di lavori pubblici di Roma e provincia, che attualmente si trovino in stato di particolare disagio per le variazioni di mercato verificatesi in questi ultimi tempi.

ar. b.

Nota della Confindustria sui metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

Una nota della Confindustria è tornata oggi sull'agitazione dei metalmeccanici per rilevare fra l'altro l'incidenza che l'aumento del costo della manodopera viene ad avere sulle possibilità competitive del settore metalmeccanico, particolarmente esposto alla concorrenza agguerrita di una forte industria estera e vincolato per le forniture di Stato da clausole che bloccano ogni possibilità di variazione dei prezzi.

Il settore ha già subito in due successive riprese aumenti di oltre il 20 per cento durante la vigenza del contratto. «Non è vero — aggiunge la nota — che nella resistenza opposta ad un rilevante ulteriore aumento nei costi della manodopera, già lievitati da un continuo incremento di addendi estranei alla stessa contratto di lavoro quali gli oneri sociali, vi sia una intransigenza aprioristica, ma una netta e propria esigenza di salvare aziende da inevitabili contrazioni o arresti produttivi».

Dopo avere ricordato le varie fasi della difficile trattativa per il rinnovo contrattuale, la nota precisa che la tendenza delle organizzazioni dei lavoratori a portare la lotta sul piano aziendale e a spingere le aziende a firmare i cosiddetti protocolli di accordo ripropone l'alternativa che la giunta della Confindustria si era posta nell'ottobre scorso. Tale alternativa praticamente sembrerebbe fatta propria dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori quando hanno vantato e vantano gli accordi conclusi con le singole aziende, anziché predisporre le basi per una contrattazione nazionale. La Confindustria — conclude la nota — subisce e non accetta questa alternativa, «ritenendo la contrattazione aziendale gravida di conseguenze negative per l'economia».

g. f.

Per 16,4 miliardi di dollari le importazioni Usa nel 1962

Washington, 1 febbraio.

Un sommario relativo agli scambi, pubblicato dal ministero del Commercio, mostra che le importazioni degli Stati Uniti sono aumentate l'anno scorso a quasi 16,4 miliardi di dollari.

Le importazioni sono aumentate più celermente delle esportazioni. Nel 1962 le importazioni erano state di 14,7 miliardi di dollari, e le esportazioni sono aumentate dal 1961 al 1962 da 20,1 a 20,6 miliardi di dollari.

L'esportazione degli orologi ha reso alla Svizzera nel '62 oltre duecento miliardi di lire

Il rapporto della Banca Nazionale di Berna

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 1 febbraio.

L'ultimo rapporto della Banca Nazionale di Berna contiene interessanti dati sulle esportazioni e importazioni svizzere nel 1962. Un rapido sguardo alle diverse tabelle permette di constatare che il passivo della bilancia commerciale elvetica è ulteriormente cresciuto nello scorso anno, superando per la prima volta il limite di tre miliardi di franchi svizzeri. E' vero che le esportazioni sono salite dagli 8822 milioni di franchi del '61 a 9386, ma le importazioni sono aumentate in proporzioni ancora maggiori (da 11.644 a 12.986 milioni), per cui il «deficit» della bilancia commerciale per il '62 ammonta esattamente a 3406 milioni di franchi (circa 480 miliardi di lire) contro i 2822 milioni dell'anno precedente.

Nella graduatoria delle esportazioni troviamo al primo posto, per il '62, i manufatti industriali con 2280 milioni di frs. seguiti dagli orologi (1429 milioni), dai prodotti chimici (867 milioni) e dagli apparecchi elettrici (532 milioni). Tra le importazioni dominano i prodotti industriali con 1575 milioni di frs. dinanzi al ferro grezzo (1190 milioni) e alle automobili (837 milioni); nel '62 la Svizzera ha importato 137.831 autoveicoli con un aumento di 18.431 unità rispetto al '61.

Pur facendo parte della Zona di libero scambio, la Svizzera commercia soprattutto con i Paesi del Mercato Comune: basti dire che nel '62 ha importato dalla Cee merci per un valore complessivo di 6156 milioni di frs. contro 1721 milioni dai paesi dell'Efta; avendo esportato invece per un valore complessivo di soli 4822 milioni nel Mec, il passivo della bilancia commerciale con i «Sei» ammonta a 4,2 miliardi di frs., per contro la bilancia commerciale con i «Sette» comporta un piccolo attivo di 9 milioni di franchi.

Con quali Paesi la Svizzera intrattiene i più intensi scambi commerciali? Anzitutto troviamo la Germania Occidentale, dalla quale ha importato merci per 4087 milioni di frs. e ve ne ha esportate per 1668 milioni; seguono gli Stati Uniti (rispettivamente 1269 e 911 milioni di frs.), la Francia (1740 e 778 milioni). L'Italia figura al quarto posto: dal nostro Paese la Confederazione ha importato merci per un valore di 1255 milioni di frs. mentre le esportazioni hanno raggiunto 870 milioni; l'attivo per l'Italia ammonta dunque a 485 milioni di frs., pari a circa 65 miliardi di lire.

l. f.

Provvedimenti del Senato per i dazi messi in Francia sui frigoriferi italiani

Roma, 1 febbraio.

(ar. b.) Si è riunita stamane a Palazzo Madama, sotto la presidenza del sen. Marenghi, la commissione parlamentare per i dazi doganali, presenti alla riunione anche il sottosegretario alle Finanze, De Micheli, e il sottosegretario al Commercio con l'estero, Storchi. Sono state approvate alcune modifiche in sede "Gatt" alla tariffa esterna comunitaria in favore dell'Austria, nonché i contingenti tariffari per il '63. La decisione di maggior rilievo è stata, tuttavia, quella che introduce una tassa di compensazione sui frigoriferi esportati in Francia: si tratta di una misura destinata a far decadere il dazio provvisorio applicato dal governo francese sui nostri frigoriferi.

La Francia, com'è noto, è stata autorizzata dalla commissione della Cee a introdurre, per la durata di sei mesi, un dazio «ad hoc» sui frigoriferi italiani, le cui importazione era ritenuta tale da danneggiare in modo troppo grave la produzione francese. Con tale dazio, a carattere dichiaratamente protettivo, lo Stato francese realizza però anche una maggior entrata fiscale: il provvedimento approvato oggi dal Senato mira a trasferire all'Italia, secondo accordi nel quadro del Mec, il beneficio delle imposte francesi per far sì che il danno subito dai nostri esportatori di frigoriferi giovi almeno all'Erario italiano e non a quello transalpino.

L'indice generale azionario passa da 87,48 a 86,78

Ribassi dei titoli in Italia

Tendenza debole anche nel dopobors a - Più equilibrati i valori di Stato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	L	varias.	Titoli	L	varias.	Titoli	L	varias.	Titoli	L	varias.
VALORI DI STATO			Migliorim. 5%	92,50	—	Cellini 6%	100,80	— 0,90	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	118,60	+ 1	P.S.Agr. 5%	93 —	+ 0,50	» 6% '58	100,20	— 1	FIAT	2720	— 18
» » ann.	118,90	+ 1	» » 5% II	93 —	—	» 5½% '60	95,90	—	FIAT priv.	2105	— 10
Redimibile 3½	93,40	—	C.I.E. Ele. 5%	99,50	—	» 5½% '61	95,50	+ 0,15	Michelin	925	— 10
» ann.	93,30	—	Cr. F. Ba. 5%	94,75	—	» 5½% '62	95,30	— 0,20	SIAM	5900	—
Ricostruz. 3 %	89,60	—	Cr. F. Sardo 5%	93 —	—	Meridionale 6%	100 —	—	Montecatini	2900	—
» ann.	89,50	—	CIR Nap.5% III	100 —	—	Vicenza 6%	100,65	—	Pirelli	1329	— 2
Ricostruz. 5 %	100,60	+ 0,10	C.F.R.Mes.5%	94,20	—	Vicenza 6% 57	100,50	—	Snia Viscosa	1454	+ 39
» ann.	100,50	+ 0,10	Isvelmar 5%	90,25	—	Zoppi 6%	100,40	—	Montecatinigas	1450	—
Ric. Fond. 5%	100 —	—	» 6% '58	101 —	—	Tirso 6%	101 —	—	Farmaco	527	—
Pr. R. 5% Tr.	100,10	+ 0,20	» 5½ '61	95,80	—	Telve 6%	102,25	—	Galileo	2280	— 20
» '54	100,10	—	» 5½ '62	95,50	—	Terni 6%	100,40	—	Olivetti privil.	9950	— 40
B.T.N. 5 % '64	100,80	+ 0,65	Cassa Risp. 5%	94,90	— 0,55	Uva 6%	100,75	—			
» » '63	102,50	— 0,10	Cr. Fon. 5%	95,25	—	Riso 6%	100,75	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '66	103,47	—	M. Paschi C.P.	95 —	—	SIP 6%	100,10	— 0,40	Bergamasca	12900	— 45
» » '66	103,60	—	Istituti vari 5%	100,35	— 0,10	Pirigas 6½%	103,80	—	Fiscosa	5300	— 10
» » '69	103,45	—	» » 6% '58	100,50	—	Finsalo 7%	104,90	—	Vicosa priv.	6100	— 100
» » '70	104,75	—	» » 6½ '59	100,70	—	Forgat 8%	115,90	—	Cantiloni	9200	—
» » '71	104,90	—	» » 6½ '60	100 —	—	C.Ponti 5,75 59	98,40	—	Cotonificio	500	—
B.T.S. 5 % '68	102,60	+ 0,05	Istituti Cat. 6%	100,32	—	Rumianca 5½	94,50	— 0,50	Filati	4700	—
			IMI XII 6%	100,70	—	Lancia 5½% 59	94,70	—	Cir	6100	—
OBBLIGAZIONI			» XV 1-2-3	100,15	—	Liquigas 6½ 59	96,90	+ 0,20			
I.R.I. 5½ %	99,70	—	» XVIII 6%	100,10	— 0,10	Cava-Sav. 5½	94,20	—	**CHIMICI**		
» C'60 6%	100,95	+ 0,10	» XIX 6%	100,55	—	IBM Italia 5½	94,90	—	Montedison	1665	— 33
» vent. 6%	101 —	+ 0,15	» XXI 5%	95 —	—	It. Cal 5½ '61	95,40	+ 0,15	Montecatini	2080	— 100
» C'59 6%	100,90	+ 0,20	» XXII 5%	92,70	— 0,20				Schiapparelli	1900	—
» '57 C. 6%	101 —	+ 0,30	» XXIII 5%	92,50	— 0,10	**AZIONI PER CONTANTI TRASF. ASSIC. FINANZ.**			Unione Lanie.	43000	—
» C'59 5%	100,90	+ 0,20	Torino '35 5%	98,75	—				MAFFA	3775	— 55
» C'60 6%	101 —	+ 0,20	» '37 5%	98,25	—	Ass.Gen. Torino	15000	— 325	ANIC	1950	— 80
» '59 5½ %	97,25	—	» '32 6%	100,40	—	Ass.Ass.Tor.priv.	9800	— 250	Rumianca	2344	— 6
» '60 5½ %	97 —	— 0,75	Ter. AEM 5%	100 —	— 0,40	Assic. Generali	131100	— 1700	Montecatini	2615	— 25
» '61 5½ %	97,125	+ 0,025	Venezie 6% '59	100 —	—	C. Med. Ass.	3100	— 75	Liquigas	300	— 4
» Sest.6% 58	111,40	+ 0,20	Fiat 6%	100,67	— 0,18	Fiom. Finanz.	3200	— 80	Pirigas	112,75	— 1,25
» Elettr.5½%	115,75	—	Fiat 6% '58	101 —	— 0,60	Ferr. Medit.	3800	—	S.A.R.O.M.	1590	—
» Elettr 5½	99,75	—	Fiat 6% '57	101,40	+ 0,25	Ferr. Merid.	3265	— 50			
Elter GIO 4½	97,50	—	Fiat 5½% '60	98,90	+ 0,20	M.A.I.	17000	— 1000	**ALIMENTARI**		
Elter GIO 5 %	99,75	—	RIV 5½ %	95,60	—	Torino-Nord	48,50	—	Rom. Zuccheri	300	—
FF. SS. 5½	99,50	—	Pirelli 6%	102 —	—	STET	3065	— 5	Florio	117	—
» » '53	98,60	—	Oliv. 48-49 7%	108 —	—	Invest	3620	— 20	Venchi-Unica	252	— 4
» » '55	98,40	—	» '53 7%	108 —	—	Finelettrica	1295	—	Eridania	2975	—
» » '58	98,80	—	» '55-'75 7%	108 —	‡ 0,25	Mediterranea	89950	— 1250			
» 5% '60	93,90	— 0,10	» '59-'76 7%	108 —	‡ 0,30	La Centrale	11700	— 175	**IMMOBILIARI**		
» 5½ '61	93,55	—	» '59 6½%	96,90	—				Boni Stabili	8000	—
OO. PP. 5%	92,70	— 0,15	» '62 5½%	96,75	—	**ELETTRICI**			Sifus	5300	—
» 5½ %	97,20	— 0,40	» Buoni 5%	100,50	—	SIP	1192	— 1	Rinas. (Napoli)	7950	—
OOPP Ric. 5%	95,25	— 0,35	Magneti 48 7%	108,50	—	Vizzola	505	— 2	Immob. Roma	1251	— 13
O.E.C.P. 6 %	101,35	—	» 49 7%	106,25	+ 0,25	Sodelettrica	2710	—	Ghardini	2400	—
Cred.Fondiario	100,30	—	» 54 7%	104 —	—	Meridionale	2090	—			
» » 4% '57	100,15	—	Ebrieti 7%	104,50	—	Unes	2130	+ 15	**DIVERSI**		
» » 5% '58	100,15	— 0,15	» 7% '55	104,70	—	Sme	1790	— 20	Acqua Potab.	1425	— 25
» Ric. 6% '58	99,95	— 0,15	» 7% '57	105 —	—	Vizzola	3150	—	C. Acqua Roma	919	—
» Sud 6%	100,60	+ 0,25	» 7% '59 I	105 —	—	E. Marelli	456	—	Acq.CoFerr.-C.	1385	—
» » 5½ %	95,40	—	» 7% '59 II	105,80	—	SADE	1036	— 4	Cartiere Ital.	4290	— 40
» » 5½ '61	95,10	—	Cost-Com. 7%	106 —	—	M. Marelli	1790	—	Cartiere Burgo	29100	+ 500
» » 5½ 61 4ª	94,40	— 0,65	Westingh. 7%	105 —	—				Formel Rhen.	40800	—
» » 5½ 62 5ª	94,10	— 0,95	SADE 6%	100 —	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**			Eternit	7200	—
» Cata 5½%	98,20	— 0,60	Fornara 7%	103,25	—	Montecatini	825	— 10	Pirelli	5350	—
S. Paolo 5 %	96,50	—	Fornara 7% 58	106,50	—	Talco Grafite	39100	—	Ceram. Fazzi	1015	+ 5
» O. P. 5%	96,50	—	Ang.-Fras 6%	99,25	—	M. Amiata	5100	—	Rinascente	731	— 22
» » 4%	94 —	—	Cert. It. 7%	104 —	—						
» » 3½	92 —	—									

La settimana è terminata con una seduta settimanale pesante. Il mercato, attestato in apertura su un marginale recupero, non ha retto al tentativo di stabilizzazione. In prossimità del listino nuove pesanti offerte, distribuite sulla consueta gamma di voci primarie hanno causato una rottura, le cui conseguenze sono state evidenti sul quadro di chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa cedente. Diritti Invest 116.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4.300.000 c. n., obbligazioni per lire 61.500.000 c.n., azioni a termine 120.000.*

Genova, 1 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5165; Navig. Alta Italia 16.450; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1925; Eridania 3965; Romana Zuccheri 280; InJustria Zuccheri 4960; Distillerie Italiane 3030; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 3020; Mira Lanza 41.600; Italsider 1454.

Milano, 1 febbraio.

La settimana di Borsa si conclude con una nuova seduta di pesantezza. Il mercato ha risentito oggi una vera rottura di prezzi, arginata a fatica da qualche intervento sui valori più rappresentativi. In apertura, infatti, il mercato ha potuto mantenere per un po' di tempo un certo equilibrio, ma doveva subire ben presto il peso di vendite sempre più pressanti assorbite con difficoltà. Flessioni sensibili venivano così registrate dai titoli primari, specie Edison, Cattaneo, Fiat, Viscosa, Pirelli, nonché Anic, Olivetti, Lanerossi, dai tessili, immobiliari, chimici e diversi. Il listino registrava i minimi della seduta e del mese.

L'indice generale azionario di Ed Ore 8 rilevato ca 87,48 di ieri a 86,78. Molto attivi i valori di Stato con tono più equilibrato; leggermente calme le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 29.500.000 lire; obbligazioni per 370 milioni di lire; azioni n. 741.825.

Tendenza debole anche nei pomeriggio con scambi moderatissimi. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2690-2695, Edison 4750-4760, Viscosa 1330-1340, Cotoni 2290-2300, Generali 130.000-130.400.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Montedison	89.900	Pirelli C.	7600
Cini	6450	Rifle	1308
Centrale	15.680	Sirti	5080
Invest	3582	Italgas	3600
Bastogi	2290	Generali	130.800
Finanz.	2305	Ras	32.030
Fondiaria	543	Incendio	13.600
Finsider.	1290	Assicur.	66.450
Finelettr	1326	An. Ass.	15.200
Breda	5550	Ass. Milan	41.100
TRASPORTI			
R. Milano	1935	Venezia	2700
Navigaz.	2750	Aumiliare	3590
TESSILI E MANIFATT.			
Cantoni	30.000	Cavarzere	4000
Val Vichina	64,50	Lanerossi	4750
Olcese	1595	Tiberina	267
De Angeli	4620	Pisan	438
Cucirini	11.090	Sacsaren	7045
Linificio	980	Jarmatz.	3100
Rossari	56.350	Snialbion	8830
Ratsoni	69.350	Jenia Viet.	3250
Tessi	3910	Piccaboni	1850
Cot. Mer.	480	Scotti	160
Cotonif. M.	82.300	Marzotto	2115
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1462	Dalmine	2289
Magona	1585	Siela	4780
Metallurg.	4720	Breggi-Is.	1600
Acciaia	5065	Falck	7750
Montecat.	2610	Trafilerie	1740
Montiamant	837	Ilva-Viola	1355
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	531	Fr. Tosi	1485
Fiat	2695	Westingh.	1350
Fiat priv.	2183	Olivetti	4925
Fabbisio	925		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elba	1038	Sip	1190
Ciell	2904	Vizzola	3150
Dinamo	2006	Ime	2095
Edison	4180	Ivrea	2960
Edisonvol.	1995	Romana	2540
Bresciana	1970	Orsi	501
Campania	1330	Jmea	2129
Caffaro	289	Aurelli	950
Valdarno	2731	Magneti	1685
Sarda	3590	Tecnomt.	3120
Emiliana	1895	Tosi	2700
Sesa	1775	Alta Ven.	1820
App. C.	2725	Calabria	1479
Pugliese	1350	Lazzara	1965
Subalpina	2425		
ALIMENTARI			
Distillati	2360	Certosa	2775
Eridania	2650	Motta	31.600
Ed. Molini	2050	R. Zucch.	276
CHIMICI			
Anic	1920	Mira L.	42.000
Saffa	5785	Gallarate	2190
Italgas	1480	Montecatini	2240
Liquigas	302,75	Saronno	1020
Mag. Cat	990	C. Erba	14.375
Pirigas	113,75	Orientali	10.050
Larderello	2646		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4920	Milano C.	48.800
Immobiliare	4840	Sifus	5280
Sagi	2250	Ben. Parr	766
Real Stab.	7800	Risan. N.	7700
Cen. Imm.	1258		
DIVERSI			
Barsanti	131	Rejna A.	1640
Bonifica	54.800	Emiliglio	320
Burgo	28.850	Linoleum	3920
Cimeri	1000	Pir. SpA	5230
Olga	7155	T. Acqui	29.000
Italcem.	21.400	Rinasc.	732,50
Candotti	6680	C. Acqua	895
Cer. Fazzi	1010	De Ferrari	1240
Eternit	6990		

Una tendenza costante di questi ultimi anni

Il commercio di Londra con il Mec aumenta a scapito del Commonwealth

Negli scambi anglo-italiani sono soprattutto progredite le nostre importazioni

Londra, 1 febbraio.

In questi ultimi anni, gli scambi commerciali tra l'Inghilterra e i sei Paesi del Mercato Comune si sono singolarmente sviluppati nonostante l'istituzione del Mec. Gli acquisti dai Paesi della Comunità Europea, che nel 1953 rappresentavano il 14 % delle importazioni inglesi, l'anno scorso ne hanno rappresentato il 15,8 % (media di nove mesi); ugualmente le vendite di Sei, che nel 1953 erano il 14,7 % delle esportazioni inglesi, tre anni più tardi ne erano il 19,6 %.

RIPARTIZIONE DEL COMMERCIO INGLESE

(in milioni di dollari al mese)

	Importazioni provenienti da				Esportazioni destinate a			
	1959	1960	1961	1962 *	1959	1960	1961	1962 *
PAESI DEL MEC	150,59	154,51	158,12	165,07	118,47	131,06	155,46	178,90
ZONA DI LIBERO SCAMBIO	91,74	106,55	107,53	105,50	83,90	92,35	104,28	103,95
COMMONWEALTH	312,36	324,23	308,09	316,75	290,45	309,17	298,81	278,97
RESTO DEL MONDO	306,33	475,89	452,44	466,22	312,55	325,51	337,85	344,32
TOTALE	981,02	1063,18	1026,18	1043,85	805,40	858,11	896,20	911,84

* Media di nove mesi.

Il progresso degli scambi con i paesi del Mercato Comune è avvenuto a detrimento del commercio inglese con il Commonwealth. Non certo in valore assoluto (questi scambi si sono mantenuti press'a poco stabili) ma in percentuale. Nell'insieme degli scambi inglesi, la parte che riguarda i paesi d'oltremare della zona della sterlina, è scesa in tre anni dal 33,5 % al 30,3 % per gli acquisti e dal 36,1 % al 30,6 % per le vendite del Regno Unito. Il commercio con i Sei si è intensificato per tutti i paesi del Mec. La tabella mostra però come la Francia e la Germania abbiano particolarmente beneficiato di questo slancio.

Scambi dei Sei con l'Inghilterra

(in milioni di dollari al mese)

PAESI DEL MEC	Vendite alla Gran B.			Acquisti dalla Gran B.		
	1959	1960	1961	1959	1960	1961
FRANCIA	24,23	30,61	33,36	20,04	22,68	28,97
GERMANIA	33,70	42,40	45,33	37,01	42	45,03
ITALIA	21,72	23,09	23,90	18,03	21,77	22,69
BELGIO E LUSS.	13,54	16,20	18,28	15,18	15,99	19,14
OLANDA	37,40	42,21	40,25	28,21	28,84	33,63
TOTALE	130,59	154,51	158,12	118,47	131,08	155,46

In due anni, le vendite della Francia all'Inghilterra sono aumentate in valore di oltre un terzo, e gli acquisti di circa la metà. La Germania ha aumentato di un terzo le sue esportazioni verso l'Inghilterra e di circa un quarto i suoi acquisti. Il commercio anglo-italiano è soprattutto progredito nel senso degli acquisti italiani. Gli acquisti italiani dal Regno Unito sono pure aumentati.

La commissione antimonopoli riprenderà i lavori giovedì

Così ritiene il presidente Dosi - La momentanea sospensione dovuta ad una inchiesta per accertare chi ha dato ad un settimanale documenti segreti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 febbraio.

L'on. Dosi (dc) presidente della commissione parlamentare antimonopoli ha oggi dichiarato che inesattamente si è parlato sulla stampa di una sospensione a tempo indefinito dei lavori della commissione in seguito alla necessità di svolgere accertamenti sulle tracce di notizie riservate. L'on. Dosi ha aggiunto che le indagini, alle quali ha invitato a collaborare il socialdemocratico Orlandi e il socialista Lombardi (che ieri attaccarono vivacemente la decisione di sospensione) potranno essere completate entro martedì. Così mercoledì le conclusioni degli accertamenti saranno esaminate e la commissione riprenderà giovedì i suoi lavori.

La fuga di notizie sulle quali si è imperniato il vivace scontro di ieri in commissione (i dc hanno votato insieme a monarchici e missini) riguarda la pubblicazione su di un settimanale a rotocalco di brani del rapporto del prof. Manlio Rossi Doria, direttore dell'Istituto universitario agrario di Portici sull'attività della Federconsorzi. La pubblicazione ha assunto un valore scandalistico e oggi, nonostante le indagini ordinate dalla commissione antimonopoli, il testo intero del rapporto Rossi Doria è apparso su un giornale della sera di Roma.

Durante la giornata inoltre i deputati comunisti membri della commissione hanno inviato all'on. Dosi quattro lettere riguardanti la Federconsorzi e il rapporto del prof. Rossi Doria.

f. d. l.

I risparmi postali saliti a oltre 2500 miliardi

Roma, 1 febbraio.

La consistenza dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammonta, alla data del 31 gennaio 1963, a miliardi 2540,31, così ripartiti:

libretti nominativi ordinari miliardi 433,03;

libretti nominativi degl'italiani all'estero miliardi 3,19;

depositi di province, comuni ed enti miliardi 3,49;

libretti al portatore miliardi 43,20;

depositi infruttiferi (giudiziari) miliardi 14,48;

Buoni postali fruttiferi miliardi 2042,99.

Infondate per i bancari le accuse del sen. Pignatelli

Roma, 1 febbraio.

Si è riunito oggi il Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana. Nella prima parte della seduta, il Comitato ha esaminato la vicenda sollevata dalle dichiarazioni fatte in Parlamento dal sen. Pignatelli in materia di autorizzazioni all'apertura di nuovi sportelli bancari.

Il Comitato, preso atto di tutti i documenti, ed in particolare della risposta chiarificatrice fornita dal ministro Tremelloni — informa un comunicato — è stato unanime nel constatare che il sen. Pignatelli, pubblicamente invitato il 21 gennaio ad «indicare in termini precisi qualunque circostanza od elemento» a sostegno delle sue affermazioni, «che fosse eventualmente a sua conoscenza», non lo ha fatto, non ciò confermando pienamente trattarsi di asserzioni temeraria e infondata.

Accordo commerciale tra Francia e Russia

Prevede scambi per cento milioni di dollari l'anno

Mosca, 1 febbraio.

L'Unione Sovietica e la Francia hanno firmato oggi un accordo commerciale che prevede scambi per un ammontare di milioni di dollari all'anno. Rispetto al precedente accordo, il volume degli scambi avrà un aumento del 10-15 per cento.

Il capo della delegazione francese Christian De Marenches ha dichiarato che i negoziati sono stati «soddisfacenti», dal punto di vista francese ma che vi sono ancora alcune difficoltà da superare. L'accordo si riferisce al periodo che va dal 1963 al 1965.

Da parte francese è stato convenuto di fornire alla Russia beni strumentali tra cui macchinari di vario tipo, in cambio di antracite, petrolio, prodotti petroliferi.

I negoziati sono stati conclusi nel volgere di undici giorni in questa seconda tornata, dopo l'interruzione dello scorso giugno quando l'Unione Sovietica aveva richiesto un trattamento di favore analogo a quello che la Francia pratica agli altri paesi del Mec.

L'Eni costruirà in Congo una grande raffineria

Roma, 1 febbraio.

Una raffineria di 600 mila tonn. sarà costruita nel Congo in base ad un accordo stipulato tra la Repubblica congolese e l'Anic, società dell'Eni.

L'accordo, concluso a Léopoldville tra il primo ministro Cyrille Adoula e il ministro della pianificazione e del coordinamento economico Jacques Massa, a nome della Repubblica del Congo, e il presidente dell'Anic, prevede la costituzione di una società, la Société Congo-italienne de Raffinage (Socir), fra il governo congolese e l'Anic che avrà per compito la costruzione e la gestione della raffineria.

La società sarà costituita su base paritetica fra i due associati: il governo del Congo direttamente o tramite enti od organismi da esso designati, sottoscriverà il 50 per cento del capitale; l'altro 50 per cento sarà sottoscritto dall'Anic, o, eventualmente, da altre società del gruppo Eni.

Lievi variazioni a Wall Street

La media Dow Jones degli industriali passa da 682,85 a 683,19 - Accentuato a Londra il movimento di ripresa - Parigi e Zurigo stabili - Francoforte irregolare

New York, 1 febbraio.

Il mercato azionario è riuscito nelle prime ore di contrattazione ad ampliare il movimento di ripresa della vigilia nonostante la pressione delle vendite e dei realizzi di fine settimana. Successivamente però l'azione frenante dei realizzi è divenuta più vivace e il mercato si è dimostrato più sensibile ad alcune notizie meno incoraggianti specialmente per ciò che riguarda alcuni valori siderurgici.

Azioni scambiate n. 3.260.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 683,19 (682,85); 20 Ferroviari 149,45 (150,07); 40 Obbligazioni interne 88,32 (88,38); 15 Pubbliche utilità 135,32 (135,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21 (21,35); Underwood 13,25 (13); American Cyanamid 54,25 (54,36); American Tel and Tel 122,12 (121); Bethlehem Steel 30,50 (31,25); Dupont de Nemours 244,50 (245,75); General Electric 78 (78,25); General Motors 63 (63,75); Kennecott Copper 74 (73,12); Standard Oil of New Jersey 60 (59,88); U. S. Steel Corp. 45,84 (46,36); Woolworth 65,25 (65,50).

Londra, 1 febbraio.

L'ultima riunione della settimana ha confermato e accentuato il movimento di ripresa (nazionali martedì) dopo l'annuncio della rottura delle trattative con il Mercato Comune.

Indice Reuter degli industriali 393,1 (precedente (389,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Smia Viscosa 67 (67); Smia Viscosa priv. 60 nom. (60); Montecatini 33 (33).

Lloyds Bank 51 1/4 (51 3/8); British Petroleum 49 1/8 (48 7/8); Royal Dutch 18 1/8 (18); United Steel 36 3/4 (36 1/4); Vickers 27 3/8 (27 1/4); General Electric 61 1/4 (60 3/4); Dunlop Rubber 33 3/8 (32 1/3).

Parigi, 1 febbraio.

La settimana si è conclusa con una nota molto stabile, pur attraverso scambi ridotti. Apprezzabili miglioríe hanno segnato anche oggi i siderurgici, i tessili e i chimici, per i quali si è manifestato il timore di una concorrenza britannica dopo la rottura di Bruxelles.

Indice generale 97,7 (precedente

ULTIME NOTIZIE

I colloqui per la tregua rinviati a dopo il 12 febbraio

Mosca sospende i negoziati atomici
Kennedy ordina di riprendere gli scoppi

Verranno effettuate esplosioni sperimentali sotterranee nel poligono del Nevada - Il Segretario di Stato accusa i russi di procedere a rilento nel ritiro delle truppe da Cuba

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 febbraio.

A causa dell'interruzione dei colloqui russo-americani sulla messa al bando degli esperimenti nucleari — avvenuta ieri ma resa nota solo oggi — il presidente Kennedy ha ordinato la ripresa delle esplosioni sotterranee nel poligono atomico del Nevada.

L'annuncio è stato dato dallo stesso segretario di Stato Dean Rusk durante una conferenza-stampa. Egli ha detto che il Presidente ha preso tale decisione dopo che nella giornata di ieri i delegati sovietici avevano proposto di sospendere le trattative in attesa dei negoziati di Ginevra, dove il 12 febbraio si riuniranno i rappresentanti dei «diciotto» per la conferenza sul disarmo.

In merito alla questione dei controlli degli esperimenti nucleari, Rusk ha detto che non è da escludere, alla luce dei risultati conseguiti dai sovietici nel campo spaziale, che l'Urss possieda effettivamente apparecchi automatici di controllo, capaci di registrare automaticamente un'esplosione atomica clandestina. Ma, ha aggiunto Rusk, gli Stati Uniti non dispongono di apparecchi del genere. Di conseguenza il Segretario di Stato americano ha invitato Mosca a fornire la prova dell'esistenza degli apparecchi suddetti.

La realizzazione del sistema difensivo atlantico basato sui missili Polaris — ha continuato Rusk — sarà compiuta «il più rapidamente» possibile. In merito alla sostituzione delle basi di missili Jupiter in Turchia e in Italia con missili Polaris su sommergibili, Rusk ha ricordato che tale sostituzione corrisponde al progetto di modernizzazione del sistema di difesa dell'Alleanza atlantica. Egli ha aggiunto che «non sono ancora state fissate date precise».

Durante la sua conferenza-stampa, la prima che egli tiene dopo la festività natalizia, R. . ha toccato altri due punti importanti:

1) Gli Stati Uniti «si rammaricano» di avere potuto offendere il Canada con la dichiarazione di mercoledì scorso disapprovante la politica canadese in materia di armamento nucleare.

2) Se le truppe sovietiche «si installano» a Cuba invece di andarsene, gli Stati Uniti saranno costretti a riesaminare seriamente se non sia il caso di applicare l'ammonimento del presidente Kennedy secondo cui una prolungata presenza militare sovietica a Cuba non sarà tollerata.

Circa questo secondo punto Rusk ha aggiunto tuttavia che l'Urss non si era impegnata verso gli Stati Uniti a ritirare i propri contingenti armati nell'isola entro un periodo preciso e che già nel novembre scorso lo stesso presidente Kennedy aveva detto che quelle forze sarebbero state ritirate «a tempo debito», anche se la notizia giunta dall'Avana secondo cui si starebbero costruendo nuove basi me fa temere che il ritiro di tali contingenti sia una cosa di là da venire.

Quando i giornalisti hanno domandato se le nuove costruzioni di carattere militare nell'isola, come le suddette basi, rientrino nel quadro di quelle iniziative che gli Stati Uniti non possono tollerare, il segretario di Stato ha risposto che «la cosa sarà oggetto di attenta considerazione».

vice

Lungo colloquio di Erhard con l'ambasciatore Usa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 febbraio.

In colloqui privati, alti funzionari dell'ambasciata americana di Bonn hanno svolto «opera di chiarificazione» fra i capi dei tre partiti chiamati a ratificare, alla fine di aprile, l'asse franco-tedesco. In questo contesto politico rientra anche il lungo colloquio di oggi fra il vice cancelliere Erhard e l'ambasciatore americano Dowling che è stato convocato a Washington per consultazioni analoghe con altri suoi colleghi di altre capitali.

Al diplomatico, Erhard avrebbe spiegato chiaramente che si sta tentando con ogni mezzo di rinviare la ratifica degli accordi con Parigi. Gli avversari di Adenauer tentano di guadagnar tempo, in attesa del cambio della guardia alla Cancelleria. Lo stesso Von Brentano (che capeggia ora il gruppo parlamentare della dc ed è un sostenitore del Cancelliere) ha messo in dubbio stasera la ratifica degli accordi di prima delle ferie del Parlamento. E poiché Adenauer dovrebbe ritirarsi in ottobre la ratifica, probabilmente, verrebbe rinviata sine die. Von Brentano ha poi spiegato che i trattati sarebbero in ogni caso ampiamente emendati dal Parlamento.

m. c.

La relazione di Moro

Riunita la direzione dc per il programma elettorale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

Il programma per le elezioni della democrazia cristiana è in corso di elaborazione. Moro lo presenterà ad una sessione del Consiglio nazionale probabilmente il 22 e 23 febbraio. Nel pomeriggio Moro ha presieduto una riunione «elettorale» della direzione. In una rapida seduta è stato deciso di mantenere il regolamento elettorale che si usò nel 1958. Esso prevede, tra l'altro, il modo di formazione dei comitati elettorali regionali cui spetterà il compito della formazione delle liste di candidati, il divieto di presentarsi candidato ad entrambe le assemblee legislative e in più di una circoscrizione (per i deputati) o collegio (per i senatori). Eventuali deroghe a queste norme potrà autorizzarle solo la direzione.

Per le candidature senatoriali della dc si sa già che Pietro Campilli, attualmente presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, si presenterà in un collegio del Lazio ed altrettanto farà Attilio Piccioni.

v. s.

Un duro discorso del presidente dei conservatori

«L'Inghilterra non può accettare d'essere estromessa dall'Europa»

Mac Leod, presunto successore di Macmillan, sottolinea la necessità di più stretti rapporti fra Londra ed i Paesi del Mec - De Gaulle accusato di giudicare l'America «antagonista» e non fedele sostenitrice del Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 febbraio.

Il governo britannico ha fatto chiaramente capire che, con l'attivo appoggio di Washington, userà tutta la sua influenza in Europa per impedire la vittoria della politica gollista. Questa «dichiarazione di guerra» alla visione storico-politica del presidente francese, è stata pronunciata oggi da Iain MacLeod, ministro senza portafoglio, presidente del partito conservatore, uno degli uomini più influenti del governo inglese e, con R. A. Butler, lo statista con maggiori probabilità di ereditare un giorno la carica di primo ministro. MacLeod ha parlato questa sera a un convegno «tory» a Norwich, ma il testo del suo lungo discorso è palesemente il frutto di varie consultazioni ministeriali e diplomatiche.

Significativa la scelta del momento. Macmillan è a Roma per colloqui che — dal punto di vista britannico — dovrebbero inaugurare un periodo di più stretti e «costruttivi» rapporti fra Londra e tutte le altre nazioni europee, eccetto la Francia.

MacLeod ha parlato duro fin dall'inizio. «Una unica persona è responsabile del naufragio di Bruxelles, il presidente De Gaulle. E' stato lui a sbarrare all'Inghilterra la porta dell'Europa. Sarebbe stolto minimizzare gli effetti di quanto è avvenuto, ma non ci siamo arresi. Non abbiamo abbandonato le nostre speranze, quelle vaste speranze condivise dai nostri amici in Europa».

«Noi non accettiamo — ha proseguito l'oratore — di venire bruscamente estromessi dalla scena europea. I giorni in cui avremmo potuto rifiutarci in un orgoglioso isolamento sono finiti. Irrevocabilmente, la Gran Bretagna è oggi parte d'Europa e dell'alleanza occidentale». E qui, MacLeod ha delineato i propositi inglesi: «Dobbiamo tenere aperti i ponti, moltiplicare i nostri contatti e scambi di ogni genere. Dobbiamo, d'ora in poi, cercare urgentemente bisogno. Mentre la donna si curvava per aprire il cassetto di un mobile, il marito afferrava una scure che serviva per la legna e colpiva più volte e violentemente al capo la donna con la lama taglientissima.

La Tovazzi stramazzava, uccisa da uno dei terribili fendenti che le aveva reciso le arterie. Alla scena di sangue assisteva la madre della vittima, l'ottantenne Giuseppina Tovazzi che, terrorizzata, si è messa a invocare disperatamente aiuto facendo accorrere i vicini di casa.

Poco dopo i carabinieri, informati dell'accaduto, sono accorsi e hanno trovato l'uxoricida che li aspettava tranquillamente seduto, come se nulla fosse successo. Egli li ha seguiti in caserma senza opporre resistenza.

a. d.

Era amante della velocità

Francese ruba in sei mesi quattordici macchine da corsa

Parigi, 1 febbraio.

(r. m.) Innamorato delle macchine da corsa, un giovane nizzardo, Jean Staub, è stato arrestato ieri a Cannes: in sei mesi aveva rubato quattordici automobili da corsa, tutte Maserati, Jaguar, Alfa Romeo, Ferrari e Porsche. Jean Staub ha vent'anni, ma non ha mai lavorato in vita sua. L'unico suo interesse è per la velocità.

Lo Staub verrà imputato di furto pluriaggravato e gli avrà guidato senza patente.

Due giovani fratelli morti nella loro auto stritolata

Faenza, 1 febbraio.

(r. s.) Due fratelli hanno perduto la vita e altre due persone sono rimaste ferite in una sciagura stradale avvenuta stamane alle porte di Faenza. I quattro viaggiavano su una «600», che è stata schiacciata da due camion che incrociavano.

Le vittime sono i fratelli Nicola e Franco Crudele, di 24 anni e 12 anni, da San Ferdinando di Puglia e residenti a Varese.

La madre dei due giovani, Antonia Patrono di 53 anni, è stata ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Castel Bolognese. Nell'incidente è rimasto ferito anche un parente della vittima, il commerciante Michele D'Asisti, abitante a Torino in via Cadorna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Discorso di Fanfani inserito negli atti del Congresso Usa

Si tratta delle dichiarazioni di politica estera fatte alla Camera il 26 gennaio scorso - La proposta del sen. Fulbright approvata all'unanimità

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 febbraio.

Il presidente della commissione per gli Affari Esteri del Senato americano, sen. Fulbright, ha concluso il suo discorso alla riunione plenaria del Senato con la richiesta che venisse pubblicata negli atti ufficiali del Congresso la dichiarazione di politica estera fatta alla Camera dei deputati il 26 gennaio scorso dall'on. Fanfani.

Nessuna obiezione è stata sollevata alla richiesta del sen. Fulbright per cui il «Congressional Record» ha pubblicato questa mattina il testo completo della dichiarazione dell'on. Fanfani facendolo seguire dal risultato della votazione con cui la Camera ha respinto l'ordine del giorno di sfiducia comunista.

Fulbright ha ripreso quindi la parola dichiarando testualmente, come risulta dagli atti congressuali: «Signor presidente, ho avuto l'onore e il privilegio di essere ricevuto in visita e di parlare col primo ministro Fanfani sia a Roma che a New York e anche a Washington durante la sua recente visita in questa città. Ritengo che il sig. Fanfani abbia dimostrato una insolita capacità sia come leader politico nel portare all'Italia una stabilità di governo che è assai rara nei paesi europei ed anche nell'avere la maggioranza e la preveggenza che noi solitamente associamo con la personalità dei grandi statisti. Pertanto traggo grande piacere dall'avere avuto la possibilità di dire queste parole circa il primo ministro italiano».

Il sen. John Pastore, democratico del Rhode Island si è associato immediatamente alla dichiarazione di Fulbright definendo le sue osservazioni «tempestive ed appropriate» e congratulandosi con l'oratore.

Ha preso quindi la parola il sen. Eugene Mccarthy, democratico del Minnesota, che si è associato anch'egli all'omaggio al Presidente del Consiglio italiano.

v.

Finita la «piccola guerra» tra Parigi e Montecarlo

Montecarlo, 1 febbraio.

(ns. r.) I presidenti della delegazione francese e monegasca che si sono spesso incontrati a Parigi per elaborare i nuovi accordi fra i due paesi, firmeranno stasera il protocollo d'intesa che stabilirà la base della nuova convenzione franco-monegasca.

Domani saranno ufficialmente resi noti i particolari e immediatamente termineranno le misure di controllo alle frontiere. I firmatari sono per la Francia il signor Leduc e per Monaco il ministro plenipotenziario Pierre Blanchy.

Ancora stasera i doganieri hanno esercitato il controllo delle macchine alle varie frontiere del principato.

Tragedie della pazzia a Trento

Pensionato uccide la moglie appena ritornati dalla Messa

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 1 febbraio.

Un delitto provocato da un raptus di pazzia è stato compiuto stamane a Volano, piccolo borgo agricolo a 20 chilometri da Trento: il pensionato Livio Speranza, di 53 anni, che da poco più di un mese era stato dimesso dall'ospedale di Pergine Valsugana dopo un periodo di cura per disturbi psichici, ha ucciso a colpi di scure la moglie, Anna Tovazzi, cinquantunenne.

Verso le 7 lo Speranza si era recato assieme alla consorte — come faceva da anni — ad assistere alla Messa nella chiesa parrocchiale del paese. I coniugi Speranza, molto religiosi, si erano anche accostati all'altare per ricevere la Comunione. Terminata la funzione religiosa avevano fatto subito ritorno a casa.

La donna precedette il marito che, trovati per strada alcuni amici, s'intrattenne a discorrere. Nessuno notò che egli fosse turbato a apparisse di umore diverso dal solito. Verso le 8 lo Speranza rientrò a casa e subito chiese alla moglie, con voce concitata, di cercargli alcuni documenti di cui aveva urgente bisogno. Mentre la donna si curvava per aprire il cassetto di un mobile, il marito afferrava una scure che serviva per la legna e colpiva più volte e violentemente al capo la donna con la lama taglientissima.

La Tovazzi stramazzava, uccisa da uno dei terribili fendenti che le aveva reciso le arterie. Alla scena di sangue assisteva la madre della vittima, l'ottantenne Giuseppina Tovazzi che, terrorizzata, si è messa a invocare disperatamente aiuto facendo accorrere i vicini di casa.

Poco dopo i carabinieri, informati dell'accaduto, sono accorsi e hanno trovato l'uxoricida che li aspettava tranquillamente seduto, come se nulla fosse successo. Egli li ha seguiti in caserma senza opporre resistenza.

a. d.

Stato Civile di Torino

31 gennaio 1963

NATI — **Babba** Pierpaolo; **Nardella** Cinzia; **Bocca** Paolotta; **Bisi** Giovanni; **Bergamini** Ivana; **Bellora** Silvia; **Barufaldi** Maurizio; **Cercelotti** Fulvio; **Contendo** Rita; **Silletti** Teresa; **Frosa** Dario; **Danusso** Paola; **Compagnone** Sergio; **Bambino** Anna; **De Nicola** Maria; **Tarlero** Romana; **De Bortoli** Renato; **Zampirole** Lucia; **Fusia** Valerio; **Crotti** Massimo; **Calalano** Domenico; **Panne** Carlo; **Folletti** Marcella; **Ravizza** Nadia; **Guidetti** Dario; **Annunziata** Anna; **Cirulli** Matteo; **Strazzeri** Giacomo; **Mastavani** Patrizia; **Pavarelo** Cinzia; **Gallon** Alina; **Bartolomeo** Francesca; **Novelli** Antonietta; **Meloni** Giuliana; **Papandrea** Renato; **Convertini** Giovanni; **Caggegi** Rita; **D'Asaisi** Mario; **Manenno** Vincenzo; **Santoro** Raffaele; **Cattles** Roberto; **Schumbari** Mariateresa; **Fortunato** Paolo; **Merlo** Cristina; **Fassone** Roberto; **Brietat** Roberto; **Monticone** Maurizio; **Bacchiella** Loretta; **Losardo** Vincenza; **Barbaro** Antonietta; **Fazzi** Paola; **Forta** Marisa; **Magri** Susanna; **Prunatti** Luca; **Di Maio** Mauro; **Giannetti** Scilla; **De Domizielo** Federica; **Mombelli** Marcello; **Ferraresa** Antonella; **Campisi** Mario; **Alpe** Luca; **Beccaria** Gabriele; **Fama** Paolo; **Bisci** Arturo; **Barbara** Teresa; **Ahle** Mauro; **Dari** Anna; **Strazzeri** Michelina; **Torrisi** Antonio; **Sandri** Silvana; **Cumberasi** Carmelo; **Fenza** Antonella; **Martini** Davide; **Gallo** Lorena; **D'Angheo** Giuseppina.

MORTI — **Accomazzo** Adele, di anni 34, nata a Calliano, abitante in via Membarcaro 92; **Cravero** Michele, a. 38, Monta Alba, autista, c. Racconigi 158; **Chiaravalle** Vincenzo, a. 59, Lavello, parrucchiere, v. Domodossola 70; **Riccio** Edoardo, a. 36, Torino, agiato, v. C. Casalis 26; **Quirico** Florinda v. Raviola, a. 73, Asti, v. S. Secondo 94; **Scopelliti** Andrea, a. 61, Renali, v. delle Orfane 24; **Cantamessa** Renato, a. 67, Govone, c. Peschiera 180; **Garassino** Maria v. Gatto Monticone, a. 82, S. Damiano, Alba 14; **Orimaldi** Angelo, 67, Aquino, v. S. Pellico 17; **Varisia** Benedetta in Mastricci, a. 24, Cerignola, v. Palazzo di Città 19; **Mesale** Maria v. Davanso, a. 80, Beletto di Piave, c. Vercelli 497; **Ore** Maria in Berra, a. 51, Foss. Principe Oddone 18; **Lamanna** Vincenza v. Ciqueri v. Vernole, a. 53, Gioia del Colle, v. Bruni 26; **Bialeati** Umberto, a. 48, Mezzogorno, v. Andorno 38; **Serre** Anna v. Richard, a. 91, Oncino, v. Pedrotti 20; **Audino** Adelaide v. Procitto, a. 74, Leini, v. Bramafame 22; **Ivaldi** Giovanni, a. 47, Alessandria, operaio, v. Ormea 129.

Deceduti in ospedali: **Ceresa** Dott. Angelo, a. 63, Savona, medico chirurgo; **Ambrosio** Felice, a. 45, Giaveno; **Boscotto** Aurelia in Mulatto, a. 50, Torre di Mosto; **Viriglia** Arturo, a. 86, Torino; **Marago** Sergio, a. 38, Belluno, impiegato; **Scapini** Felice, a. 74, Caluso; **Addor** Ettore, a. 80, Vercelli; **Molinaro** Alma in Balocco, a. 58, Frezzana; **Rapetti** Ernesto, a. 83, Torino; **Zaccaro** Angela v. Lamista, a. 71, Chieri; **De Matteo**, a. 45, Torino, riquadratore; **Roma** Florindo, a. 39, Ariano Polesine, manov.; **Falchero** Martino, a. 69, Viù; **Farroglio** Francesco, a. 82, Torino; **Vitantoni** Luigi, a. 60, Sozzolo, impiegato; **Varenga** Pietro, a. 67, Rosignano; **Varigila** Alessandria v. Ronco, a. 81, Orbassano; **Giarosa** Margherita v. Bogi, a. 75, Bra; **Avosani** Giuseppina v. Volontini, a. 92, Vinovo; **D'Amico** Pietro, a. 23, Camitello, perito tecnico; **Garabello** Giacomo, a. 61, Moncalieri; **Enulus** Bernardo, a. 72, Molare; **Bulegna** Andrea, a. 87, Cigliano, operaio.

Matrimoni 15 - Nati 75 - Morti 60

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lina Morello ved. Leone

Addolorati ne danno partecipazione il figlio Celestino, la nipote Bianca col marito Dott. Mario Odasso e sposine Simonetta e Cristina, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 3 corr. alle ore 10.30 partendo da via Valeggio 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° febbraio 1963.

Attilio e Maria Luisa Bianco partecipano al dolore del sig. Celestino Leone per la perdita della Mamma Signora

Lina Morello ved. Leone

— Torino, 1° febbraio 1963.

La Società Operaia Mutua e Compagnia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

Giovanni Nosenzo

— Torino, 2 febbraio 1963.

I Colleghi Economato dell'Ambulatorio I Mobi partecipano al dolore del Dottor Ugo per la perdita del padre

Comm. Edoardo Sissa

— Torino, 1° febbraio 1963.

ULTIME DI CRONACA

Donna ustionata al viso per un'esplosione di gas

Nel pomeriggio di ieri la signora Giovanna Viale, abitante in via Santa Chiara 8 chiedeva ad un distributore di gas liquido di inviarle una bombola nuova. Alle 19 arrivava nell'alloggio l'incaricato. Prima di collegare la nuova bombola al fornello egli faceva uscire un certo quantitativo di gas per vedere se la valvola funzionava. Poi apriva un beccuccio e accendeva un fiammifero per concludere l'operazione facendo funzionare il fornello.

In quel momento si verificava una esplosione seguita da una fiammata. Lo spostamento d'aria scardinava una porta dell'alloggio e la fiamma ustionava la signora Viale che assisteva al lavoro dell'operaio. Evidentemente durante l'operazione ere uscito troppo gas. La donna è stata portata al Maria Adelaide dove le hanno medicato le ustioni riportate, il primo grado al viso e di primo e secondo grado alle mani. La prognosi è di 8 giorni.

— Una donna, Maria Barberis, di 49 anni, abitante in via Buniva 4, è morta ieri notte in seguito a un attacco cardiaco. Era rincasata verso mezzanotte in compagnia di un conoscente: improvvisamente si è sentita male e tutte le cure sono state vane.

— E' deceduto all'ospedale San Giovanni, Biagio Cravero, di 83 anni, che martedì mattina era stato rinvenuto semisvanito nel proprio alloggio di via Montana 29 bis.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Buzzacchino

Annunciati ne danno partecipazione la Mamma, **Carla, Ugo Anna Aldo** e **Marco, Mario Ivonne** ed **Elisa, Liliana** e **Giuliano, Cea Massimo** e **Luca; Elì** Signori, cugini e parenti tutti. I Funerali domenica 3 corrente alle ore 10.30 partendo da via Cernaia n. 2.

— Torino, 1° febbraio 1963.

Ada Ferrua Bar esternati prendono parte al grandissimo dolore che ha colpito la famiglia Buzzacchino per la dipartita del fratello e indimenticabile amico

Aldo

— Torino, 1° febbraio 1963.

Stralciati per l'improvvisa immatura scomparsa dell'amico fraterno

Aldo Buzzacchino

lo piangono desolati **Liberti Nino** e **Adriana.**

— Torino, 2 febbraio 1963.

Paola Alda Barberis e famiglia piangono la perdita dell'amico fraterno

Aldo

— Torino, 2 febbraio 1963.

Partecipano al grave lutto per l'immatura perdita dell'amico

Aldo

gli Artisti:
Renzo Alessandri
Pippo Bernelli
Alfredo Biliotti
Gismondo Carbonero
Antonio Carena
Gianni Castagnolo
Victor Cerruto
Sandro Chiorlin
Enrico Colombotto Rosso
Luigi Cormezzi
Aldo Conti
Sandro De Alessandris
E. Dezza
Guido De Sona
Ettore Fico
Marcellino Gandini
Piero Gerino
Marco Gastini
Mario Ciancone
Sergio Giordano
Erich Keller
Carlo Lora
Ghiselin Marchetto
Bruno Martinazzi
Umberto Mastroianni
Aldo Mondino
M. Pietroletto Olivero
Raffaele Pentenero
Piero Ruggeri
Carlo Rosa
Sergio Saroni
Filippo Scroppo
Giacomo Soffientino
Francesco Tabusso
Giuseppe Terzaghino
Gianni Vissio.

— Torino 1° febbraio 1963.

Gli **Amici** della **Soc. Canottieri Esperia**, si uniscono nel dolore dell'amico Ugo per la perdita del caro

Fratello

— Torino, 1° febbraio 1963.

Domenico Bell e Famiglia, prendono parte al dolore della famiglia Buzzacchino per la perdita del caro

Aldo

— Torino 1° febbraio 1963.

Arturo Conti e famiglia partecipa al dolore della famiglia Buzzacchino per la perdita del caro

Aldo

— Torino 1° febbraio 1963.

Renzo Vendi e famiglia, prende parte all'immenso dolore della famiglia Buzzacchino per la perdita del caro

Aldo

— Torino 1° febbraio 1963.

Gli amici:
Achille Delpiano
Bruna Fassio
Enzo Rosi Ciamarelli
Sergio Lubello Giordano
Aldo Debita
Aldo Saronne
Orazio Angioletta Viola
piangono la perdita del caro

Aldo

— Torino, 28 febbraio 1963.

Con il conforto della fede è dolorosamente mancata l'anima pura e buona di

Federico Teppa

Ne piangono il figlio **Franco** colla moglie **Bianche Quilici** e la piccola Patrizia (Perù), i fratelli **Giovanni**, la sorella **Elisa** che amorevolmente lo assistette, **Domenico**; le cognate, cognati, nipoti, cugini, l'affezionata **Cina Corsino** e parenti tutti. La salma partirà luogo lunedì alle ore 14.30 partendo da via Trecate 10 per la Parrocchia di Pozzo Strada, indi la cara Salma proseguirà per Malnate ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio di pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1963.

Con affettuoso rimpianto si associano al dolore della Famiglia i cugini: **Bertinaria, Biagio, Boria, Frezzoli, Fiorito, Rolando, Sanino** e loro famiglie.

La Soc. per Az. Vendri Unica si unisce al dolore dei congiunti per la morte del compianto

Federico Teppa

che per diversi anni fu apprezzato direttore dello Stabilimento.

— Torino, 2 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianco
n. Chivarello

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**, la figlia **Grazia**, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 da corso Re Umberto 133. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1963.

Liliana Cesari e famiglia ricordano con immenso rimpianto la carissima

Mariuccia

— Torino, 31 gennaio 1963.

Il Prof. **A. Crignola** Direttore della Clinica oculistica dell'Università di Genova e gli **Assistenti** partecipano vivamente al grave lutto per la scomparsa dell'illustre Maestro

Prof. Luigi Guglianetti
Professore emerito di clinica oculistica

— Genova, 1° febbraio 1963.

Il Primario oculista dell'Ospedale Civile **G. Agnelli** di Pinerolo Prof. Dott. **Giuseppe Servello** partecipa commosso alla scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Guglianetti

che gli fu per tanti anni affezionato maestro e guida sicura.

— Torino, 2 febbraio 1963.

Famiglia **Edoardo Ricordo Nicolino** addolorata piange l'indimenticabile amico

Sergio Valgimigli

— Torino, 1° febbraio 1963.

Il Dottor **Andrea Bonardi**, Comm. **Enzo Vichino** e famiglie, partecipano il profondo dolore per la scomparsa del caro amico

Sergio Valgimigli

— Moncalieri, 31 gennaio 1963.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, e Dirigenti della Soc. p. Az. Indesit prendono viva parte al dolore del Dr. Dott. Carlo Ronza Direttore della Società per la perdita del fratello

Giovanni Ronza

— Torino, 1° febbraio 1963.

La **Banca** prende viva parte al dolore del Senatore Dott. Carlo Ronza per la perdita del fratello

Giovanni Ronza

— Torino, 31 gennaio 1963.

Nanni Pazzoz e Famiglia prendono viva parte al dolore del Socio Ricca per la perdita del Zionero

Antonio Balbo

— Torino, 2 febbraio 1963.

Carlo Trombetta e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Rua - Chiaiamo.

E' mancato ai suoi cari

Michele Tabone
anni 95

L'annunciano i figli **Carolindo, Antonio, Giacomo, Arcadino, Bartolomeo, Maria** con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Brione, domenica ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Brione, 1° febbraio 1963.

Ha cristianamente chiusa la sua vita terrena il

Rag. Severino Delgrosso

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Lorenza Delmas**; le figlie: **Maria Luisa Soberio** col marito **Luigi** e figlie **Anna, Carlotta Alberto; Edvige Christiansen** col figlio **Michele**; la sorella, le cognate, i nipoti ed i fedeli **Maria Della Vecchia** e **Giovanni Pessio**. I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 9 partendo da corso Duca Abruzzi 37. La cara Salma proseguirà per Cirié dove sarà benedetta nella Parrocchia di San Giovanni Battista prima di essere sepolta nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori e di devolvere eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia della Crocetta.

— Torino, 1° febbraio 1963.

Clara Maria Pasta ed **Antonietta Visconte** prendono parte al grandissimo dolore di Renza e famiglia per la scomparsa del caro

Severino

— Torino, 1° febbraio 1963.

Condomini, inquilini di corso Duca degli Abruzzi 37 e gli affezionati Cane e Guglielmo Barber partecipano con profondo cordoglio alla dolorosa scomparsa del

Rag. Severino Delgrosso

— Torino, 1° febbraio 1963.

Enrico e Domenica Chiarle, da quarant'anni fedeli collaboratori, partecipano al lutto della famiglia Delgrosso.

Prendono viva parte al lutto del Primario Prof. L. Solerio per la morte del suocero

Rag. Severino Delgrosso

l'Aiuto Prof. **A. Giugliano** e gli Assistenti Dottori: **T. Serdini, D. Bosio, S. Caramella, G. Cuorsi, A. Oglietti, M. Trompeo.**

— Torino, 1° febbraio 1963.

Carla ed **Enrico Cinzella, Anna Maria** ed **Evasio Fava** sono affettuosamente vicini all'amico Prof. Luigi Solerio per la scomparsa del suocero

Rag. Severino Delgrosso

— Torino, 1° febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia **Angiolo** e **Matilde Calamandrei.**

Presidente, Consiglieri, Direttori, Medici, Suore, Impiegati, Personale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono viva parte al dolore del Prof. Solerio per la scomparsa del suocero

Rag. Severino Delgrosso

— Torino, 1° febbraio 1963.

Direttore, Aiuti, Assistenti, Suore, Personale della **Clinica Pediatrica** dell'Università partecipano al dolore del Prof. Solerio per la scomparsa del suocero

Rag. Severino Delgrosso

— Torino, 1° febbraio 1963.

Pietro Crivello e famiglia partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico cristiano

Rag. Severino Delgrosso

— Torino, 2 febbraio 1963.

Le Famiglie **Enrico, Ferro, Grillo, Perrissinu** prendono viva parte al dolore della signora **Rosa Delgrosso-Balma** e famiglia, per la morte del marito

Rag. Severino Delgrosso

— Torino, 2 febbraio 1963.

Rosanna e **Piergiovanni Trisolino** si associano al dolore della famiglia Solerio.

Partecipano al lutto della Famiglia Solerio e Delgrosso gli amici:
Giorgio Debernardi
Vittorio Langeri
Piero Mariani
Ivar Oddone
Cesare Schiavero
Baldo Sinigaglia
Mario Magro
Silvio Lovatti
Evasio Fava
Tullian Graziani.

Elda e **Alfredo Cinzano** partecipano al dolore della famiglia Delgrosso e Solerio.

Prendono parte al dolore della Famiglia: Ing. **Roberto Gaggio** e **Signora**

Stamane improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi Cari il

Dr. Prof. Sisto Cucco

Lo piangono: la moglie **Cina Pinelli**; i figli: **Maida** con il marito **Renato Cirio** e figli: **Laura** con il marito **Richard Dreher; Emanuela, Edda**, con il marito **Federico Bue** e figli in attesa suor **Maria Clarissa, Emilia, Ernesta, Luigia**, il fratello **Ugo** con le rispettive famiglie; la cognata **Amelia Perona** ved. **Cucco**; i parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nell'abitazione in via Oropa 2 alle ore 9.30 di mercoledì 2 febbraio, indi proseguirà per Oropa ove alle ore 10.10 sarà celebrata la Santa Messa. Per desiderio dell'Estinto si raccomanda la Compagnia di San Vincenzo ed il Cottolengo di Biella.

— Biella - Cantù S. Orsola, 1° - 2 - 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia: **Gustavo e Fernanda Diserbo** (Colombia).

Partecipano al dolore di Maida e Renato Cirio per la morte del loro caro

Prof. Dott. Sisto Cucco

gli amici:
Anna e **Franco Artaud**
Luciana e **Dino Barutti**
Nina e **Guido Biotti**
Antonietta e **Dario Berrino**
Giuliana e **Vanni Bonamico**
Domenica e **Aldo Borello**
Celia e **Davide Borello**
M. Teresa e **Francesco Borello**
Bianca e **Dino Boria**
Erma e **Duco Corrado**
Renata e **Marco Cognoli**
Elena e **Nino Di Dara**
Evandro e **Carla Fanti**
Piera e **Aldo Ghiga**
Nicola Notarianno
Luisella e **Piero Palumbo**
Jole e **Luciano Sordini**
Teresa e **Giuseppe Signori.**

— Bra, 1° febbraio 1963.

Improvvisamente è ritornato tra gli Angeli

Walter Pecotto
di anni 16

Desolati ne danno il triste annuncio: i genitori **Salvato** e **Fulvia**, la nonna, gli zii, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 3 corrente alle ore 16 partendo da via Bavieo 7.

— Torino, 1° febbraio 1963.

Le famiglie: **Orsini, Carnazza, Lazzarli, Negro, Raggero, Rosa** prendono viva parte al dolore di Sabina e Fulvio Peculio.

Gli Amici del Caffè Ancora si associano al dolore di Fulvio e Sabina.

Titolare e **Dipendenti** della Ditta Ing. **G. Caviglioli** si associano al dolore del loro collaboratore sig. Fulvio Pecotto per l'improvvisa perdita del caro figliolino

Walter

— Torino, 2 febbraio 1963.

Terzo anniversario della tragica scomparsa di

Ferdinando Bussoglione (Fred)

Mamma, come allora desolata, piange l'amato figlio; la moglie, nonna, sorella e fratello con famiglia, con infinito rimpianto lo ricordano a coloro che gli vollero bene. S. Massimo, lunedì ore 9. Messa di suffragio.

— Torino, 2 febbraio 1963.

Costanza Desantis ved. Pisco

La cara cara Mamma e Nonna non è più. I suoi cari la ricordano nel trentesimo giorno della sua dipartita con Santa Messa lunedì 4 febbraio alle ore 7.30 - 8 - 8.30 nella chiesa di S. Dalmazzo. Grazie a chi la ricorda nella preghiera.

— Torino, 2 febbraio 1963.

La famiglia **Pachetino** e **Roberti**, nell'anniversario della scomparsa di

Lidia
Valeria - Marcello Pochettino

affettuosamente vivi nel cuore di chi li amò, li ricordano con rimpianto infinito. La S. Messa sarà celebrata lunedì 4 alle 8.30 nella Parrocchia di S. Agnese.

— Torino, 2 febbraio 1963.

Nel trentesimo e nel decimo anniversario di

Roberto Mazza

e di

Serafina Mazza Simonis

la figlia li ricorda con Messe di suffragio in Santa Cristina lunedì 4 febbraio alle ore 11.

— Torino, 2 febbraio 1963.

1962 1963

Ernesta Savio ved. Cardani

I famigliari la ricordano. Messa lunedì 4, ore 8.30, Parrocchia Angeli Custodi.

— Torino, 2 febbraio 1963.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro Rev.mo

Don Ivo Ferrari
Rettore Sportivello
della Nuova Astanteria Martini

i Primari: Prof. **Segatti, Mussoglio, Mitelli, Migliardi, Peretto, Pedrini Remo**; l'ispettore Sanitario: Dr. **Cesin**; i Consulenti: in Oculistica Prof. **Bianchi**, in Otorinolaringoiatria Dott. **Danesin**, in Dermatologia Prof. **De Fanti**, in Odontoiatria Dott. **Ottaso**,

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/21888 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le cifre/numeri composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi commerciali (in neretto): tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassetterio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle direttamente interessanti gli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contattori. Permuta noleggi. Saraceno, corso Vercelli 68. Telefonare 351-836. 72

AUTOCRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 280-000, Torino. 94

AVENDO personale pratico assetto incarico pulizie scale uffici. Tel. 695-674.

BENSARI affettrice tipo Cincinnati. Telefonare 395-771. A10353

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Unione Sovietica 137. 7866

MOTOSCIUTTORI ad ingranaggi in olio monobicchi chiusi. Usbernati, telefonare 23-743. 7

PRESSE piegatrici ghigliottina. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, telefono 547-116.

ROMA, Studio dottore commercialista, centralissimo, elegante, capterebbe recapito, rappresentanza alto livello società torinese per contatti ministeriali, public relations, fornendo servizi segreteria, eventuale assistenza professionale. Studio di Ré, piazza Grazioli 18, Roma.

TIPOGRAFI editori. Vendesi macchine tipografiche Michle Super Rapida, mettifoglio levafoglio alta pila Dexter, sortita catena. Una formato cm. 84 x 112 monocolore, una formato cm. 100 x 140 bicolore. Rivolgersi Interprint S.p.A. Milano, Alzaia Naviglio Marinana 32.

TONCO per cemento armato in qualità anche minore fase produce Fornace di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TUBI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telef. 547-116.

TUBI pvc scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità ecc. direttamente dalla fabbrica Tramat spa. Magazzino vendita via Mantova 39, telefono 232-522.

VENDESI lapidello Rasetti. Telefonare 781-206. A9654

VENDESI presse compensati piani acciaio Faik, consegna rapidissima. Tel. 547-116.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Laboratorio specializzato termomeccanico copriarmi ferro. Sopralluoghi, preventivi. Tel. 31-450.

ABILE sarta signora accetta lavoro domicilio. Telefonare 491-533. A9330

CAPOMASTRO abilitato, titolare impresa edile artigiana, esegue opere in cemento armato. Costruzioni, riparazioni, restauri, ecc. Telefonare 334-333.

SARTA abilissima cerca lavoro domicilio. Telefonare 730-584. A9423

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOFINANZIAMENTI immediati Finanza, piazza Statuto 24, telefoni 485-839, 485-902. Prestiti immediati su titoli e autocarri, ipotecario anche ipotecari consumo targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari consolidati in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finanza, piazza Statuto 24, telefono 485-839, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOFINANZIAMENTI IMMEDIATE CONCESSE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 681-668.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin. Don Minzoni 14, telefono 53-536. 20575

A 2.250.000, 1.000.000 contanti, cedo torrefazione modernissima alloggio. Telefonare 681-712. 1139

ABBIGLIAMENTO bambini, articolissimo, zona popolosa, cedesi, causa impegni. Sassi, Garibaldi 5. 56

AFFARONE! Hôtel 45 camere, completissimo due stelle, cedo 6.000.000 contanti, rimanenza conveniral forte dilazione. Cassetta 1484 V Bip, Genova.

AFFARONE vendesi conveniente pasticcio con macchinari e alloggio. Telefonare 774-711. A10366

ALASSIO cedesi bar analcoolico guadagno assicurato. Fermo Posta, Carta Identità 1.351.957 21236

AUTOFINANZIAMENTI immediati, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. 893

CEDESI, affittasi Genova centro forno, licenza commestibili Rivolgersi: Timossi, via Granello 1, Genova. Telef. 85.008.

CEDESI laboratorio artigiano verniciatura fuoco e affini attrezzatissimo. Telefonare 588-230. A7949

CEDESI salumeria zona S. Paolo vetrina e banco frigo, frigorifero Retro, Gerapesca, 300.000 settimanali 8.000.000 lordi. Telefonare 890-188. A8289

CEDO grandiosa drogheria bellissima angolare adatta torrefazione, alloggio moderno, affitto mite, centrale, 4.500.000. Telefonare 518-855. A9919

CEDO grandioso bar esportazione, alloggio, affitto mite, 5 milioni 300.000. Telefonare 518-855.

COGOLETO, spiaggia meravigliosa, cedo vicinissimo mare avviato ristorante, bar, albergo 40 camere, completamente arredato, 30.000.000. Indirizzare: Vallino-Borani, Varazze. 21343

DISPONGO magazzino zona commerciale, autocarro, capitale liquido, esamino proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino». A8550

DROGHERIA centrale angolare cedo causa grave malattia 1.500.000. Rapidi, via Vanchiglia 2. A9064

ESCLUSIVA modernissima vendesi motivi salute ottima sistemazione familiare 2.500.000. Telefonare ore pasti 237-952. A8550

FARMACEUTICI laboratorio capoluogo Piemonte, attrezzato produzione nove specialità registrate, incrementabile, vendesi per assistenza titolare, prezzo molto conveniente. Studio, via della Rocca 38, Torino 876-374. 50

INGLESE, ottime relazioni, 44 anni, sposato, desidera associarsi a piccola o grande impresa con possibilità di risiedere in Italia su buone basi. Esperto uomo d'affari e pubblicista, abituato a duro lavoro. Lingue. Pronto ad investimento fino a 10 milioni. Si richiede e si richiedono primarie referenze. Scrivere a: David Pole & Co. Ltd. 30, Ely Place, London E.C.1. 21173

ISTITUTO scolastico privato cerca socio disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». 734

LATTERIA avviatissima attualmente affittata 240.000 annue, cediamo 3 milioni 300.000. Telefonare 43-782.

MAGLIERIE biancherie cedesi corso commercialissimo. Telefonare 276-643.

NEGOZIO redditizio, pelletteria, valigeria, cedesi, causa impegni. Sassi, Garibaldi 5. 660

PRIVATO cede lotteria ben assortita 240 giornalieri. Telefonare 294-934.

RITIRA cedesi negozio parrucchiere signora, eventualmente vendesi mobili. Ottima occasione. Scrivere: Corso, via Cumbre, Borgo Vercelli. 21178

TORREFAZIONE angolare centralissima 100.000 giornaliere forte reddito cedesi 36.000.000. Usseo, Cavour 36. 1024

TORREFAZIONE nelle eleganti chiusura serale festiva cedo convenientemente. Telefonare 42-624. 21150

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Crescentino zona deprezzata terreno industriale fronte statale vendesi. Telefonare 273-571. 783

A Forte Fabiano cedo magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A8550

A Volpiana vendo terreno industriale ricono casetta autostrada. Tel. 273-571.

ADRIANO Rivoli mq. 800 camere, bagno, cucinino, 1.900.000 cadauno. Telefonare 353 975. 1033

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecari rimborso 3 anni. Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-839, 485 902. 1016

ACQUISTASI piccolo terreno centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A9009

ACQUISTEREI alloggio semindipendente signorile 2-3 camere. Telefonare 553-766.

ACQUISTEREI contanti signorile 2 camere servizi Statuto-Regina. Telefonare 778-047. A9082

ACQUISTO alloggio 3-4 camere, servizi, oppure villa collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino». 1

AFFITTASI Torres, Mongioyo 46, vende alloggi camere e cucina, richiesta 1.600.000-2.400.000-3.000.000.

ALLOGGIO nuova costruzione affittasi buon reddito costruzione vende. Telefonare 695-949. 668

ALLOGGIO 3-4 camere tinello cucinino bagno giardino non oltre 30 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A8237

ALLOGGI camera, soggiorno, cucinino, entrata, bagno, signorili. Barriera Milano. Prezzo eccezionale. Vende Gabetti, XX Settembre 17. 788

ALLOGGI signorili 3 camere tinello cucinino vendonsi 5.000.000 piano terreno, 3.400.000 piano primo, mutuo a facilitazioni. Via Gorizia 194. Telefonare 757-230. A10398

ALLOGGIO due camere cucina magazzinetto semindipendente barriera Milano vendo 5.500.000. Telefonare 276-347.

CERCASI privato con area contrattabile centrale disposto cambio camere o partecipa costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A8234

CIRIE' vendesi appezzamento terreno industriale mq. 9000 coperti mq. 1000 lip. 25 proprie 18.000.000. Tel. 873-208.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CORSO Svizzera camera cucina, due camere cucina casa moderna termo bagno ascensore vendo. Telefonare 759-033.

COSTRUENDO signorile palazzo via Cantalupa angolo via Modena vendonsi alloggi 1-2-3 vani e servizi pronti primavera. Telefonare 595-349. 663

DICIOTTO km. Torino lotlini terreni costruzione villette. Telefonare 741-532.

EREDERO parlerin (zona deprezza) vendesi terreno mq. 40.000 fronteggiabili, tutti servizi: industriale, residenziale, fronte statale asfaltata. Richiesta lire 2000 mq. trattabili. Eventuali permute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Torino». 968

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Belmonte, vendiamo lotti piccoli e medi. Cons. FAI, tel. 527-496.

EDILCASE vende, corso Orbassano 226, signorilissimi alloggi 1-3 camere tinello cucinetta. Stabile ultimato. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telef. 547-502.

EDILCASE vende, via Murialdo 31 (Aeronautica), alloggi signorili pronti primavera 1-2 camere tinello. Visite cantiere.

FINAI vende in Palazzo Subalpina, negozi ampi luminosi, via Giolitti-via Pomba, eventualmente con magazzini sottostanti accesso carraio, consegna pronta. Telef. 527-410, 527-411. Mattinate 2.

I.P.S.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a lungo ipotecari su case, alloggi, terreni. 713

LOCALE centrale, seminterrato, luminosissimo, nuovo, carrabile, mq. 350 salone unico, vende 16.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

LOCALI uso negozi vendonsi mq. 1000-3000 ampliabili. Tel. 634-718.

LOTTI di terreno a Rivalta vendesi. Telefonare 756-787 ore ufficio.

LUMINOSO seminterrato adatto industria silenziosa, magazzino rappresentanza mq. 500 circa vendo. Telefonare 585-349.

MAGAZZINO annesso piccolo ufficio vendiamo convenientemente, San Paolo. Com. FAI, telefono 527-496. 870

MQ. 3800 terreno edificatorio zona Mocalieri (frazione Testona) vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A9800

MULINETTI, Bacco, vendesi villa 12 vani box parco 1000 metri paradiso collina 37 ufficiali. Merlini, via Monfalcone 19, Genova. 21235

NEGOZI nuovi, eccellente posizione grande commercio, ottimo impiego capitale, vende Gabetti, XX Settembre 17.

NEGOZI via Ragusano angolo via Spalato (Nuova Crocetta) adatti diversi generi. Affittasi o vendonsi. Telefonare 324-934. 788

NEGOZIO San Paolo buon reddito vendiamo facilitando. Cons. FAI, telefono 526-831. 870

NICHELINO, via San Francesco d'Assisi 74, villini signorili 1-2 camere tinello e cucina, servizi. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere, Edilcase, tel. 547-502.

OCCASIONE alloggio San Paolo 3 camere tinello vendiamo facilitando. Com. FAI, telefono 527-496. 870

OCCASIONISSIMA via Robassomero vendo alloggio signorile 3 camere doppia servizi nuova costruzione. Tel. 647-502.

PIAZZA S. Rita vendesi alloggio panoramico piano 7°, tre camere servizi ascensore, libero subito, 8.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 523-940.

PRICELUNGHE 230 mq. meraviglioso panorama su Torino alloggio in costruzione villa vendo. Telefonare 53-801.

PRIVATO vende alloggio piano 5°, 3 camere cucina servizi. Telefonare 693-860 ore pasti. A9821

PRIVATO vende alloggio signorile cinque camere doppi servizi eccellente 20.000.000 compreso mutuo, centro Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1321 — Torino». A10614

PRIVATO vende seminuova villetta periferia Rivoli servizi moderno giardino. Ferraris giornali, Rivoli.

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA vendo permuto terreno 300 camere escluse intermedie. Scrivere «Pubblicità Stampa 6376 — Torino».

TERRENI industriali, residenziali vicinanza dintorni Torino, proprietario vende. Telefonare 95-953. A9833

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO civile industriale Settimo, vicino Orsi, 45 giornata 6.000.000 la giornata. Telefonare 558-827.

TERRENO industriale zona fuori dazio Torino vendesi urgente Tel. 500-377.

TERRENO industriale mq. 15.000, zona Torino, servizi assicurati vendo 3200 al mq. Telefonare 530-365. 67

TERRENO industriale mq. 20.000 anche frazionabili, Torino Leini (Mappano) progetto approvato, vendesi, permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 968

TERRENO industriale, piccoli e grandi lotti, Strada Campagna, adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 683-860. 20432

TERRENO mq. 600 residenziale Belmonte vendo o cambio con alloggio leggero differenza. Telefonare 675-255, ore 9-10. A9629

TERRENO mq. 2500, Monte Capponcini, panoramico. Progetto approvato villa altamente signorile mq. 620. Strada propria. Vende 46 000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

TERRENO panoramico Valsalice mq. 14.000, lottizzabile, controllità 36 camere. Vende 46.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino». 1038

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 673

TERRENO progetto approvato 80 camere vendesi 17.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino».

ULTIMI alloggi signorili pronti marzo costruttore vende. Telefonare 535-249.

UNIONI Piemontese casetta barriera Milano oppure negozio alloggi tinello per impiego 8.000.000. Telefonare 52-601.

VENDESI alloggio signorile 3 camere tinello cucinino e servizi. Tel. 634-483.

VENDESI casa di due piani, 3 camere per ogni piano, bellissimo alloggio con garage e piccolo giardino ottima posizione, Nichelino. Telefonare 685-854.

VENDESI in Borgaretto terreno industriale, Telefonare 44-881. A10495

VENDESI piano attico 7 camere grandi terrazzi facilitazioni pagamento più mutuo via Cavalleggeri angolo Viandin.

VENDESI terreno mq. 1100 vicinanze Torino eminente provinciale. Telefonare ore pasti 292-709. A9823

VENDO casa 4 camere 1200 mq. terreno richiesta 12.500.000 Gruglisco. Telefono 781-905. A9326

VENDO casa 28 camere 940 mq. industria 48.000.000. Telefonare 518-855.

VENDO terreno corso Torino Cascine Vica, progetto approvato 120 camere. Telefonare 537-052 ore pasti. A11636

VENDO terreno mq. 1500 anche a lotti zona depressa m. 70 fronte strada posizione ville e industria. Rivolgersi: Cafasso Alessandra, Castelnuovo Don Bosco. A9825

VENDONSI alloggi grezzo zona Dante 2-3 camere servizi. Telefonare 768-931.

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO SOMMELLIER 33, CORSO DANTE 124. TELEF. 331-700.

VIA Lucento 141 vende alloggio libero 3 camere tinello, nuova costruzione. Telefonare 547-502. 1000

VIA Roverето angolo corso Sebastopoli alloggi signorili 1-3 camere servizi pronti febbraio, mutuo, dilazioni. Vende Gabetti, Carducci 128, telefono 697-328, cantiere. 788

VILLETTE in campagna anticipando 1.500.000 resto dilazionato, costruisco rapidamente. Telefonare 695-227.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A cuntigi permanenti referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 526-539. 10

ALLOGGETTO 1-2 camere servizi zone Lingotto Santa Rita cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI locale per attività farmaceutica 200-300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9246 — Torino». A12046

DIPENDENTE Fiat sposi affittano camera tinello servizi Mirafiori, S. Rita. Telefonare 632-841 A8636

REFERENZIATO cerca 3 stanze e servizi borgo S. Paolo. Scrivere dettagliando richiesta a: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino». A10214

VILLETTE montagna quota 1300 mlico stupendo panorama modernissimi campi per ski funivia negozi pista pallinaggio bellissime passeggiate estive 35 km. Torino vendo. Telefonare 53-801. 804

ZONA corso Belgio alloggio 2 camere servizi vendo 1.750.000 camera. Telefonare 890-670. A12467

INDUSTRIA ramo cerca affitta locale minimo duecento mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1299 — Torino».

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero marzo aprile casetta con locale zona Francia. Telefonare 728-402.

SPOSI referenziatissimi cercano 1 camera tinello servizi. Telefonare 721-248 Borgogna. A11318

Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Largo Saluzzo, ottima posizione, affittasi ampio alloggio con dietro tinello e camera. Telefonare 537-[illegible]

AFFITTASI zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato, tutti comforts. (L. 80.000. Tel. 472-000, 748-126.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio commercio riscaldato pronto subito affittasi S. Paolo. Telefonare 490-389.

ASSOCIAZIONI sindacali, culturali; artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-788.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-230, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, 3000kg portata, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Largo Saluzzo, ottima posizione, affittasi ampio alloggio con dietro tinello e camera. Telefonare 537-[illegible]

AFFITTASI zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato, tutti comforts. (L. 80.000. Tel. 472-000, 748-126.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio commercio riscaldato pronto subito affittasi S. Paolo. Telefonare 490-389.

ASSOCIAZIONI sindacali, culturali; artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-788.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-230, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, 3000kg portata, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

AUTORIMESSA in costruzione mq. 3500 pronta settembre zona grande sviluppo affittasi. Richiedonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 668

LOCALI industriali mq. 100 1 piano mq. 130 piano terreno affittansi zona Rivoli. Telefonare 513-114. A9378

MONCALIERI vicino stazione affittasi alloggio angolare mobilissimo tre camere servizi pronto subito. Telefonare 673-963. A8990

NEGOZI affittansi uno o più vetrine zona grande sviluppo. Via Coppino 115.

NEGOZIO mq. 40 affittasi nuova costruzione via Gorizia. Telefonare 812-114.

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

PER villeggiatura luglio settembre 3 camere servizi vicinanze Torino. Telefonare 20-780. 21373

SANREMO zona residenziale affitto signorile ammobiliato vista mare. Telefonare 531-213 ore pasti. A10378

SPOTORNO vendiamo appartamenti, costruzione ville, affittiamo appartamenti vuoti, ammobiliati, per prossima stagione. Amministrazione Rossi, tel. 75-397, Spotorno. 21179

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. ESTEL Pineta ripolo, Strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 632-483 1134

ARMA Taggia (Sanremo), Hôtel Eden, telefono 43-000: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno tv, 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 20781

LOANO pensione Vivino, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale, 1900 complessive. 21178

SANREMO Hotel Bellario, vicino lungomare Imperatrice, tranquillo, ogni comfort, ottimo trattamento. 20781

VARAZZE Soggiorno Da Piero, telefono 77-788, centrale, riscaldamento. Prezzi modici. 21181

VILLA Elvira, Cuma (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 57-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Madama 10, tel. 524-746, istituto corsi pubblici e contributivi, dattilografia, stenografia, computisteria. 786

A. ISTITUTO Oreglia, Corsale 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 630

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, v. Pio V 5, telefono 557-006. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Fiorm's, via Po 32, tel. 82-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 488

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 356, telefono 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi paghe contributi. 31

RIST. Chiunque può essere in grado di istruirsi personalmente la propria amministrazione frequentando i corsi speciali accelerati Rist di contabilità, paghe e contributi. Via Po 2, telefono 547-573.

RIST. Inizio nuovi corsi per tutte le materie. Via Po 2, telefono 547-573.

10 Lezioni - Ripetiz. L. 150 p.p.

AFFIDASI tutti generi di dattiloscritti contabilità paghe contributi e consulente tributaria serietà. Telefonare 298-763.

BALLERETTE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 533-385. 414

DIPLOMATO amministrazione amministrazione stabili e lavori ufficio in genere a domicilio. Telef. ore serali 878-731.

DISEGNATORE meccanico libero cerca lavoro domicilio ore libere. Telefonare 583-804. A10407

DO ripetizioni materie scientifiche media inferiori e superiori. Tel. 878-583.

INSEGNANTE, preparazione accurata ripetizioni scuole elementari. Telef. 888-270 mattino presto. A9916

MATEMATICA, fisica, chimica universitario impartisce lezioni, 500 orario. Telefonare 882-863.

PERITO meccanico esaminerebbe ore libere problemi pratici di conclusione tecnica e progettazione macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino». A7945

PRATICISSIMO contabilità offresi per lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino».

PROFESSORESSA inglese francese impartisce traduzioni, impartisce lezioni anche domicilio. Facilitazioni gruppi. Telefonare 882-436. A9671

RAGIONIERE commerciale astatic e ore libere terrebbe contabilità piccole ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A

TEDESCO insegnerebbe rapidissimamente con nuovo metodo. Prezzi modici. Telefonare 526-877. 1157

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A Moncalieri affittasi bellissima ammobiliata (Porta Nuova). Tel. 513-517.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale volendo due letti, solo professionisti, parcheggi piazza Rivoli. Tel. 761-518.

AFFITTASI ammobiliata tre letti solo signori volendo pensione. Tel. 523 384.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente. Telefonare 233-335.

AFFITTASI subito centralissima ammobiliata 3 letti compresi pasti. Telefonare 547-308 A12586

AFFITTO camerina ammobiliata altra due letti. Telefonare 683-708.

AMMOBILIATA centralissima affittasi a distinti. Telefonare 41-516.

AMMOBILIATA piccolissima, indipendente, centralissima, donna sola, settemila mensili. Telefonare 653-472.

CAMERA ammobiliata affitto. Telefonare 537-093 ore 10-12, 18-18.

CERCO camera servizi ammobiliata indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino». A9065

CERCO compagno dividere camera ammobiliata, comodità. Telefonare 593-856.

IMPIEGATO postale cerca camera ammobiliata familiare a solo, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino». A9078

SIGNORA sola affitta a distinto signore sola. Telefonare 581-272.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A IMPORTANTE AZIENDA OFFRESI PER MANSIONI DIRETTIVE LAUREATO SCIENZE ECONOMICHE PRATICA VENTENNALE CONTABILITA', CLIENTI, CONTENZIOSO, CAPACITA' ORGANIZZATIVE E COMANDO, SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6361 — TORINO».

**ACQUISTI, PROGRAMMAZIONE, ESPERIENZA PLURIENNALE, PERITO INDUSTRIALE, INGLESE, MILITESENTE, MASSIME REFERENZE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6362 — TORINO». A12302

ANALISTA tempi metodi, esperto nell, programmazione grande industria automobilistica offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino». A11773

CAPACITA' artistiche controllabili abilitata, disegno offresi presso studio ufficio progettazione arredamento interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6375 — Torino». A12304

CAPO servizio tecnico offresi con esperienza attrezzature, metodi lavorazione, collaudo, produzione, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino». A12375

CASSIERA commessa presenta referenziata pratica offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino». A12312

CASSIERA diplomata offresi per cine bar o magazzini. Telefonare al 684-219, ore 20.30 alle 22. A12305

CASSIERA, presenta, referenziata, seria offresi subito mezza giornata anche sera. Telefonare 889-969. A12080

CONGRESSO LIBRERIA ESPERIENZA DECENNALE IMPIEGHEREBBESI PRESSO LIBRERIA O CASA EDITRICE TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6366 — TORINO».

CONTABILE, pratico paghe contributi lettere rimesioni crediti offresi. Telefonare 288-899. A11433

CORRISPONDENTE abile contabile saltuaria pratica paghe contributi lingue inglese americana anni 19 offresi scopo miglioramento economico settore industria. Telefonare 588-543.

DISOCCUPATA 20enne millenarie pratico ufficio a tariffe nelle lavorazioni meccaniche di serie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino».

DISEGNATORE volonteroso, militesente, specializzato presso carrozzeria o seria ditta, come collaboratore, segretario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A10188

DIPLOMATA media età presenta pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».

DIPLOMATO bella presenza pluriennale esperto trattazione affari ejercata personalità serio disposto trasferirsi libero subito offresi anche per posizioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino». A11006

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

DIPLOMATO 24enne ragioniere perito patente disposto viaggiare cercherebbe serio ufficio scopo miglioramento. Telefonare 486-791. A12319

DIPLOMATO cultura universitaria pubblicista offresi ad agenzia giornalistica o giornale per avviarsi carriera giornalistica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A11506

DIPLOMATO trentacinquenne esperienza decennale in uffici amministrazione commerciale ed import export di importante industria torinese, desidererebbe miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino ». A11504

DISEGNATORE meccanico qualificato cercherebbe primo impiego offresi. Telefonare 894-723. A11547

DISEGNATRICE, pittrice, cattolicissima offresi mezza giornata. Telefonare 892-584.

ELETTROTECNICO collaudatore, organizzatore produzione, esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5066 — Torino ». A11515

ESPERTO contabile 30anne, referenze, incecepibili, decennale esperienza, tutta contabilità generale ai industriale, paghe, contributi, offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6345 — Torino ». A12066

ESPERTO inglese commercialmente proposte direzione ufficio esportazione corrispondenza commerciale, lingue, parec quotata media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6367 — Torino ». A11515

EX funzionario importanti case automobilistiche 45anne buona conoscenza inglese e francese esperto commercio auto italiane e estero offresi come direttore commerciale o qualifica consimile a importante azienda automobilistica. Libero 1° marzo '63. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3291 — Torino ».

FRANCESE inglese, cognizioni tedesco, ragioniere 28anne pratica lavori ufficio impiegherebbesi come corrispondente estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3293 — Torino ». A1150

GEOMETRA 35enne lunga pratica disegno edile compilazione frazionamenti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3559 — Torino ». A12064

GEOMETRA 28enne bella presenza, cultura media, serio, dinamico, esperienza trattare clientela, doti organizzative, auto, celibe, offresi scopo miglioramento sede attu. Telefonare 388-287.

INGEGNERE occupasi come istitutrice ore pomeridiane. Telefonare 31-059, ore pasti. A11438

LAUREANDA medicina, colta, capace, genetica analisi laboratorio, ottime referenze offresi per studio medico. Massima serietà referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8136 — Torino ». A11450

LAUREATO economia, esperienza pluriennale, bilanci, dichiarazioni fiscali, contabilità, accetterebbe lavoro anche ufficio. Telefonare 874 000 ore pasti.

OPERATORE meccanografico IBM esperienza triennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

OPERATORE 25enne 000 ottima esperienza elaborazioni meccanografiche offresi scopo miglioramento. Tel. 330-592.

PERITO industriale meccanico 35anni esperto progettazione, esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3067 — Torino ». A11777

PERITO industriale meccanico 35anni capo reparto lunga esperienza lavorazioni medie grandi serie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1388 — Torino ».

PERITO industriale 00conperabbesi ore libere subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3282 — Torino ». A11804

PERITO industriale, trienn esperienza officina: Diesel, leggi, metodi, cicli, manutenzione impianti elettrici, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1808 — Torino ». A11747

PERITO meccanico trentaduenne, impiegato tecnico 1 categoria, esperienza, macchine utensili, lavorazione estrusione materia plastica, organizzazione officina, liberi subito offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9227 — Torino ». A11309

QUARANTENNE dinamico ragioniere prima categoria attualmente assistente direttore generale ed capo ufficio commerciale importante media industria radio televisione, conoscenza contabilità meccanizzata, cerca miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ». A12231

RAGIONIERA cerca lavoro da eseguire suo domicilio, anche dattiloscritti. Telefonare 235-282 ore 12-14.

RAGIONIERA, pratica ufficio 5 anni, impiegherebbesi presso studio, ufficio pubblicitario. Tel. 265-248, ore 13-14.

RAGIONIERA 30anne cerca impiego. Buona conoscenza lingua inglese. Telefonare 43-957. A12000

RAGIONIERE ufficiali non presenti di sabato lavori contabilità piccole aziende. Telefonare 792-435. A11560

RAGIONIERE 36anni con esperienza bancaria otto anni e commerciante in proprio referenziato, auto propria, cerca impiego anche società, mansioni contabile o fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5002 — Torino ». A11749

RAGIONIERE offresi 1° impiego, studentessa corso pomeridiano, dattilografia. Telefonare 335-137. Libero subito.

RAGIONIERA, libera tutti sabato e domenica mattina, offresi massimo, massima serietà, Telefonare 511-937. A11671

RAGIONIRA pratica contabilità offresi subito. Telefonare 869-989.

RICEPIONISTA sedicenne, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento, offresi. Telefonare 60-379. 971

SIGNORINA 25anni seria offresi mattina per negozio o magazzino. Telefonare 757-942. A12168

TECNICO disegnatore progettista macchine utensili, carpenteria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». A12134

TRENTASEIENNE serio energico poliedrico particolarmente esperto in lavorazioni elettromeccaniche, offresi come capo reparto od altro massimi di comando ad azienda di media o grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ». A11644

VENTENNE diplomato avviamento per qualunque lavoro ufficio offresi. Telefonare 873-227. A12000

VENTIDUENNE pratica contabilità, carico scarico, corrispondenza, statistiche, fatture offresi. Telefonare 774-304.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. ASSEMBLINO elemento per Torino o provincia media libero ore pomeridiane, preferisce si inizia cultura. Presentarsi via Garibaldi 69, II piano.

AGENTE contabile dattilografa senza pegno tessuti. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5033 — Torino ». A9619

AIUTO magazziniere pratico confezione pacchi cerca magazzino ingrosso tessuti. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5033 — Torino ». A9619

**ASSISTENTE PER AGENZIA ESPORTAZIONI. DATTILOGRAFE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6337 — TORINO ». A11334

AUTOSCUOLA Torinelli cerca istruttore autorizzato. Tel. 10-11 20-21: 287-165.

AZIENDA importante materie plastiche automercebbe capo turno esperto stampaggio termoplastici, termoindurenti, pratico conduzione personale. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3426 — Torino ».

CAPO contabile specializzato problemi amministrativi fiscali provata esperienza ricerca industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino ».

CERCASI lavoranti a domicilio per graduale lavoro plastica ornamentale, ottima ritribuzione. Scrivere Ditta Napoli, Robbiola 54, Roma. 21233

CERCASI operatore od 00000 capo-reparto per centro meccanografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 133 — Torino. 900

CERCASI primo impiego aiuto commessa 15-17enne. Telefonare 895-655 ore ufficio. A12043

CERCO signorina pensionata abilissima contabile assolutamente referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Torino. 900

CORRISPONDENTE commerciale, cognizioni tedesco, inglese, francese, spagnolo, industria meccanica, indispensabile avere svolto lavoro similare in precedenza. Offresi stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1417 — Torino ». 20408

**CRONOMETRISTA ANALISTA CON PROVATA ESPERIENZA INDUSTRIA KEITI ASSUME. ALBERT, VIA AOSTA 00. A113

GIOVANE diplomato da avviare interessante carriera programmazione produzione è cercato da importante stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3231 — Torino ». A238

ITALIANI orchestrali cercansi pianista chitarrista batterista sassofonista. Via Cosia 18, Collegno. A9055

GRANDE Compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da nominare, previo periodo istruzione ed prova, ispettori di agenzia. Regolare assunzione con previdenze di legge, stipendio, provvigioni ed possibilità interessenza. Requisiti richiesti: militesenti, cultura media, residenti Torino ed provincia, dinamici, attitudine trattazione affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Torino ». 900

IMPIEGATO di cartoteca controllo arrivi partenze registrazioni materiali, energico pratico ordini in genere. Preferibilmente proveniente da mansioni analoghe senza importante deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6381 — Torino ». A8590

**IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE RICERCA ELEMENTI DIPLOMATI ESPERTI CONTABILITA' INDUSTRIALE, RILEVAZIONE ELABORAZIONE COSTI. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6382 — TORINO ».

**IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE RICERCA PER POTENZIAMENTO DEI PROPRI QUADRI UN CAPO UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE, POSSIBILMENTE LAUREATO, PERALTRO ESPERTO RILEVAZIONE ELABORAZIONE DATI INDUSTRIALI. SI ASSICURA MASSIMA RISERVATEZZA, TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6381 — TORINO ». A12364

IMPORTANTE società zona Alpignano cerca chimici esperti analisi ghisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0000 — Torino ». A11581

**IMPORTANTE ETABLISSEMENT MECCANICO CERCA DESSINATEURS I) E II) CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 432 — TORINO ». 000

IMPRESA assume assistente edile pratico. Telefonare 000 000. A11295

INDUSTRIA cerca impiegata pratica lavori ufficio e pulitori patentati. Telefonare 296-179. A11570

INDUSTRIA meccanica fine cerca giovane perito industriale o similare mansioni ufficio officina cantieri. Scrivere dettagliando anche pretese: « Pubblicità Stampa 1282 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca Aeronautica marca rigorosa trentacinque quarantenne pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca dattilografa 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese importanza nazionale assume non primo impiego stenodattilografa anni 20-25. Preferisce persone a pasti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».

**INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA PRIMO STRADA RICERCA GIOVANE IMPIEGATA PRATICA PAGHE E CONTRIBUTI. TELEFONARE 700-109.

INDUSTRIA zona Lucento cerca meccanografa anche primo impiego. Manoscrivere indicando telefono a: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ». A12035

**INGEGNERE ELETTROMECCANICO GIOVANE PER UFFICIO STUDI CALCOLO COSTRUZIONE MACCHINE ELETTRICHE NORMALI E SPECIALI PICCOLA MEDIA POTENZA, OTTIME POSSIBILITA' CARRIERA, CERCA INGEGNERE ELETTROMECCANICO IN TIRINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6383 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta Lucento cerca meccanografa anche primo impiego. Manoscrivere indicando telefono a: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ». A12035

**INGEGNERE ELETTROMECCANICO GIOVANE PER UFFICIO STUDI CALCOLO COSTRUZIONE MACCHINE ELETTRICHE NORMALI E SPECIALI PICCOLA MEDIA POTENZA, OTTIME POSSIBILITA' CARRIERA, CERCA INGEGNERE ELETTROMECCANICO IN TIRINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6383 — TORINO ».

IMPORTANTE società zona Alpignano cerca chimici esperti analisi ghisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0000 — Torino ». A11581

**IMPORTANTE ETABLISSEMENT MECCANICO CERCA DESSINATEURS I) E II) CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 432 — TORINO ». 000

IMPRESA assume assistente edile pratico. Telefonare 000 000. A11295

INDUSTRIA cerca impiegata pratica lavori ufficio e pulitori patentati. Telefonare 296-179. A11570

INDUSTRIA meccanica fine cerca giovane perito industriale o similare mansioni ufficio officina cantieri. Scrivere dettagliando anche pretese: « Pubblicità Stampa 1282 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca Aeronautica marca rigorosa trentacinque quarantenne pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca dattilografa 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese importanza nazionale assume non primo impiego stenodattilografa anni 20-25. Preferisce persone a pasti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».

**INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA PRIMO STRADA RICERCA GIOVANE IMPIEGATA PRATICA PAGHE E CONTRIBUTI. TELEFONARE 700-109.

INDUSTRIA zona Lucento cerca meccanografa anche primo impiego. Manoscrivere indicando telefono a: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ». A12035

**INGEGNERE ELETTROMECCANICO GIOVANE PER UFFICIO STUDI CALCOLO COSTRUZIONE MACCHINE ELETTRICHE NORMALI E SPECIALI PICCOLA MEDIA POTENZA, OTTIME POSSIBILITA' CARRIERA, CERCA INGEGNERE ELETTROMECCANICO IN TIRINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6383 — TORINO ».

IMPORTANTE società zona Alpignano cerca chimici esperti analisi ghisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0000 — Torino ». A11581

**IMPORTANTE ETABLISSEMENT MECCANICO CERCA DESSINATEURS I) E II) CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 432 — TORINO ». 000

IMPRESA assume assistente edile pratico. Telefonare 000 000. A11295